

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 LUGLIO 2014 ORE 19,00

Il Presidente del Consiglio Sig. ROBERTO BAGNOLI dà la parola al Segretario Generale, Dott.ssa Rita Ciardelli per l'appello.

APPELLO ORE 19,30.

Sono presenti n. 21 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoni Roberto, Poggi Arianna, Falorni Simone, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Lavoratorini Lisa, Gracci Francesco.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Bacchi Francesco, Mannina Miranda.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli, Segretario Generale.

SCRUTATORI: Mantellassi, Bergamini, Lavoratorini.

PUNTO N. 1 — COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il Presidente Bagnoli dà la parola al Sig. Iacopo Melio — disabile — per la lettura di una nota relativa alle barriere architettoniche.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio con due comunicazioni del Presidente. Le comunicazioni sono queste: abbiamo qui in sala Iacopo Melio, che è un ragazzo, che penso conosciate tutti, che ha iniziato quasi casualmente sui social network una battaglia direi per, contro le barriere architettoniche; e i rappresentanti dei gruppi Scout di Empoli, dei tre gruppi di Empoli, che sono in procinto di partire per il ritiro nazionale, che è il loro punto di incontro finale.

Io direi di far parlare intanto Iacopo. Intanto Iacopo di farlo accomodare perché voleva leggere una lettera, che ha scritto proprio per il Consiglio.

Mentre Iacopo si avvicina, io volevo dire solamente un paio di parole. Quando ho conosciuto la storia di Iacopo sui social network, quello che mi ha colpito di più è la sua specie di battuta che Iacopo ha fatto quando ha affermato: *sono single per colpa degli autobus*. E si definisce, si definisce così in una maniera che è solo in apparenza ironica, si definisce in qualche modo quando ha deciso di attirare

l'attenzione sul problema delle barriere architettoniche. Perché, in effetti, e Iacopo stesso lo riconosce, non è proprio la cosa più naturale, spostarsi non è la cosa proprio più naturale di questo mondo. E' un ragazzo che è costretto a muoversi su una sedia a rotelle, ma che sicuramente sarebbe pronto a girare il mondo se i mezzi glielo permettessero. I mezzi pubblici intendo glielo permettessero.

E' così, è per questo che Iacopo ha lanciato sui social network, l'ashstang mi pare si dice così, vero? (Parola non comprensibile) che è un appello implicito ed accorato rivolto contro, verso la totale inadeguatezza di tante strutture, che sono insensibili ai problemi dei disabili. E lo ha fatto sempre, e questo gliene va dato atto e sicuramente gliene fa onore, lo ha fatto sempre con il buonumore e con il sorriso che, nelle foto che ho visto, non l'hanno mai abbandonato. E' per questo che l'abbiamo accolto volentieri quando ha espresso il desiderio di venire qui in Consiglio Comunale ad Empoli, ed è per questo che, a nome di tutta l'Amministrazione, del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale tutto, siamo felici di ospitarlo questa sera, proprio questa sera in cui all'ordine del giorno è prevista anche, poi la discuteremo, una mozione che si occupa proprio di tali problematiche.

E mi piace anche ricordare che l'Amministrazione di questo Comune ha sempre posto molta attenzione a queste problematiche, perché siamo convinti che i problemi quotidiani di una persona disabile vanno al di là delle barriere architettoniche, già di per sé pur consistenti e significative nel nostro paese. Sono problemi, fondamentalmente, di natura sociale e problemi anche più profondamente culturali, con i quali bisogna confrontarsi e bisogna cercare anche di risolverli.

Io mi fermo qui e lascio volentierissimo la parola a Iacopo. Prego Iacopo.

Sig. Iacopo Melio:

Grazie, grazie a voi per questo invito. Mi fa molto piacere essere qui, scusate le spalle.

Ringrazio il Sindaco, ringrazio tutti voi. Non sto a fare la presentazione perché vi annoierei. La battaglia vi è stata spiegata.

Ho scritto una breve lettera prendendo spunto da alcune polemiche che sono nate in questi giorni. E se l'ho scritta, l'ho scritta veramente per tutti, per fare una riflessione generale, non per accusare nessuno, ci mancherebbe altro. Per sottolineare proprio lo spirito di questa battaglia, che non è una battaglia di partito, ma è una battaglia di tutti, perché poi alla fine i diritti sono di tutti.

Quindi, la leggo perché sono emozionato.

Mi è capitato di leggere una dichiarazione, nei giorni passati, su GoNews, dove si criticava una certa strumentalizzazione politica nella battaglia "vorreiprendereiltreno".

Premesso che, non essendo di Empoli, non conosco gli equilibri politici di questo Comune. Volevo esprimere però la mia opinione al riguardo, senza farne minimamente un attacco personale o politico, ma prendendo questo spunto per una riflessione generale. Come ho sempre ripetuto credo fermamente che i diritti siano di tutti. A maggior ragione questa battaglia (sociale, ma anche politica perchè quest'ultima è ovunque nelle vostre vite), non vuole in nessun modo avere colori né partiti, non essendo né di Sinistra né di Destra. Pertanto, è importante che CHIUNQUE si metta una mano sulla coscienza e si adoperi, secondo i propri strumenti, ruoli e capacità per cambiare realmente lo stato delle cose. Stato che, ad oggi, non va certo di pari passo con democrazia e civiltà.

Grazie quindi a chi, in queste settimane, ha voluto mettersi in contatto con me per proposte ed aiuti reali, senza strumentalizzazione, ma con la spontaneità che può nascere da chi, per un istante, si è messo nei panni di un ragazzo in carrozzina.

Grazie a quei ragazzi che, con manifestazioni (perchè anche la comunicazione è in grado di smuovere le acque, e il tam tam mediatico nazionale di questi giorni ne è la prova concreta) ma anche con i fatti,

stanno sostenendo questa lotta. E grazie anche a chiunque altro vorrà salire su questo treno, indipendentemente dai simboli.

Se ci sono altre proposte, che conoscono quale sia la strada giusta e hanno gli strumenti per perseguirla, che si facciano avanti: le mie porte sono sempre state aperte dal primo giorno verso tutti. E continueranno a farlo perché collaborazione, solidarietà, tolleranza e rispetto reciproco sono valori indiscutibili in questo caso.

Io stesso ho iniziato questa lotta universale con un sorriso e con uno spirito propositivo, proprio perché assumere un atteggiamento di polemica e di critica nei confronti delle politiche passate o attuali, credo sia controproducente o quantomeno che non porti da nessuna parte.

Utilizzare "Vorrei prendere il treno" per recriminare ciò che non è stato fatto, ciò che si poteva fare o ciò che è stato sbagliato, oltre ad essere una nuova strumentalizzazione, genera conflitti che in questa campagna devono rimanere in tutti i modi estranei. Chiediamoci cosa possiamo fare noi, noi stessi per gli altri nel nostro piccolo. Non è pensando a cosa gli altri abbiano sbagliato, ma con della sana autocritica che un paese si può migliorare ogni giorno. Chiediamoci come noi possiamo giocare la nostra partita, come possiamo essere decisivi. Mi auguro che da oggi ogni tipo di accusa venga trasformata in qualcosa di proficuo e di utile. Mi auguro che da ora in poi si potranno iniziare percorsi fatti di proposte, collaborazioni e sensibilizzazione. Mi auguro, che le vite dei cittadini siano resi più semplici, non per gloria personale, ma per senso morale. Sarebbe bellissimo vedere su questo punto un accordo unanime.

Per quello che posso, io sono qui. Grazie a chi mi fa salire a bordo con lei ed io, con tutta serenità: "vorrei prendere il treno". Grazie.

APPLAUSI

Alle ore 19,40 entra la Consigliera Torrini — Presenti n. 22.

Viene poi ricevuta una delegazione di Scout empolesi, per un saluto al Consiglio Comunale prima del Campo Nazionale di San Rossore.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, io ringrazio di nuovo Iacopo Melio per la lettera, che ha letto, e per i toni anche pacati, anche se decisi, con cui è contenuta e lo ringrazio anche per il coraggio che dimostra nel portare avanti questa battaglia.

E, rimanendo nel tema del coraggio, volevo ecco porgere un breve saluto, e poi li faccio parlare, alla rappresentanza dei tre clan degli Scout di Empoli, che sono venuti in Consiglio, hanno chiesto di essere ascoltati in Consiglio e sono in procinto di partire per la R.U.T nazionale, per il raduno nazionale che è a San Rossore. Questo i primi di agosto, penso. Dai primi di agosto.

Sono ragazzi che si accingono, indubbiamente, a vivere una esperienza bellissima ed emozionante e formativa per tanti aspetti. Se non sbaglio è il terzo raduno nazionale che fanno. Ce n'è stato uno nel '75 in Piemonte, mi sono un po' informato, e nell'86 in Abruzzo. E siamo anche abbastanza felici del fatto che quest'anno questo raduno si svolga in Toscana, si svolga nella nostra Regione, ad ulteriore conferma dell'attenzione che la nostra Regione rivolge ai giovani in genere.

La R.U.T è la strada che 30 mila giovani, dai 16 ai 21 anni, se non sbaglio, percorreranno per arrivare a San Rossore. Arriveranno e percorreranno oltre 500 itinerari diversi partendo un po' da tutte le zone d'Italia. Ci saranno anche ragazzi stranieri, mi pare africani, arabi e di altri paesi europei.

Le chiamano, questo ecco mi rifaccio anche a quello che ho detto prima, la chiamano le strade del coraggio, soprattutto perché attraverseranno luoghi che sono stati esempi di coraggio. Mi riferisco, per esempio, alle terre confiscate alla mafia ed alla criminalità organizzata o a quei paesi dove si sono avuti momenti fondamentali della Resistenza e del vivere civile. E avranno quindi la possibilità, l'occasione di conoscere le molteplici realtà italiane e le tante storie di coraggio che in queste realtà si leggono.

Il coraggio, dicevo, è infatti il filo conduttore di questo evento. E' un tema fondamentale nella cultura e nella vita sociale e politica del nostro paese. Ancora più significativo se si ricorda che oggi ricorre il ventiduesimo anniversario della strage in cui sono stati uccisi il Giudice Borsellino e gli uomini della sua scorta. Persone che hanno imperniato sul coraggio tutta la loro esistenza.

Saluto, quindi, questo (parola non comprensibile) delle tre delegazioni di Empoli, a cui ora darò la parola, che sono appunto in procinto di partire per quella che, sicuramente, sarà una straordinaria occasione di incontro per tanti giovani, che faranno il percorso di condivisione, di valori e di esperienze altamente formativo ed altamente esemplare.

Quindi, io mi fermo e do prima la parola, invito per prima Giorgia del Clan Empoli 3, che porterà il suo saluto. Prego.

Parla una ragazza, Giorgia, del Clan Empoli 3:

Allora, buonasera a tutti. Grazie per averci accolto. Allora, noi siamo qui del Clan di Empoli, dei vari gruppi Scout, Empoli 1, Empoli 2 e Empoli 3, e siamo qui sia per, diciamo, presentarvi il nostro evento, a cui andiamo a partecipare, e sia per diciamo proporci come rappresentanza davanti a 32 mila scout di tutta Italia.

Allora, la R.U.T Nazionale è questo evento che si terrà dal 1° al 10 agosto a San Rossore, dove ci saranno ragazzi di età compresa tra i 17 ai 20 anni, e dove insieme potremmo condividere le nostre esperienze e ciò per cui abbiamo lavorato quest'anno.

Quest'anno, ognuno dei clan d'Italia, ha lavorato su un capitolo. Il capitolo è, diciamo, un metodo per affrontare vari argomenti e varie emergenze sul territorio, delle quali ci vogliamo occupare e diciamo ci vogliamo interessare e magari provare a trovare delle soluzioni.

Diciamo la staff della R.U.T Nazionale ha dato delle indicazioni a cui bisogna attenersi e queste indicazioni si chiamano strade di coraggio e sono cinque. Sono:

- il coraggio di essere cittadini;
- il coraggio di lavorare al futuro;
- il coraggio di amare;
- il coraggio di essere Chiesa;
- il coraggio di farsi ultimi.

Poi, i vari clan, parleranno di quello che hanno scelto.

Attraverso questi temi si hanno due conclusioni: le prime che sono le azioni di coraggio. E queste azioni di coraggio sono azioni concrete da portare al proprio territorio, attraverso il quale possiamo provare a migliorare e quindi a renderci utili.

E l'altra, che sarà quella conclusiva generale, sarà la stesura della Carta di Coraggio, e questa Carta di Coraggio è diciamo un documento, che poi verrà presentato alle istituzioni, dove diciamo un centinaio di persone, ognuna in rappresentanza dei vari gruppi, porterà i problemi a livello nazionale e proverà a trovare delle soluzioni. E quindi, penso, gli ultimi giorni della R.U.T si avrà la stesura di questo documento e il tentativo di provarlo a presentare. >>

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

E poi tornate a raccontarcelo?

Parla una ragazza, Giorgia, del Clan Empoli 3:

Certo. Se ci invitate sì. Io, l'introduzione era questa, poi il Dottor Bagnoli ha spiegato molto bene, meglio di me sicuramente, e quindi io lascio la parola.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Ai prossimi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Agli altri.

Giorgia, del Clan Empoli 3:

Sì. Grazie.

APPLAUSI

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, dovrebbe esserci ora per fare un saluto, Dario, del Clan Empoli 1.

Parla un ragazzo, Dario, del Clan Empoli 1:

Buonasera a tutti. Per prima cosa volevo ringraziare per averci invitato a questo Consiglio Comunale, per averci dato la possibilità di esporre il progetto, che abbiamo intrapreso in questo anno Scout.

L'inizio di questo nostro percorso è stato a dicembre, quando abbiamo passato tre giorni, qui ad Empoli, in cui abbiamo, durante i quali siamo stati a contatto con le varie associazioni del territorio, come le Pubbliche Assistenze, la Misericordia e la Caritas, rendendoci conto di tutto il loro operato. E abbiamo anche cercato di capire quali sono le criticità presenti sul territorio: per esempio la situazione del Parco Mariambini o anche di alcuni vicoli del centro.

E, al termine di questi tre giorni, ci siamo confrontati tra di noi e abbiamo deciso di approfondire la tematica, una tematica sociale, in particolare quella sulla povertà, e che abbiamo approfondito in vari modi, per esempio, guardando servizi televisivi e leggendo articoli di giornale.

Al termine di tutte queste riflessioni, abbiamo scelto di restringere la nostra attenzione sulla tematica della sanità. In particolare, già da subito, la nostra idea era quella di creare un ponte sociale tra i più e i meno ricchi, per permettere a tutti di curarsi nel migliore dei modi. E, informandoci su questo argomento, siamo venuti a conoscenza del Centro Diocesano Farmaci, che è una associazione che nel Comune di Firenze, già da molti anni, si occupa di raccogliere i farmaci inutilizzati e poi di distribuirli alle persone più bisognose della comunità e anche ai paesi del Terzo Mondo.

In particolare, abbiamo preso contatti con il Presidente di questa Associazione, che ci ha invitato a vedere la sede del centro e ci ha dato subito la disponibilità ad aiutarci nel diffondere questa iniziativa anche nel territorio di Empoli.

La visita al Centro Farmaci è stata molto importante perché ci siamo resi conto del grande lavoro, che questo centro fa, e di anche tutte le problematiche che comporta la raccolta dei farmaci, sia a livello pratico che legislativo. Infatti, il passo successivo più grande è stato quello di capire come poter attuare questo progetto, senza oltrepassare la legge, diciamo così, e in modo tale che potesse proseguire negli anni. E quindi abbiamo chiesto l'aiuto alle associazioni del territorio, quali la Misericordia e le Pubbliche Assistenze, che hanno dato la loro disponibilità a posizionare dei box nelle loro sedi e poi a provvedere al trasporto dei farmaci nella sede, nel Centro di Firenze.

Quindi, il nostro compito è stato finora quello di fare da collegamento tra il Centro di Firenze e le associazioni sul territorio, in modo tale che questa iniziativa si possa diffondere anche ad Empoli. E in futuro non sarà proprio un ruolo pratico, ma sarà quello di sensibilizzare la cittadinanza sia con progetti nelle scuole, che con pensavamo gazebo informativi durante l'arco di tutto l'anno. Questo è tutto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie a Dario. Ora portiamo il saluto, cioè viene Dino, del Clan Empoli 2.

Parla un ragazzo, Dino, del Clan Empoli 2:

Allora, intanto buonasera a tutti. Noi siamo il Clan Empoli 2 Scarsecchi. Abbiamo scelto di liberare il futuro puntando sulla capacità di ricominciare, perché pensiamo che la vita oggi giorno presenti molti ostacoli, dai quali, difficilmente, non sempre riusciamo a rialzarci.

Ci siamo proposti di prestare servizio in due R.S.A di Empoli: Via Volta e Via delle Chiazzatelle.

Dal momento che gli anziani, molte volte, andandovi a vivere affrontano questa alternativa come se fosse un punto di non ritorno, perché saranno costretti a cambiare stile di vita o perché pensano che i figli non andranno a trovarli frequentemente, soffrendo ancor più la solitudine. O ancora perché non trovano più uno scopo alla loro vita.

Tramite alcune attività, in collaborazione con gli operatori sociali delle strutture, vogliamo valorizzare gli anziani per non farli sentire soli.

Vorremo, inoltre, con l'aiuto degli operatori raccogliere le esperienze di vita delle persone, che incontreremo, concentrandoci su quei momenti della loro vita, (parola non comprensibile) fondamentale rimboccarsi le maniche per ricominciare.

Sarà nostra cura rendere partecipe la cittadinanza di queste preziose testimonianze, affinché queste possono dare il coraggio che serve a liberare il futuro. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

L'altro saluto lo porta Damiano, che è sempre del Clan Empoli 3.

Parla un ragazzo, Damiano, Clan Empoli 3:

Buonasera a tutti. Io sono Damiano e faccio parte del Gruppo Scout Empoli 3. E questa sera vi dirò su cosa si struttura il nostro percorso, la nostra strada di coraggio.

Allora, abbiamo fatto delle azioni. Delle azioni che sono come quella di aderire al progetto Codice Rosa. Il progetto Codice Rosa è teso a proteggere le donne, che hanno subito violenze. E si costituisce di che cosa? Di servizi che offre l'ospedale, che offre la ginecologia, che offre il pronto soccorso.

E, inoltre, si costituisce anche di servizi sociali e anche di determinate organizzazioni, associazioni assistenzialiste, come la Freedom e Lilit, che si occupano di, appunto, assistere le donne che hanno subito violenza.

Inoltre, abbiamo anche raccolto dei materiali, materiali quali vestiti, giochi e anche materiale didattico, che potesse essere utile in qualche modo alle mamme, alle donne maltrattate e anche ai figli delle mamme maltrattate.

Inoltre, abbiamo anche fatto delle animazioni a questi bambini e, poco tempo fa, alla fine di giugno, abbiamo anche deciso di informare l'opinione pubblica empolesse organizzando una tavola rotonda, portando diciamo ad Empoli questo fenomeno per farlo conoscere, appunto, alla popolazione empolesse.

Come ultimo diciamo punto, come ultimo obiettivo ci proponiamo di portare successivamente alla R.U.T Nazionale questa diciamo, questa esperienza, la nostra esperienza anche nelle scuole, quindi anche tra i più giovani per fargli rendere conto quanto sia attuale, quanto sia grave diciamo questo problema, insomma.

Diciamo, tutto ciò che abbiamo fatto, naturalmente, non resterà fine a sé stesso, ma verrà sintetizzato in un documento, chiamata *Carta del Coraggio*, nella quale non ci sarà solo le nostre esperienze, ma le esperienze di tutti gli Scout d'Italia. Ovviamente, questo documento sarà portato nelle istituzioni pubbliche, a quella regionale e provinciale, anche magari a quelle europee. Io ho concluso, grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego Sindaco, se vuole portare il saluto.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Magari anche lasciando spazio poi ai gruppi, se vorranno parlare.

Io ringrazio, prima di tutto, il Consigliere Comunale Alessandro Borgherini, che mi ha felicemente suggerito di rinnovare questa pratica, che avevamo inaugurato nella scorsa legislatura, di invitarvi nella nostra aula quando ovviamente avete appuntamenti importanti, come quello che state per affrontare. E lo ringrazio perché, credo, sia stato un momento bello, e oltre che bello per noi, che da rappresentanti delle istituzioni e quindi dei cittadini, non dobbiamo mai dimenticarci che il nostro è un ruolo di delega e di servizio, e quindi poterci confrontare ed ascoltare coloro che nella nostra città, a vario titolo, in questo caso dentro all'esperienza dello scoutismo seguono, in qualche modo, gli stessi principi, ci dà forza e ci convince che quello che poi facciamo nella nostra (parola non comprensibile) pubblica non è fine a sé stesso, anzi aiuta a coltivare determinati valori e a crescere in una comunità fondata su quei valori.

E credo, questo era un po' l'altro aspetto e l'altro motivo dell'incontro, che sia molto importante per voi, che vi accingete a fare questo passaggio, poter compiere questo passo non solo come rappresentanti del vostro cammino, personale e di comunità, ma anche e soprattutto come ambasciatori della nostra comunità. Perché ritrovarsi a San Rossore penso sarà per ognuno di voi, prima di tutto, anche una bella esperienza personale, vi rimarrà. E, se però, avrete la possibilità di farlo, magari portando anche la voce di tutta la nostra città, in qualche modo riuscirete a fondare quel percorso di coraggio sulle gambe di tutti gli empolesi, che di coraggio, di questi tempi, ne hanno molto bisogno. Mi verrebbe da dire che, sicuramente, non vi sono mancati, purtroppo, gli stimoli per lavorare a questo vostro appuntamento. E quindi, in attesa di ricevervi al ritorno e magari anche di prenderci degli impegni, che poi siano più legati al nostro territorio, su quelli che saranno anche i contenuti della Carta del Coraggio, che stipulerete, io vi formulo i miei migliori auguri, i miei più grandi ringraziamenti e lascio la parola anche agli altri esponenti dei vari gruppi. Credo sia giusto che questo saluto vi venga un po' da parte di tutti. Grazie ancora.

APPLAUSI

Parla il Presidente Bagnoli:

Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Io ringrazio il Sindaco, ma credo che questo invito sia importante, credo, un po' per tutta Empoli, no? Come ha già detto, per il semplice fatto che oggi qui si è visto di che cosa sono capaci gli scout, e di che cosa è, e di che cosa può trasmettere il metodo scout, no?

Ragazzi di questa età, che hanno questa progettualità, questa innata voglia di conoscere, innata voglia di essere protagonisti della storia che vivono e della vita quotidiana, come negli eventi speciali, non sono un qualcosa da lasciare scorrere senza la dovuta attenzione, che gli deve essere riservata.

Quindi, credo che questo passaggio sia un passaggio importante per tutto il Consiglio Comunale, per l'intera città, come già giustamente ha detto il Sindaco, anche per il messaggio universale che questa R.U.T porta con sé, per il semplice fatto che oggi l'Italia, come l'Europa, ha bisogno che una generazione intera prenda in mano il proprio futuro e, in qualche modo, sia testimone di un atto di coraggio.

E il messaggio di questa R.U.T, che riprende un po' anche il messaggio iniziale di Kennedy, che è poi quello dei profili del coraggio, che è un suo celebre libro, credo che sia un esempio che in questo momento faccia bene all'Italia intera. Ed è per questo che, in qualche modo, ho condiviso con anche alcuni Consiglieri Regionali, di maggioranza e di opposizione, la necessità di difenderlo perché, per chi non lo sapesse, diciamo c'è stata un po' di polemica sul Parco di San Rossore, se era il luogo più idoneo per accogliere questo evento. Ebbene, il Consiglio Regionale un mese fa, in una assemblea pubblica, a maggioranza, all'unanimità ha votato un atto in cui ha dato piena fiducia agli scout, piena fiducia al metodo e alle modalità con cui effettueranno questa R.U.T Nazionale, e credo che questo messaggio sia riposto bene, mi raccomando ragazzi, eh non fate, date lustro a quello che è il vostro ruolo nella società e a quello che è il messaggio di coraggio, che voi date, non solo alla comunità di Empoli, ma all'intera Regione e all'intera nazione.

Quindi, è una responsabilità importante, ed è importante che le istituzioni ascoltino questi messaggi ed ascoltino queste istanze di rinnovamento, di cambiamento che vengono direttamente da una generazione, che ha il diritto e la necessità di prendere in mano il proprio futuro con coraggio.

Da scout, perché, per chi non lo sapesse, non si smette mai di essere scout, per me questo è sicuramente un evento di grande emozione, ma credo che debba essere allo stesso modo una grande emozione per tutta la città perché il compito, che oggi ricevete da questo Consiglio Comunale, non è dei più semplici. Quindi, dal profondo del cuore, buona strada.

Alle ore 20,10 entra il Consigliere Petroni. Presenti n. 23.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Mantellassi, prego.

Parla il Consigliere Mantellassi:

Allora, grazie Presidente. Sono felice di intervenire per salutarvi in questo percorso che state, che vi accingete a percorrere. Perché lo faccio, diciamo, con la felicità anche di un vostro coetaneo, perché ho 18 anni, e penso che sia, da degli interventi, che abbiamo appena sentito, bello, il fatto che emergesse quella cosa che poi emerge da uno slogan che c'è su un vostro volantino: **il coraggio di essere cittadini.**

Dico questa cosa nella sala di tutti gli empolesi, nella sala della politica, nella sala che rappresenta tutti i cittadini.

Il coraggio di essere cittadini significa avere il coraggio di non tapparsi gli occhi, di andare a vedere quelle che sono le realtà più difficoltose. Vuol dire non stare con le mani in mano, vuol dire rimboccarsi le maniche, vuol dire mettersi in gioco, vuol dire spendere un pezzetto del proprio tempo per gli altri. E penso che in quei progetti, che voi avete elencato, in quelle cose che voi avete fatto, questo emergesse. Emergesse il fatto, in tema della solidarietà e dell'aiuto sociale nei confronti di chi ha di meno, nei confronti di chi ha difficoltà. E quindi vi siete messi in gioco nei confronti di questo importante principio di cui abbiamo un forte bisogno.

E quindi, penso che sia stato non solo un aiuto concreto, ma anche un aiuto culturale, che è importante per la rinascita culturale di questo paese.

Il tema della violenza, della violenza di genere. Un tema attualissimo, un tema importante, sul quale ho visto i vostri progetti erano incentrati. Anche il tema, rispetto a quello che dicevo prima, sulla solidarietà, anche il tema degli anziani che, appunto, non possono essere lasciati soli e anche su questo vedere che esistono, esiste nella nostra città un gruppo forte di ragazzi, di giovani che su questo tema, che nei confronti di questi principi si impegnano, penso che sia una enorme speranza per tutti quelli che si lamentano e che sono rattristiti dai tempi bui che abbiamo intorno. Vedere che ad Empoli c'è questo, vuol dire che ad Empoli ci sono queste importanti energie e non solo è una cosa, è importante dal punto di vista culturale per quanto riguarda la speranza, ma è importante perché? E questo ve lo dico proprio da coetaneo e concludo. Perché, se molto spesso di dipinge questa nostra generazione come un qualcosa di disinteressato e di lontano dai problemi della realtà, bene voi siete la dimostrazione che questo non siamo e che invece siamo in grado di trattare temi importanti, che sono di tutti i giorni, che sono centrali nell'attualità. Grazie e buon lavoro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Lavoratorini. Ah, prego.

Parla la Consigliera Lavoratorini:

Innanzitutto grazie, grazie per essere qua e per averci portato questo messaggio forte di aggregazione e di voglia di stare insieme e di fare gruppo. Penso che sia uno degli elementi più importanti di una società: lo stare insieme. Quello che probabilmente ci potrà salvare.

Oltre a questo avete portato quella dose di coraggio che, forse, pienamente un pochino ci manca, ed è il contrario di quella indifferenza che attualmente sta dilagando.

Quindi, noi vi facciamo comunque un in bocca al lupo, vi auguriamo un buon lavoro e vi ringraziamo ancora. Grazie.

APPLAUSI

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Sì, anche da parte nostra un ringraziamento e un augurio: perché io vedo molti ragazzi giovani, il che mi fa piacere. Io non ho fatto il percorso da scout, però vedo che i temi che affrontate sono belli tosti. Importanti.

Quindi, chi ovviamente vi conduce, che ha un pochino più di età, sarà sicuramente in grado di indirizzarvi al meglio. E, niente, vi ringrazio. A tutti grazie.

APPLAUSI

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Consigliere. Credo abbiamo parlato..Consigliere Gracci, prego.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì, grazie Presidente. Io credo che molti di questi ragazzi, che ruotano come la loro associazione attorno alla Chiesa, siano stati colpiti dal Vangelo, da qualche parola del Vangelo. Perché, per fare come stanno facendo loro, bisogna scoprire di essere stati amati gratuitamente, come dice il Vangelo e come dice Gesù Cristo, che ama tutti indistintamente. E credo che loro vadano in giro portando anche questo messaggio: di essere stati amati gratuitamente e quindi sentono dentro di sé il desiderio di riportare e di riversare questo amore verso gli altri in maniera gratuita. Quindi, continuate così e buon lavoro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Io rinnovo il saluto, mio personale, dell'Amministrazione, del Sindaco, della Giunta, di tutto il Consiglio a tutti questi ragazzi, sicuro che l'esperienza, che faranno, sarà come dicevo prima, una esperienza indimenticabile, e sicuro anche che riusciranno a riportarci qualche

valore che, sicuramente, non farà male portarci dietro nella nostra vita quotidiana. Grazie di nuovo. Buon viaggio e buon lavoro soprattutto.

BREVE INTERRUZIONE

Parla il Presidente Bagnoli:

Consiglieri, vi invito a riprendere posto. La seduta non era stata sospesa e continua.

Interviene la Consigliera Bartoli, chiedendo di discutere l'ODG sulla Palestina. Vengono ritirati i due Ordini del Giorno presentati sull'argomento e viene presentato un ODG unico tra quello presentato dal Sindaco e quello presentato da Fabricacomune per la Sinistra (Art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Parla la Consigliera Bartoli:

Chiedo se è possibile anticipare la discussione sull'ordine del giorno sul conflitto israelo-palestinese ad ora.

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Presidente Bagnoli:

L'ordine del giorno era, l'ordine del giorno suo perché erano due ordini del giorno.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, dovremmo, l'intento è quello di ritirare entrambi gli ordini del giorno per giungere ad un testo condiviso. Lo stiamo redigendo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Cioè, quindi, i due ordini del giorno vengono revocati?

Parla la Consigliera Bartoli:

Vengono revocati. Vengono ritirati, viene presentato un testo congiunto, eh?

Parla il Presidente Bagnoli:

Un ordine del giorno unico. Benissimo, va bene. E' possibile farlo.

Non ci sono problemi per quanto riguarda la variazione dell'ordine dei lavori, a meno che non ci sia qualche Consigliere che è contrario, ma non credo. Quindi, nessuno è contrario, quindi si può anticipare.

Allora, è stato chiesto a norma dell'art. 43 di anticipare, di variare l'ordine dei lavori, anticipando la discussione sull'ordine del giorno sulla Palestina.

Questi ordini del giorno erano due, uno presentato dal Sindaco e uno presentato dal Gruppo Fabricacomune. Sono stati ritirati e ne è stato presentato uno unico.

Parla la Consigliera Bartoli:

Lo stanno elaborando.

Parla il Presidente Bagnoli:

Che stanno elaborando, stanno fotocopiando per distribuirlo a tutti i Consiglieri.

Quindi, la discussione avverrà anticipatamente, come è stato richiesto, perché non ci sono state manifestazioni contrarie ed avverrà..Lei è contrario, quindi.

A questo punto il Consigliere Gracci, intervenendo fuori microfono, chiede di anticipare il Punto n. 11 Mozione P.D a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche denominata "vorreiprendereiltreno".

Parla il Consigliere Gracci:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, io non sono contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Il Punto n. 11 sarebbe la mozione del Partito Democratico.

In questo caso va bene, se c'è una richiesta. C'è qualcuno che..

Parla voce fuori microfono:

Qual è il punto, Presidente?

Parla il Presidente Bagnoli:

Il punto è che il Consigliere Gracci ha chiesto di anticipare anche il Punto 11.

Quindi, nel caso ci..Allora, in questi casi, siccome è il Consiglio che decide l'ordine dei lavori, l'eventuale variazione dell'ordine dei lavori, si pone alla votazione del Consiglio sia l'anticipazione dell'ordine del giorno, sia l'anticipazione della mozione. Quindi, invito..allora, intanto nomino scrutatori Mantellassi, Borgherini e Lavoratorini. E invito tutti i Consiglieri a prendere i loro posti.

Quindi, invito tutti i Consiglieri a prendere i loro posti.

Escono i Consiglieri Morelli e Torrigiani. Presenti n. 21.

VOTAZIONE SU RICHIESTA ANTICIPAZIONE DISCUSSIONE SU ODG UNICO SULLA PALESTINA.

Allora, quanti sono i votanti? Scrutatori, quanti sono i votanti? **(BREVE INTERRUZIONE).**

Allora, si vota sulla richiesta di anticipazione a questo punto dell'ordine del giorno unico presentato dalla Consigliera Bartoli. Chi è favorevole? Unanimità (21 presenti e 21 favorevoli). Si fa la prova: contrari? Astenuti? Bene.

VOTAZIONE SU RICHIESTA ANTICIPAZIONE DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 11 ALL'ODG: MOZIONE DEL GRUPPO P.D. CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE DENOMINATA "VORREIPRENDEREILTRENO".

L'anticipazione della mozione di cui al Punto n. 11, richiesta dal Consigliere Gracci. Chi è favorevole? Controprova: chi è contrario? Astenuti? Unanime (Presenti 21, favorevoli 21 all'unanimità).

PUNTO N. 2 — ODG "FERMIAMO LA GUERRA A GAZA — COSTRUIAMO LA PACE IN MEDIO ORIENTE".

(Presentato dal Sindaco riassumendo il proprio ODG e quello del gruppo consiliare Fabricacomune per la Sinistra).

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Mi ha anticipato nell'illustrazione. Sì, ve lo distribuisco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora punto, allora a questo punto è diventato il Punto n. 2, quindi ordine del giorno sulla situazione in Palestina. Illustra? Il Sindaco. Prego.

Rientrano i Consiglieri Torrigiani e Morelli. Presenti n. 23.

Si passa alla discussione del documento concordato, che ha riunito i Punti n. 12 e n 13 dell'odg del Consiglio Comunale.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Sì. Dunque, noi abbiamo pensato, in contemporanea, come Giunta, insomma io come Sindaco e alcuni gruppi consiliari, credo di poter dire abbiamo sentito l'esigenza spontanea di non far passare un altro Consiglio Comunale senza esprimerci su quello che sta succedendo nella striscia di Gaza.

E, ovviamente, i punti di partenza sono stati anche punti di partenza parzialmente diversi, non, per fortuna, inconciliabili, e questo è anche il motivo per cui siamo giunti dopo una unica stesura, ma parzialmente diversi perché l'ordine del giorno, che io avevo sottoposto inizialmente, era, ed in parte integrante è rimasto, un ordine del giorno che cerca di mettere assieme tutti gli enti locali che fanno parte del Coordinamento degli Enti Locali per la Pace.

Perché, secondo me, ha un senso inserirsi in un percorso, per quanto flebile possa essere, perché direi che per onestà intellettuale fra di noi si debba anche riconoscere che di fronte a cotanta violenza, quello che ci possiamo proporre di fare con un ordine del giorno è ben poca cosa.

E quindi, inserirsi dentro ad un percorso, che è quello più ampio del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace, da questo punto di vista ha un senso perché, forse, aiuta ad amplificare un pochino la voce anche del Consiglio Comunale di Empoli che, da solo, non so quanto potrebbe essere ascoltato.

Ma, nonostante questo punto di partenza diverso, poi nei fatti, se abbiamo voglia di aprire bocca sull'argomento, perché mi sembra che la prima decisione da prendere è a monte, dato il grande silenzio che si sta, come dire, calando sulla materia. Già il fatto che si abbia voglia di aprire bocca è una notizia, purtroppo.

Se abbiamo voglia di aprire bocca, trovo sinceramente fuori luogo, ed avrei trovato fuori luogo, metterci a fare quelle classiche danze di, come si potrebbero definire, equilibrio eh, nella scelta di una parola piuttosto che di un'altra. Cosa che, è bene richiamarlo anche alla memoria politica di ognuno di noi, su questo argomento tante volte si è fatto, no? Per cui, se si dice un pochino in un modo, allora vuol dire che si propende per una certa parte. Insomma, io credo che veramente si sia ormai di fronte ad una situazione in cui provare a dire che la nostra posizione, spero unanime del Consiglio Comunale di Empoli, è per l'immediato cessate il fuoco; per provare a promuovere azioni volte a proteggere la popolazione civile della Striscia di Gaza; ad inviare tutti gli aiuti necessari rimuovendo gli ostacoli che impediscono la loro distribuzione — vi leggo alcune frasi, poi tanto ora lo distribuiscono, lo leggerete tutti — Che vengano dispiegate forze di interposizione internazionale dell'ONU nella Striscia di Gaza, con un reale coinvolgimento dell'Unione Europea, e via discorrendo, ecco, mi verrebbe da dire che questo è il minimo, non più (parola non comprensibile) che si può scrivere. E nelle integrazioni fatte poi, facendo sintesi con l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Dusca Bartoli, e con quello che sarebbe dovuto essere l'emendamento presentato dalla Consigliera Beatrice Cioni, ma che poi, in realtà, vi sarà distribuito come unico testo, si rafforzano alcuni degli impegni quello della parte, che potrebbe essere definita di dispositivo, e che, fondamentalmente, provano da un lato ad evidenziare il fatto che l'Unione Europea dovrebbe svolgere un ruolo in questa vicenda. A maggior ragione lo dovrebbe svolgere l'Italia, che si trova in questo periodo nel suo semestre di presidenza, e, di conseguenza, queste poi sono le cose suggerite da Beatrice, e quindi le spiegherà lei meglio di me, ma che non ci si renda quanto meno conniventi nella distribuzione e rifornimento di materiale indispensabile per una guerra. Ecco, perché poi, di per sé, non esisterebbe se non si avessero a disposizione armi.

Quindi, questo proprio detto in poche parole è un po' il senso del nostro documento. Oltre a rinnovare un impegno dell'Amministrazione Comunale, e quindi del nostro ente, all'adesione a quel programma nazionale "Cento Città per la Pace in Medio Oriente" e a dichiarare sin da ora la nostra adesione, la nostra futura partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

Tutte cose che, ecco, io ve le dico con grande franchezza e nel mentre che ve le racconto mi verrebbe voglia di farmi un pizzicotto, ecco perché è tale e tanta la sproporzione tra quello che è poco, perché credo che quello che si legge sui giornali e che si ascolta in televisione sia anche molto poco, rispetto a ciò che realmente accade, e ciò che noi si scrive nel documento che non mi viene nemmeno particolarmente bene enfatizzarlo.

Ecco, mi sembra che sia, come dicevo all'inizio, solo un tentativo fatto da persone che se hanno voglia, come abbiamo fatto nella prima ora di Consiglio Comunale, di confrontarsi con situazioni, che ci toccano da vicino, perché fanno parte del nostro territorio, allo stesso tempo penso che non si possa far finta di niente e ciò che accade, sì, non può (parola non comprensibile) da noi, ma che di sicuro non fa onore alla nostra umanità, se si vuole utilizzare un termine neutro.

Quindi, questo è un po' il senso. Ora vi distribuiscono il testo, spero che non ci siano errori nel lavoro veloce di rimessa insieme dei pezzi, che abbiamo fatto. Mi auguro che, per lo meno, si possa uscire con un voto unanime e nella, pur poca forza, che questa cosa ha, possa quanto meno dare il via ad una catena nel nostro territorio, nella nostra Regione, perché no nel nostro paese. Perché poi, in definitiva, e questa è l'ultima considerazione che voglio fare, se siamo arrivati a questo punto è anche e soprattutto

perché qualcuno scriveva l'altro giorno, in maniera secondo me molto appropriata, nessuno ha interesse a fermarla questa guerra. Questo è il (parola non comprensibile). Indicibile ma che bisogna dirsi.

Perché in casi assai minori, in termine di gravità, se mai ci può essere la scala di gravità nel conteggio delle morti, cosa alquanto discutibile, ma a casi assai minori l'intervento internazionale non è mai mancato. Allora questo, evidentemente, è uno di quei casi che, tutto sommato, a nessuno conviene, passatemi il brutto termine economicistico, fermare davvero.

Con tutte poi le sfumature, non stiamo qui a ragionare di chi ha diritto di una cosa piuttosto che ad un'altra, perché questo sarebbe un discorso che, probabilmente, avrebbe bisogno di tante sedute di approfondimento e anche di tanta competenza, fatemi dire, perché insomma di castronerie se ne leggono tante e se ne ascoltano di più. Io sono per una forma mentis prima di aprire bocca, piuttosto abituata ad andare a capire di che si sta ragionando. Poi, anche prendendo posizioni, più o meno condivisibili, ma le posizioni deve essere in grado di argomentarle con competenza, qualunque esse siano.

Ecco, purtroppo, su questo argomento si somma l'indifferenza, la scarsa economicità, passatemi questo termine, e tanta, tanta ignoranza. Allora, se nel nostro piccolo si contribuisce, ecco, a rifare un pochino di luce e di chiarezza, credo che non si venga meno al nostro ruolo. Grazie.

APPLAUSI

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco. Iniziamo la discussione. Io, per ora, ho il Consigliere Mazzantini. Prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico non può che fare proprio in modo convinto questo ordine del giorno. Fra l'altro, mi viene da dire, per il quale è stato utilizzato una formula felice perché, davvero, in un tema come questo trovare la sintesi delle posizioni, credo che sia una virtù da ricercare sempre, anche in futuro.

Io appartengo ad una generazione che è nata, è cresciuta con il mito dell'Europa che poteva diventare un soggetto protagonista di questa triste pagina della storia. Un soggetto che poteva riuscire a mediare e a favorire la pace duratura e stabile in quel territorio. E quindi nel nostro piccolo, come ci suggeriva il Sindaco, giustamente, poter pensare di dare un segnale, un piccolo contributo, ora che siamo dentro le istituzioni, è un privilegio oltretutto un dovere.

Dicevo prima un ordine del giorno da sostenere in modo convinto. Infatti, di fronte all'escalation di violenza, di bombardamenti, che si è nuovamente riversata su Gaza, e alle centinaia di morti soprattutto e di feriti fra la popolazione civile palestinese, è impossibile rimanere inermi, no? Come anche qui, giustamente, sottolineava il Sindaco.

E i Comuni credo che debbano trovare lo sforzo di adottare strumenti che li vedano uniti in questo importante contributo di solidarietà. Anche perché l'obiettivo è quello, come dicevo prima, che abbiamo sempre perseguito da cittadini attivi, no? Quello del perseguimento di due Stati in cui si possa riconoscere il diritto di esistere e di vedere la pace in un modo sicuro da un lato; e il diritto ad avere una patria sovrana, un proprio Stato dove vivere da uomini liberi, dall'altra.

Quindi, come dire, bene, benissimo l'adesione alla Marcia di Perugia-Assisi per il prossimo 19 ottobre. Bene l'adesione al programma nazionale **Cento Città per la Pace in Medio Oriente**, alla **Rete Europea degli Enti Locali per la Pace in Medio Oriente**. Confidando che, fra l'altro, questa

integrazione dei rapporti fra gli enti locali, su cui si cerca giustamente di investire sempre di più anche su questi temi, rende ancor più efficace quella promozione della pace che gli Stati, in tutti questi anni, da soli non sono riusciti a concretizzare.

Il Sindaco parlava prima di un grande silenzio. Verrebbe da aggiungere un silenzio assordante che, continuamente, però viene interrotto dalle bombe. E' di pochi minuti fa la notizia di un bombardamento su un ospedale a Gaza, che chissà quante altre vittime e feriti porterà con sé.

Allora, il Partito Democratico suggerisce un gesto concreto, che, per quanto piccolo e simbolico, possa dare seguito anche alla sollecitazione, che è venuta da questo ordine del giorno, ed invitando i Consiglieri tutti a devolvere il gettone di presenza di questa seduta proprio in favore di quella campagna di solidarietà con le vittime, che veniva citata nell'ordine del giorno del Sindaco, e promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, di cui fra l'altro il Comune di Empoli fa parte, campagna portata avanti in collaborazione con la Caritas di Gerusalemme, e che si concretizza con la presenza a Gaza con centri di accoglienza, assistenza anche medica per malati e feriti, persone che fuggono dalla guerra, bambini rimasti orfani a causa della guerra, persone che hanno bisogno di sostegno ed assistenza. E quindi, come dire, è vero noi siamo poco, come definiva il Sindaco prima. Abbiamo solo l'ambizione di fare gesti, ma cerchiamo che questi gesti abbiano anche una concretizzazione per quanto piccola e simbolica. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. In riferimento a quello che ha proposto il Consigliere Mazzantini, ricordo che, chiaramente, la devoluzione è volontaria e per farla, come abbiamo fatto anche altre volte, c'è un modulo apposito che ha qui la Segretaria. Chi, poi, fosse interessato può venire a ritirarlo. Consigliera Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni:

Sì, abbastanza veloce. Lo diceva bene il Sindaco nell'introduzione, poi mi sa che è un sentimento condiviso. E' abbastanza triste ritrovarsi a parlare di Palestina. E' abbastanza triste perchè da anni, anche nei Consigli Comunali, io mi ricordo l'87, la prima Entifada, e poi la nascita degli Enti Locali per la Pace, l'impegno per il Medio Oriente, in particolare per la situazione, la marcia tutti insieme a Gerusalemme l'ultimo dell'anno. Io stessa sono stata con Action for Peace che era la piattaforma, io ero con le Donne in Nero, però c'erano gli Enti Locali per la Pace anche a fare forza di interposizione tra i militari israeliani e i civili palestinesi, nel 2001.

E ancora e continuamente poi si tornava e si metteva all'ordine del giorno dei Consigli Comunali, nelle manifestazioni in piazza, che ecco sì prima erano più numerose, si mettevano richieste e tutte le volte siamo tornati indietro anche sulle richieste. Io mi ricordo che dopo, nel 2003 ho partecipato alla costruzione di una campagna a difesa dei minori palestinesi detenuti illegalmente nelle carceri israeliane. Questo ha portato anche ad un ordine del giorno, in cui venivano violate tutte le convenzioni di Ginevra e le convenzioni sui paesi in stato di occupazione e le condizioni che riguardano l'infanzia a livello internazionale, che anche l'Italia aveva ratificato. E tutte le volte, invece, ora andando avanti nel tempo si torna indietro negli ordini del giorno, no? Ora non si chiede più, non si chiedono più il rispetto dei diritti civili e politici e sociali dei minori, ma si chiede il cessate il fuoco, e si assiste impotenti, impotenti perchè è vero bisogna darci i pizzicotti quando ci si trova in Consiglio Comunale a parlare di questo, a chiedere, a dire che si è trovato un accordo, no? Si assiste impotenti alla morte di tanti civili, alla morte di innocenti.

Come si va avanti? Che può fare un Consiglio Comunale? La prima cosa che ci viene a mente è non abituarci alle brutture delle guerre. L'altro giorno in piazza, in Piazza della Vittoria, poi ce n'è stata un'altra, a volte ci si divide, eravamo pochi perchè la Palestina, la Palestina sembra un conflitto in cui, appunto, siamo impotenti. Ci si abitua alle morti, sembra di non capirci più nulla. E tante volte si parla del conflitto israelo-palestinese, ma ora, forse, comincia a diventare troppo anche continuare, lo fo per affetto, lo fo per amore, continuare ad usare la parola Palestina perchè forse è vero sono solo territori occupati, piccole isole di territori occupati ed un grande ghetto, che è Gaza, che è un carcere a cielo aperto e che ora stanno distruggendo un po' dal tetto, un po' entrando da varchi di cui solo gli israeliani hanno le chiavi.

Però, ecco allora serve anche a questo un Consiglio Comunale, serve a non dimenticare che le guerre si possono evitare, e non solo: che se non si dice mai niente, alle guerre tristemente ci si abitua. Come ci si abitua alla violenza che si vede in televisione. Io mi ricordo, ma non molto tempo fa, passava un messaggio: attenzione! Queste immagini potrebbero urtare la sensibilità. Ora, tranquillamente, a qualsiasi telegiornale si vedono bambini morti. Io mi rifiuto di mettere le (parola non comprensibile) tipo su Facebook, o comunque anche quando mi occupavo di bambini palestinesi, mi rifiutavo di mettere le immagini di simili atrocità, un po' perchè c'è questa paura che ci si possa abituare anche al peggio, ed un po' perchè è particolare, non lo so, c'è anche altro da raccontare. Il motivo della nostra indignazione non deve essere solo nell'immediato intervento del conflitto, ma vorrei anche che questo Consiglio, mentre riafferma che le guerre sono ingiuste, una guerra si può sempre evitare, provarsi a dire qualcosa anche che va nella direzione di una speranza e soprattutto per la popolazione palestinese. Guardate, io credo che la classe politica, la classe dirigente attuale in Palestina in particolare, a parte è divisa: Hamas governa quelle isole in Cisgiordania. Quelle isole, secondo gli accordi di Oslo, peggiorate poi sempre nelle trattative successive dove c'è, o in violazione delle trattative successive; e il ghetto di Gaza che è governato da Hamas, che ha vinto le elezioni. Intanto, chiariamoci: governare non è una parola come quella che si intende noi, perchè quando non hai il controllo nè delle fonti naturali (acqua, luce, gas), nè dei confini, nè della polizia è difficile riuscire a parlare di governo.

Comunque, ci sono state delle elezioni e in Palestina ha vinto Hamas. Hamas che ha un atteggiamento in questo momento che è chiaro che è incomprensibile a noi, se non per dimostrare, rafforzare il suo potere lì dentro e dimostrare che esiste. Perchè immaginatevi quanto è difficile governare senza poter controllare niente, no? E' come, cioè è quasi impossibile nel senso non puoi governare, governi ma non sei libero di decidere chi può entrare, chi può uscire, quali sono i reati.

Se puoi commerciare, a Gaza è vietato il commercio con l'estero. Una delle flottiglie, che stiamo andando in questo momento, non solo a portare aiuti umanitari, ma una barca, un barcone fatto da volontari internazionali, che è stato distrutto in questi giorni a Gaza, avrebbe portato prodotti palestinesi di Gaza, prodotti a Gaza nel mondo. Avrebbe cercato di portarli in Cisgiordania, che è un mercato quasi naturale per Gaza. Ecco, Gaza, è isolata. E allora credo che questo Consiglio Comunale debba fare anche una riflessione su quello che è la storia di questo conflitto. Ed è la difficoltà che poi si incontra sempre, non è la solita guerra tra fazioni. Non è una guerra recente, come quella che si assiste, a cui si assiste dopo la caduta delle dittature in tanti paesi del nord Africa, in Egitto ecc. In Palestina la situazione è diversa. Ed è diversa, prima di tutto, per responsabilità che ecome europei abbiamo nei confronti degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, ma anche prima, perchè i ghetti sono nati anche prima e perchè si è deciso che lì, dove già abitava un popolo, i palestinesi, doveva nascere Israele.

Io non sto a ricordarvi le varie dichiarazioni che hanno portato poi nel '48, nè le varie stragi che hanno portato poi nel '48 alla nascita di Israele e alla Nakba, la diaspora palestinese, che non si ricorda mai.

Io vorrei che noi si facesse una riflessione perchè, guardate, questo è un luogo democratico, eletto democraticamente e che fa un bell'esercizio tutte le volte che ci si confronta su qualcosa di democrazia. Ed io credo che anche ripercorrere la storia sia un esercizio di democrazia. E credo che sia un esercizio di democrazia anche non dare giudizi in base all'etnia o agli errori, ma cercare di prendere posizione in base alle ragioni e cercare di conciliare le ragioni di tutti.

Nell'ordine del giorno c'è scritta una cosa che, secondo me, non è più nemmeno attuale, vorrei provare a superarla. E' una cosa che era nata un po' prima degli accordi di Oslo, quando i palestinesi erano, e quando si immaginava un'altra cosa: due popoli, due Stati. Io credo che si dovrebbe cominciare a ragionare..è finito il tempo? Concludo subito. Che sarebbe interessante cominciare a ragionare anche, appunto, per le nostre coscienze oltre che per poter..finisco, finisco..(VOCI FUORI MICROFONO)..Ah. Su un unico Stato per due popoli. Lo fanno da tempo intellettuali israeliani, lo fanno da tempo intellettuali palestinesi. Certo, non è all'ordine del giorno, però davvero cerchiamo di vedere anche in questo momento brutto, mentre chiediamo una tregua, mentre chiediamo, rispondendo anche all'appello di pacifisti israeliani che chiedono di trattare Israele come è stato trattato il sud Africa, dopo se lo volete (parola non comprensibile), che ha avuto anche il premio (parola non comprensibile) dall'Unione Europea per la pace, una mamma israeliana a cui è stato ucciso un figlio in un attentato, di trattare Israele come fu trattato il Sud Africa con metodi non violenti, embargo, boicottaggi, per salvare le coscienze di Israele stesso. E contemporaneamente pensiamo a cosa potrebbe voler dire uno Stato per due popoli. Cosa vorrebbe dire allora democrazia, cosa vorrebbe dire come andrebbe in crisi lo Stato confessionale e a quali sfide diverse, non armate, chiameremmo le popolazioni israeliane, palestinesi e i rispettivi Governi. Grazie e scusatemi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Consigliera Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sì. Io ringrazio sia il Sindaco che la Consigliera Cioni perchè hanno espresso tante delle cose che anch'io sento e per le quali abbiamo presentato un ordine del giorno su questo tema. A me la cosa che in questi giorni impressiona di più, oltre ovviamente le immagini della strage e i dati che crescono ogni giorno dei morti, noi abbiamo presentato un ordine del giorno in cui parlavamo di decine di morti palestinesi, l'abbiamo corretto in corso d'opera in centinaia. Se aspettiamo domani, probabilmente, dobbiamo scrivere migliaia. E quindi questo, ovviamente, è il primo dato che impressiona.

Però le altre cose che mi impressionavano, che mi continuano ad essere veramente disturbanti, sono due: la disinformazione che comunque si avverte, di cui ha fatto bene Beatrice a ripercorrere sinteticamente la storia, invitarci a farlo e a farlo il più possibile, come dire, in maniera pubblica perchè credo ce ne sia bisogno e si sia persa la memoria delle origini di questo conflitto, alla base delle determinanti condizioni in quella parte del mondo. Io ho sentito persone che parlavano di conflitto che dura da centinaia di anni, di guerra di religione, di cose del tutto approssimative senza avere, evidentemente, una minima cognizione di quello che è successo in quei luoghi.

E l'altra cosa, che mi impressiona e che ha impressionato tutti noi, e che l'avete già detta voi, è il mutismo assoluto dell'Europa, la sua incapacità di giocare un ruolo laddove dovrebbe, dove sarebbe naturale che lo giocasse e dove dovrebbe essere, dove, come diceva anche Jacopo, noi speravamo tutti che avrebbe fatto vedere la sua forza, tutta la sua forza. Invece questa Europa è muta, è muta lì come è muta su tante altre cose. Ci sono i dati parallelamente dei naufragi nel nostro mare, che parlano della

stessa incapacità, totale incapacità dell'Europa di parlare, di pensare. Di pensare probabilmente prima di parlare. Di avere dei codici di interpretazione del mondo che riescono a far usare tutta la forza che in realtà avremmo, nel senso di razionalizzare le cose e portare un contributo a risolverle. Queste sono le due cose che mi impressionavano. E la sensazione poi di una notizia consumata, di una società come la nostra che consuma le immagini, anch'io non riesco a condividere le immagini, nemmeno a vedere immagini dei bambini sotto le bombe. E' un modo di consumare tutto e di appiattire tutto e che, probabilmente, per questo allora non potevamo passare, come ha detto il Sindaco, un altro Consiglio Comunale senza dire niente.

Lo so anch'io disturbante è, imbarazzante pensare quanto poco, probabilmente, possa incidere, possiamo incidere tutti noi su tutto questo. Noi non dobbiamo smettere di provarci. Dobbiamo, per lo meno, fare quello che ci compete e cioè metterci in rete il più possibile, e quindi bene la visione alla Rete degli Enti Locali per la Pace. E richiamare a questo ordine di cose, alla conoscenza delle cose come sono davvero e agli impegni che possiamo prendere e che possiamo cercare di prendere richiamando il nostro Governo, richiamare la U.E., per l'appunto il nostro Governo è Presidente della U.E. in questo periodo e quindi dovrebbe attivarsi maggiormente perchè ci sia un impegno in questo senso. Richiamare all'embargo sulla fornitura di armi perchè, tra l'altro, abbiamo una legge che ci impedisce, che ci dovrebbe impedire di fornire armi ad un paese in guerra e quindi dovremmo applicarla e chiedere anche che l'Unione Europea stabilisca un embargo in questo senso.

E poi, e finisco, perchè tanto è stato già detto tutto, e poi rimettere a lavoro il negoziato, ma con lo spirito dicevo prima, con rimettere pensiero su questa vicenda perchè è vero non è più attuale. L'ho scritto anch'io, l'abbiamo scritto anche noi nell'ordine del giorno, perchè non c'è una proposta in campo che sia differente due Stati due popoli, ma forse bisogna andare oltre, bisogna avere coraggio di guardare oltre, di esaminare lì quella situazione com'è e di cominciare a parlare dello Stato per due popoli, di uno Stato laico per due popoli. Basta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera Bartoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Cioni, prego. Sì Cioni, Gracci. Scusate. E' l'abitudine. E' l'abitudine. Consigliere Gracci, chiedo scusa.

Parla il Consigliere Gracci:

No, no va bene dai. No, anch'io condivido in pieno il fatto che si sia potuto fare un ordine del giorno unico, perchè su queste tematiche è bene essere tutti solidali e tutti concordi perchè la guerra è una cosa da combattere senza se e senza ma.

Dico anche, solamente e brevemente, che anche in questo caso ad un grande silenzio, come diceva il Sindaco e dicevano i miei colleghi, da parte delle istituzioni, della politica, credo che il Papa abbia suscitato invece ed abbia sollevato la questione portandola di fronte all'opinione pubblica. Anche domenica scorsa, nell'Angelus, ha detto che non si vince la violenza con la violenza, ma si vince con la pace. Parole più sagge di queste credo che non possono esistere.

Una piccola riflessione: credo che la ragione non sta tutta da una sola parte, questo lo sappiamo e quindi è bene che tutte le fazioni in campo, sia gli israeliani che i palestinesi, Hamas, debbano e possano fare un passo indietro per ritrovare quell'armonia e quella pace che, purtroppo, a noi rimane incomprensibile, ma che, guardate, per quelle popolazioni è molto dura da perseguire. Quindi, l'auspicio e la preghiera che questi piccoli passi, perchè queste piccole cose che noi facciamo, possano davvero dare un contributo alla risoluzione di questo grosso problema. Grazie.

Esce il Consigliere Poggi. Presenti n. 22.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere Gracci. Ci sono altri interventi? Si chiude la discussione? Bene, allora la discussione è chiusa. Quindi, si vota l'ordine del giorno e riprendo il titolo esatto, l'ordine del giorno quello sulla Palestina.

Allora, quindi **Ordine del Giorno Fermiamo la Guerra a Gaza - Costruiamo la pace in Medio Oriente.**

VOTAZIONE O.D.G.

Scrutatori, quanti sono i votanti? Dovrebbero essere, 23 sono. Contiamo anche io e il Sindaco, eh!

Parla voce fuori microfono:

22!

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

E chi manca allora? E' assente la Poggi, sì.

Parla il Persidente Bagnoli:

22.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

E' fuori la Poggi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Io ho scelto degli scrutatori giovani, pensando che fossero abituati a contare velocemente.

Allora, O.D.G Fermiamo la Guerra a Gaza, favorevoli? Grazie. Contro prova: contrari? Astenuti?

Quindi, approvato all'unanimità (22 favorevoli).

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Bene.

Parla voce fuori microfono:

C'è l'immediata eseguibilità?

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

No.

Parla il Presidente Bagnoli:

No, sull'ordine del giorno come questo, no. No, no. Magari.

Allora, come richiesto dal Consigliere Gracci e come votato dal Consiglio, quindi si anticipa allora il Punto n. 11 che era la mozione, Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche denominata "#vorreiprendereiltreno".

PUNTO N. 3 - MOZIONE PD A SOSTEGNO CAMPAGNA CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE DENOMINATA "#VORREIPRENDEREILTRENO."

Chi la illustra? Consigliere Mantellassi, prego.

Rientra il Consigliere Poggi. Presenti n. 23.

Parla il Consigliere Mantellassi:

Grazie Presidente. Consiglieri, vi espongo la mozione che presentiamo come Gruppo Consiliare. E' un po' complesso parlare dopo che Jacopo è stato qui con noi, però penso che la sua campagna, "*voglioprendereiltreno*", abbia avuto un merito importante, che è quello di portare, centrare questa esigenza e questa tematica dell'opinione pubblica tramite i media, tramite i social network.

Una tematica che, ovviamente, non tratta solo lui, ma che ci sono tante associazioni, tanti soggetti, tante organizzazioni che negli anni e che nel tempo si sono impegnate su questa tematica. Ma Jacopo poi ha avuto, con questa campagna "*voglioprendereiltreno*", la capacità di darvi un forte risalto. E penso però che, mentre lui l'ha incentrata, ovviamente, anche da un punto di vista comunicativo anche simbolico su, appunto, vorrei prendere il treno, sull'accessibilità dei mezzi di trasporto, penso che in questa riflessione noi dobbiamo provare un po' ad allargare questa cosa e discutere del tema dell'accessibilità in senso generale e dell'abbattimento delle barriere in senso generale. Anche perchè io mi ricordo già a scuola che, più volte, abbiamo parlato e discusso dell'accessibilità delle aule, dell'accessibilità dei piani dove erano collocate le segreteria, spesso accessibili tramite rampe di scale. Quindi, è un tema che non riguarda solamente i mezzi di trasporto pubblico, ma riguarda più campi e più temi e penso che sia prima di tutto una battaglia culturale. Un nostro modo, un nostro approccio alle cose, un nostro modo di vedere le cose e di immaginare le città o la nostra stessa edilizia. E quindi penso che in questa riflessione dobbiamo fare uno sforzo come cittadini, come persone, perchè è prima di tutto una battaglia culturale, nel nome dei principi della libertà di movimento, nel diritto della pari uguaglianza, dei vari diritti, e poi come Consiglio Comunale e quindi come istituzioni. E con questa mozione chiediamo che il Consiglio Comunale si schieri con Jacopo e con "*vorreiprendereiltreno*" e che si impegni a farlo quando ci saranno tutte ed altre battaglie di questo tipo, perchè il Consiglio Comunale ritenga che questa sia una battaglia importante e che quindi, appunto, aderisca a questa battaglia.

Però penso che se noi stasera, se io chiudessi qui il mio intervento, se la mozione finisse qui, probabilmente sarebbe un intervento e una azione un po' zoppa perchè, altrimenti, sarebbe una cosa

semplicemente simbolica, delle belle parole, una bella manifestazione di volontà di aderire a questa cosa, ma probabilmente mancherebbe una parte, la parte concreta. E per questo porto con questa mozione in discussione all'attenzione del Consiglio Comunale anche una necessità: la necessità di fare una riflessione concreta sulla situazione, rispetto alle barriere architettoniche di Empoli, ed una riflessione su quello che potremo fare in più anche nella nostra città. Quindi, dobbiamo penso sfruttare questa occasione e prendere lo spunto di questa occasione per fare una riflessione anche su Empoli.

Per questo la mozione chiede che il prima possibile, appena possibile nei prossimi Consigli la Giunta relazioni all'interno del nostro Consiglio rispetto a quella che è la situazione in relazione alle barriere architettoniche in edifici pubblici, percorrenze viabili e piazze della nostra città, riferendo quelli che sono gli interventi di recente realizzazione e le cose che, eventualmente, potremo fare.

Questo perchè? Io penso che Empoli abbia fatto tanto anche rispetto ad altre città, come ricordava prima il Presidente Bagnoli. Ma penso che sia, davvero, uno spunto ed un qualcosa di concreto, utile al nostro Consiglio per fare una riflessione sulla nostra città. Grazie a tutti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere Mantellassi. Consigliera Cioni, prego.

Parla la Consigliera Cioni:

Sì, io volevo intanto ringraziare i Consiglieri del PD e in particolare Jacopo Melio, che è venuto prima, e i Consiglieri del PD per avere presentato questa mozione ad uno dei primi Consigli Comunali. Questo ci consente di, diciamo così, partire bene, partire dando un segnale importante a questo Consiglio Comunale.

Volevo dire, Alessio, sai perchè Empoli è all'avanguardia? O per lo meno lo è stato perchè poi nel tempo si perde anche lì, mentre le abitudini negative vanno avanti, quelle positive purtroppo, prima parlavo della Palestina, si smette di abituarci al meglio. Empoli è avanti perchè c'è stato in questo Consiglio Comunale, per tanti anni, una Consigliera del PCI, che si chiama Luciana Saltarelli, si chiamava Luciana Saltarelli, e lei non solo ha tenuta desta l'attenzione sulle barriere, ha fatto sì che l'Amministrazione dell'epoca, mentre tutti i Sindaci, dopo l'approvazione della Legge 13 dell'89, erano inquisiti per inadempienza, il Comune di Empoli no perchè c'era Luciana Saltarelli. E ci ricordava costantemente le barriere tutte, quelle fisiche, ma spesso con la sua presenza in questi banchi, ma non solo, anche quelle politiche e quelle culturali. Non tutte sono state sconfitte. Ricordo anche episodi di rappresentanza rispetto alle barriere politiche e forse anche culturali. Te, Damasco, te lo ricordi? Io lo ricordo con dolore.

Dicevo però sono contenta. Io credo però che, come dicevi te, questo debba essere un po' il pretesto. Allora, io quando è uscito i primi articoli di Jacopo "vorreiprendereiltreno", come persona non solo eletta, perchè questa era una cosa recente, ma impegnata negli anni, nella politica, nella politica cittadina, mi sono vergognata tanto. Mi sono vergognata perchè, veramente, anche l'insegnamento di Luciana mi sembrava di averlo tradito. Mi sono vergognata perchè abbiamo lasciato Jacopo a rifare questa battaglia. Eppure che i treni erano inaccessibili si sa. Che gli autobus sono inaccessibili si sa. Che i locali di nuova costruzione, anche nella nostra città, molti sono inaccessibili con barriere che a volte si chiamano tappetino all'ingresso, si sa. E allora mi sono vergognata tanto e ho detto: va beh, bene che qualcuno ci rispinga. Mi ha un po' dispiaciuto quando, Gracci secondo me la polemica un po' Jacopo l'ha ferito, però anche a me ha stonato che il Presidente della Regione Toscana, che sulle Ferrovie ha una concessione, abbia rispostato (parola non comprensibile). Sì, davvero ora anche a lui

chiediamo di fare di più, alla Regione, di impegnarsi realmente e concretamente e non solo perchè ormai la battaglia di Jacopo è andata avanti.

E noi, al tempo stesso, impegnamoci perchè da una parte, sì, il (parola non comprensibile) Empoli ce l'ha, cerchiamo anche di andare oltre. Di non arrivare tra qualche anno ad uno Jacopo o ad un altro che ci racconta "vorrei andare in bagno", perchè facciamogli prendere il treno, ma, se viene a fare un giro d'Empoli, facciamo anche in modo che possa andare in un bar in un bagno. Facciamo in modo che ci siano dei bagni pubblici.

Allora, dicevo, si può fare un po' di più rispetto a questa mozione che avete pensato voi? Cioè io non l'ho nemmeno, non l'ho nemmeno pensato come emendamento, non so se è il caso di farlo o solo dare delle indicazioni. Per esempio, dopo **"impegna il Sindaco in edifici pubblici"** ma direi anche **"privati aperti al pubblico, così come prevede la Legge 13 dell'89 sulle barriere architettoniche"**.

Vorrei sapere, per esempio, quale è lo stato di questo progetto *Senza Barriere*, promosso dal Comune di Empoli nel 2004, vorrei sapere se esiste ancora, come funziona. Qui si parlava di tutti, per sordomuti, non vedenti e disabili, l'URP e sportello dedicato, computer dedicato. C'è ancora? E' finito con il finanziamento che il Comune ha avuto allora?

Vorrei capire anche se si può fare qualcosa sulle barriere tutte, magari creando un gruppo di lavoro. Magari creando un gruppo di lavoro legato al Bilancio e magari, perchè no, coinvolgendo direttamente persone come Jacopo. Cioè un gruppo di lavoro che preveda la partecipazione diretta delle persone interessate. L'esperienza con la Saltarelli servì, qualcosa ci sfugge sempre.

Al primo Consiglio Comunale avevo pensato di lanciare una proposta: un Consigliere per gruppo, più d'uno, provare a vivere una giornata intera, una giornata con le stesse attività che si fanno sempre su una carrozzina. Perchè era una provocazione forte. Direi che Jacopo questa risposta ce l'ha data, lui c'è sulla carrozzina. Però, facciamolo partecipare, e troviamo il modo per cui poi il lavoro di questo gruppo, cioè s'ha cinque anni davanti. Si può lavorare, che lavora insieme alla Commissione Bilancio, si può lavorare su tante progettualità. Però non decidiamo noi per loro, sarebbe un attacco brutto. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere Cioni. Ci sono altri interventi? Consigliere Lavoratorini, prego.

Parla la Consigliera Lavoratorini:

Grazie Presidente. Io volevo aggiungere un piccolo intervento rispetto a quello che hanno detto il Consigliere Mantellassi e la Consigliera Cioni. Il problema che Jacopo ci ha portato stasera, solleva una questione che probabilmente sta a monte e riguarda il concetto di disabilità in generale. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del 13 dicembre del 2006, ci offre una nuova e più attuale chiave di lettura per quanto riguarda, appunto, il concetto di disabilità. In particolare, ci dice che la disabilità è un fenomeno culturale, sociale, politico e storico, e quindi perennemente in divenire. Non si tratta più di vedere la disabilità come una menomazione e quindi come un handicap, che resta lì e non cambia. Sta a noi, sta alla nostra politica, al nostro modo di essere, al nostro modo di vederla questa disabilità, sta a noi appunto riuscire a modificarla. La politica, quindi, in tutto questo ha una grossa responsabilità in quanto può e deve fornire tutti quegli strumenti utili a promuovere l'inclusione sociale, a sensibilizzare e ad eliminare le barriere che possono essere sia culturali che ambientali. Oltre a questo, anche noi proviamo a formulare un emendamento, non so come si possa chiamare, appunto un emendamento..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, sono qui per

imparare. **Impegnamo comunque il Sindaco e questa Amministrazione ad intervenire presso la Regione perchè si attivi verso le Ferrovie dello Stato per perseguire l'obiettivo di rendere tutte le carrozze dei treni accessibili. Inoltre, impegnamo l'Amministrazione, il Sindaco a porre maggiore attenzione a rivedere il contratto con le Ferrovie dello Stato, in quanto ci giunge notizia che spesso i treni vengono comunque cancellati e non danno a tutti il diritto di potersi muovere. Inoltre, per ultimo, di verificare il rispetto della Legge 13 dell'89.**
Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Gracci e poi c'è Cioni.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì, grazie Presidente. Prima che intervenisse..Presidente, azzera! No, ma tanto io non ci arrivo, ma insomma. No, ma insomma per regolarità. Prima che intervenisse Jacopo ho parlato personalmente con lui perchè sembrava che dall'articolo, che avevo scritto io su Gonews, ci fosse una velata polemica nei suoi confronti o una velata offesa verso la disabilità. Tutt'altro. Perchè mi ha fatto piacere che la Cioni abbia citato Luciana Saltarelli, perchè ero amico di Luciana, e, siccome ho fatto per tanti anni l'istruttore di nuoto, devo dirle che, quando Luciana è venuta in piscina, l'unica persona con cui ha lavorato è stato il sottoscritto, perchè gli altri si vergognavano anche a guardarla perchè gli faceva effetto. Chiusa la parentesi.

Detto questo, la mia non è stata una polemica nei confronti di questo ragazzo o per il clamore, che ha suscitato, ma è stata una polemica politica perchè tutti si sono schierati con questo ragazzo come se il problema fosse sorto all'improvviso nel 2014 all'inizio di luglio. E mi è sembrata una cosa strana. Siccome anch'io ho viaggiato un pochino all'estero, ho visto che ci sono in Germania, in Francia, in Austria ci sono già tutti i mezzi, treni, autobus, tutti attrezzati con piattaforme, mi sono domandato: ma come? C'è bisogno che un ragazzo disabile si alzi una mattina e dica io voglio prendere il treno, per suscitare tutto questo clamore? Oppure, quelli che sono adibiti a gestire la cosa pubblica e a governare il nostro territorio, non si sarebbero dovuti preoccupare di questa cosa? E allora mi sono andato anche a riguardare la legge. C'è la Legge 422 del 1977, che poi nel 2000, ad opera di Bassanini, dice: *che le competenze in materia di trasporto ferroviario sono state trasferite insieme alle risorse alle Regioni stesse. Sono state distribuite inoltre competenze relative a modifiche delle strutture e delle costruzioni, nonchè gli interventi in materia di trasporto pubblico di persone diversamente abili, i quali devono perseguire le compatibilità dell'ambiente costruito con la variabilità delle esigenze dei cittadini.*

Allora mi sono fatto una domanda: ma allora chi è responsabile di questa situazione? Perchè questo ragazzo ancora, nel 2014, come ho scritto anche nel mio articolo, all'inizio del terzo millennio non può prendere il treno come fanno tutte le persone, detto fra virgolette, normali, cosiddetti noi? Cioè l'ho messo fra virgolette perchè volevo sottolineare che non siamo noi normali. Noi siamo anormali perchè se ancora si permette a delle persone di non poter usufruire dei mezzi pubblici, non hanno la possibilità di poter accedere a tutti gli spazi, a tutte le cose come succede a qualsiasi altro cittadino, non siamo noi le persone normali. E io ho chiamato qui il Presidente dell'Associazione Disabili Empolesi, che mi ha sostenuto e che si è candidato nella mia lista, proprio per sostenere i problemi dei disabili nella nostra città. E lui ha scritto un articolo dicendo, già tre anni fa aveva sollevato questo problema per i treni, ma non è stato ascoltato. Come mai è stato ascoltato questo ragazzo ora? Bene che sia stato ascoltato. Solidarietà completa al cento per cento con lui, ma tutto questo clamore fatto dal Partito Democratico,

dai giovani democratici, che si sono schierati tutti con questo ashtag di questo ragazzo, mi ha lasciato un po' stupito, non mi è piaciuto questo modo di comportarsi.

A me dispiace, perchè queste cose non dovrebbero essere più all'ordine del giorno nel 2014 in un paese democratico come il nostro. Di questo non ne fo colpa alla nostra Amministrazione, ma ne fo colpa alla nostra Regione, che non ha messo in campo tutte le situazioni e tutte le cose prescritte dalla Legge Bassanini. E quindi, siccome siamo arrivati a questo punto, ben venga che questo ragazzo abbia suscitato questo clamore e si sia formato questo clamore. Gli ho dato il numero di telefono dell'Associazione dei Disabili Empolesi e mi ha detto che si metterà in contatto con Massimiliano Guidi e insieme cercheranno di portare avanti questa battaglia, che è, fatemelo dire, un disonore per il nostro territorio. Ed io mi auguro che il Sindaco, che ora ha preso le redini di questa Amministrazione, e credo che lei lo farà senz'altro con la sua Amministrazione, si faccia carico di questo problema e faccia sentire fortemente la sua voce presso le persone, che devono risolvere questi problemi. Noi saremo tutti uniti, Mantellassi, e voteremo la tua mozione con qualsiasi emendamento a me va bene, perchè davvero si ponga fine a questo scandalo. Perchè questo è un vero e proprio scandalo, che nel 2014 la gente si debba ancora appellare alle altre persone per poter vivere una vita normale come tutti noi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Allora, volevo comunicare che il Gruppo del Movimento Cinque Stelle ha presentato un emendamento, che è in distribuzione attualmente, e do la parola al Consigliere Vacchiano per l'intervento e anche per l'illustrazione dell'emendamento.

Il Consigliere Vacchiano, del Gruppo Movimento 5 Stelle, presenta un emendamento e lo espone.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Grazie. Allora, come leggete nel foglio, che vi è stato consegnato penso: **si impegna il Sindaco e la Giunta a destinare nel Bilancio Preventivo 2015, almeno il 10% degli introiti da alienazioni del 2014, al fine di abbattere le barriere architettoniche iniziando dalla zona d'intorno alla stazione ferroviaria.** Ovviamente, iniziando dalla zona interessata dalla mozione presentata. Questo per fare, cioè per dare un segnale fattivo e concreto. Perchè se non si ragiona un pochino sui generis: ci si impegna, si vuole fare, andiamo alla Regione. Certo, va tutto bene. Mettiamoci dei soldi. Mettiamoci dei soldi che, diciamo, in previsione delle alienazioni del 2014 non saranno, difficilmente possono essere sopra i 50 mila Euro perchè il programma delle alienazioni prevede circa 500 mila Euro per il 2014, che speriamo magari anche di alienare tutto, sarà un po' difficile, ma insomma. Nel triennio, ovviamente, il 2014 è quello che prevede la somma più bassa perchè mi sembra che nel 2014 fosse 1.800.000. Nel '13. Nel '14 500 e rotti mila. E 2.200.000 l'anno dopo. Io credo che non sia un grosso sforzo e comunque vanno fuori da, diciamo, da vincoli particolari.

Non lo so, io mi sono fatto un giro intorno alla stazione e basta vedere lo stato in cui sono alcuni marciapiedi. O comunque abbiamo delle scese sui marciapiedi, che vanno anche bene, ma non sono in parallelo con le strisce. Quindi, se io scendo con una carrozzina in un punto dove ho la scesina diciamo, la chiamo così io, per gli handicappati e per i disabili, non ho le strisce. Dalla parte opposta non ho la scesa. Quindi, io scendo con una carrozzina lì e non so dove andare. Questo è un esempio che mi viene. Altri ce ne vorrebbero. Non so dove, che ne so, se piove io non credo si riesca ad arrivare

dalla rampa che, come si chiama? Che è anche abbastanza nuova, la rampa della stazione sul Parco della Rimembranza. Quando io sono sceso dalla rampa, sinceramente, se piove trovo lo sterrato e la ghiaia. Quindi, non so, sinceramente, se con una carrozzina a spinta da solo o a motore si riesca ad arrivare al marciapiede.

Niente, tutto qui. Noi impegneremo, ci farebbe piacere se si potesse destinare questa parte del Bilancio delle alienazioni. Vi ringrazio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Allora, siccome è stato presentato un emendamento, c'è al momento la discussione sull'emendamento. All'emendamento? Va bene. Intanto, procediamo con la discussione su questo emendamento. Ci sono interventi sull'emendamento? Consigliere Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Capisco l'intento. L'intento di chi l'ha proposto l'emendamento, però credo che prima ancora di fissare un criterio di questo tipo, che può essere anche controproducente, credo che si debba fare una valutazione sul Piano Triennale delle Opere Pubbliche. E a quel punto ci sarà modo anche di modellarlo, di perfezionarlo, di migliorare la situazione delle barriere architettoniche ad Empoli. Però, condizionarlo alla vendita del 2014, trovo che potrebbe essere anche un boomerang, anche un limite. Ecco, quindi, per questo motivo lo trovo virtuoso nell'intenzione, che capisco, però rischia di essere anche controproducente, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi sull'emendamento? Sì, ha fatto la presentazione.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Mah, volevo, cioè a replicare io direi che questo impegnerebbe come minimo. Cioè si può impegnare per dare questo segnale. Cioè se io impegno a numeri un 10% minimo di questi introiti, niente mi vieta di avere altre disposizioni poi dopo da impegnare. Cioè io credo che se ci metto dei numeri con dei soldi, anche se virtuali, non credo sia una cosa negativa, o comunque non impegna in maniera, dice io non prendo soldi solo da questa alienazione. Il Comune si può impegnare in tanti modi. Però, già se mette questo segnale, chi legge ovviamente dice: beh, se loro riusciranno ad alienare X beni, che siano 100 mila Euro, che siano 500, 400 o quelli che sono, devolveranno questi 10, 20, 15, 30 mila Euro per. Il resto in più va tutto bene, ci mancherebbe altro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Cioni? Sì.

Parla la Consigliera Cioni:

No io, siccome apprezzo lo spirito dell'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle, però capisco anche quanto diceva Mazzantini per il PD. Una cosa, è una domanda tecnica non è una riflessione che

si può fare insieme: ma non si possono mettere dei vincoli, per esempio, sulla parte destinata a chiese, associazioni per esempio sugli oneri di urbanizzazione secondaria previsti dalla Legge 1? E l'altra cosa: sul bando, anche per le ristrutturazioni previste per il centro, non si possono introdurre dei vincoli legati non solo, cioè aggiungere dei vincoli legati all'abbattimento delle barriere architettoniche? Cioè capisco questo di trovare anche una via d'uscita concreta, no? Però, era una domanda, non so se l'Assessore può rispondere.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Allora, buonasera a tutti i Consiglieri, grazie Presidente. Cerco di rispondere brevemente agli interventi.

Anzitutto, le entrate del titolo IV°, quindi le entrate in conto capitale, dove (parola non comprensibile) un punto sia le alienazioni, sia gli oneri di urbanizzazione ecc, sono entrate per loro natura molto altalenanti e difficilmente prevedibili. Infatti, come diceva il Consigliere Vacchiano, possiamo avere un Piano Triennale di Opere dove abbiamo l'ammontare presunto di alienazioni di immobili di tot euro, e poi ritrovarci effettivamente ad un consuntivo dove la discrepanza tra quanto si è realizzato e quanto si pensava di realizzare è molto vasta. A maggior ragione se questi, se il parametro che ci indica l'emendamento è un parametro dell'anno precedente. Quindi, con una possibilità di errore ancora più grande.

Ovviamente, c'è il problema di inserire questa opera di investimento nel piano, appunto, triennale delle opere, ed oltretutto deve essere valutato non solo l'impegno di spesa, ma anche poi il pagamento perchè il pagamento delle spese di investimento va a diminuire i beni nostri, spazi del Patto di Stabilità Interno. Ecco perchè se da un lato il destinare a questa finalità, una parte delle risorse del Bilancio, appare più che lecita; dall'altro è molto importante valutare e, appunto, prevedere con una certa accuratezza sia l'inserimento di queste opere, sia quanto queste opere possono essere valutate in termini monetari, se effettivamente c'è una copertura e se riesce con entrate in conto capitale, che ripeto non sono legate tanto al prelievo dei cittadini e ai tributi, ma alle azioni e ad eventi comunque di una certa straordinarietà, come d'altronde gli oneri di urbanizzazione, che in questo periodo storico con un mercato immobiliare e una situazione di difficoltà, sono molto più bassi dell'atteso.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Consigliere Torrigiani, prego.

Parla il Consigliere Torrigiani:

Presidente, grazie per la parola. Credo che rispetto a questo ragionamento il punto preciso l'abbia colto l'Assessore durante il suo intervento, che veniva anticipato prima dal Capogruppo del PD. Cioè la questione è questa: io credo che noi, necessariamente, su un ragionamento come l'abbattimento delle barriere architettoniche, che pur ci vede avanti, non solo alla Regione Toscana, ma anche in Italia, rispetto a questi temi credo che bisogna essere concreti. Dire oggi in quest'aula: noi destiniamo il 10% di non so che cosa all'abbattimento delle barriere architettoniche, la trovo un po' tirata, parecchio tirata.

Vorrei ricordare, per chi è più giovane di me e c'è stato un po' meno di me in queste stanze, che noi abbiamo passato alcuni anni dove abbiamo messo in Bilancio alienazioni di beni importanti, vendita di strutture più o meno obsolete o fatiscenti, che comunque non erano più funzionali all'ente, e siamo stati anni senza trovare nessun acquirente. Abbiamo provato ad abbassare i prezzi, ad alzarli. Non c'è stato verso.

Quindi, io credo che un ragionamento come questo vada fatto, ad esempio, quando il Sindaco ci presenterà nel dettaglio o l'Assessore proposto il Piano delle Alienazioni e delle Opere Pubbliche. Allora lì potremmo intervenire in sede anche di Commissione Consiliare per aggiustare il tiro e per vedere se vi sono presenti le condizioni per poter destinare qualcosa in più a quello. Anche, guardate, dai proventi che vengono dalle infrazioni al Codice della Strada. Il 50% per legge deve essere destinato al miglioramento della viabilità, e quindi, io penso, che in un ragionamento come questo, di più ampio respiro, noi possiamo provare a destinare qualcosa in più all'abbattimento delle barriere architettoniche, che, tengo a precisare, nel nostro Comune, insomma, sono di una qualità ragguardevole.

C'è la questione poi che veniva posta, io, insomma, vi ringrazio però non sono intervenuto, ma io credo che la questione delle Ferrovie più in generale noi la dobbiamo porre in un'altra maniera perchè poi "iovoglioprendereiltreno", Jacopo si riferiva ad una questione precisa, cioè la sua impossibilità di salire stesso proprio sui vagoni.

La stazione ferroviaria fino ad alcuni mesi fa, adesso non so se è sempre così, la quarta stazione della Toscana per numero di utenti, aveva il sistema di videosorveglianza, ad esempio, installato già da due o tre anni, che non funzionava.

Già diversi Assessori avevano avuto modo di discutere con la Direzione delle Ferrovie dello Stato rispetto a questo. Non abbiamo risorse, perchè le risorse le stanno destinando tutte all'alta velocità. Io credo che da lì si debba ripartire facendo un ragionamento un po' più ampio, un po' più di ampio respiro rispetto a questo, insomma. Solamente alla pulizia, ecco. La pulizia, ad esempio, di tratti che passano dentro la città, far venire le Ferrovie a tagliare l'erba è già una impresa di dimensioni faraoniche. Perchè anche lì non hanno soldi, hanno tagliato nove persone.

Quindi, un ragionamento più ampio sulle Ferrovie in generale va fatto partendo, ovviamente, da questi punti qui.

Torno a dire che rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche io troverei davvero sbagliato destinare, provare a destinare qualcosa stasera rispetto a questo ragionamento, perchè va fatto in un'ottica più ampia di opere pubbliche e di manutenzione. Ricordo, per dovere di cronaca in quest'aula, che il Comune di Empoli tutti gli anni a Bilancio ha messo, ad esempio, oltre 100 mila Euro sulle manutenzioni per il rifacimento di tappetini stradali. Cioè non è una cosa banale, guardate, di questi tempi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Due interventi, penso, (parola non comprensibile). Vai, Consigliere Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Allora, io volevo un attimo riprendere quello che sottolineava anche Beatrice nel primo intervento: cioè, attenzione, perchè quello che, per rispondere correttamente a quello che diceva Jacopo, è sì appoggiarlo nella sua battaglia con le Ferrovie, ma forse per noi è più interessante, diciamo, affrontare il nostro di

problemi, cioè quello che possiamo fare noi come Amministrazione in relazione alle barriere architettoniche.

E' vero io sono sempre stato molto orgoglioso del fatto che Empoli si poteva girare e si vedeva che era di gran lunga più avanti delle altre città, i motivi li ha sottolineati Beatrice. Però, è vero anche che rischiamo di scordarcene di questa cosa. Per cui, l'idea di avere un gruppo di lavoro in cui sia presente delle persone, che vivono direttamente questa problematica, ci aiuta, perchè spesso noi ci accontentiamo, diciamo, del superficiale. Ci accontentiamo perchè basta poco, basta che nel percorso che abbiamo tanti marciapiedi sbassati, però poi ci troviamo di fronte ad un numero di marciapiedi non sbassati, ed io, che sono in carrozzina, mi ci fermo. Non so se rendo l'idea. E mi crea un problema.

Quindi, forse, la cosa più interessante è prendere questo tipo di impegno, che è quello di dire: benissimo, noi vogliamo, come Consiglio Comunale, riportare l'attenzione su questo argomento e fare in modo che in tutte le nostre scelte questo argomento sia considerato, sia prioritario. Quindi, qualcosa di più del 10%. Però, l'emendamento di Vacchiano va preso come, diciamo, come un campanello, come simbolo, come dire ricordiamocelo, mettiamo almeno questo. Però, in realtà, è un emendamento che non ci soddisfa pienamente, perchè, in realtà, l'unica possibilità che abbiamo è quello di impegnarci a fare in modo che tutta la nostra azione sia rivolta a questo problema. Vi faccio un esempio brevissimo: quando si rifece la parte nuova della Publiser, allora ero Presidente, c'era il problema di fare i gabinetti per gli handicappati. Io mi, come si dice, opposi perchè la cosa più intelligente era fare in modo che tutti i, come si dice, i gabinetti fossero accessibili agli handicappati. Si vede delle cose, fatte anche dal privato, che non sono logiche: c'è un bagno piccolo per le donne, un bagno piccolo per gli uomini, un bagno centrale diverso per gli handicappati. E' chiaro, facciamo due bagni. Due bagni che vengano larghi, in modo tale che siano e chi deve fare le sue cose l'handicappato ce la fa a maggior ragione quello normale, capito? Questo si dovrebbe riuscire a fare. Cioè un iter di lavoro che seriamente dice: ma io, in ogni mia occasione, ci sto sul pezzo? Cioè sono in grado, come (parola non comprensibile) che fa Luciana, eh. Come fa Luciana, perchè Luciana era capace di buttare per l'aria questo tipo di operazioni.

Quindi, riflettiamo su questo. L'ultima cosa, che diceva Beatrice, era questa: quando anche prendiamo i soldi e li diamo prendendoli dal 6%, verso e li diamo a chi deve averli, imponiamogli anche come primo elemento di dirci che cosa hanno intenzione di fare per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Cioè possiamo fare e dobbiamo fare e possiamo fare anche molto di più, se abbiamo questo faro rispetto ad un ragionamento di questo tipo.

Quindi, non ci fossilizziamo. Approviamo pure anche l'emendamento di Vacchiano del 10%. Prendiamolo come elemento minimo rispetto a questo, però sappiamo che in realtà è una cosa minimale e l'impegno deve essere ben altro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi sull'emendamento? Consigliere Mantellassi, prego.

Parla il Consigliere Mantellassi:

Allora, grazie Presidente. Riintervengo su alcune cose. Allora, il senso della mozione era quello: uno, di fare un approccio simbolico a questa battaglia, quindi affinché il Consiglio Comunale si impegni in questa battaglia e si schieri in questa battaglia.

La seconda parte, che è quella non simbolica, è quella più fattiva, di cui ritengo che ci sia bisogno come ricordava prima Morelli. Perchè? Perchè chiede che nei prossimi Consigli Comunali si faccia

una riflessione in merito a quella che poi sarà la relazione e le cose presentate dalla Giunta Comunale, rispetto a quello che è stato fatto, le ultime opere recenti, e quello che sarà possibile fare.

Quindi, in quell'occasione lì, nel capire cosa si può fare, io penso che si possa anche discutere e prendere spunto da tutte quelle cose che Cioni e Lavoratini, nei loro primi interventi, avevano consigliato. Quindi, penso che siano tutte cose, secondo me, utili per una riflessione che, nel momento in cui queste cose saranno portate, appena la Giunta sarà disponibile a portarle nel Consiglio, potremo sicuramente discuterne e vedere qual è il migliore dei modi per intervenire e dare un contributo concreto.

Il senso della mozione però è che non solo ci sia una adesione simbolica, ma si crei una opportunità nella quale il Consiglio Comunale, e quindi tutti i gruppi, possono portare un contributo per vedere quali sono gli interventi da fare e quindi immaginare la Empoli di domani più accessibile a tutti. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Consigliere Ciolli, prego.

Parla il Consigliere Ciolli:

Vorrei far notare che, oltre ad un approccio simbolico o alle riflessioni su quello che è stato fatto e su quello che si può fare, penso che un segnale importante sarebbe dire: intanto, si destina il 10% delle alienazioni. Poi, sicuramente, dovrà essere fatto, cioè ci dovrà essere sicuramente un impegno più serio sulle opere strutturali. Sono un po' emozionata perchè è la prima volta. Perdonatemi.

Parla il Consigliere Gracci:

Va bene, dai.

Parla la Consigliera Ciolli:

Però, ci tenevo a sottolineare che, secondo me, anzi secondo noi è importante dare un segnale subito, adesso, e credo che sia anche la risposta che Jacopo avrebbe piacere di sentire, cioè un impegno stasera insomma. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Si chiude la discussione. Allora, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Una per gruppo. Ci sono dichiarazioni? Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Abbastanza (parola non comprensibile) però la dichiarazione ovviamente è che si cerchi di andare nella direzione decisa, dando un segnale chiaro, quindi mettendo questo numerino che impegna questa Amministrazione veramente in nulla. Perchè se si destina soldi per opere, o comunque per finanziarie e per coadiuvare delle operazioni, che vanno benissimo, e qui mi sembra che cioè non si voglia dare un segnale. Mi sembra che si voglia rimandare, e poi magari si farà, che magari si farà davvero, però mi sembrerebbe più bello che qui venisse fuori qualcosa da questo Consiglio. Vi ringrazio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Consigliere Gracci, prego.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì, grazie Presidente. L'avevo detto già nel primo intervento, io sono favorevole a tutti gli emendamenti, che possano portare e dare un contributo affinché questa situazione prenda una via concreta nei fatti, e non si riduca solamente a mere parole. Per cui, sono favorevole a questo emendamento. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Consigliere Lavoratorini, prego.

Parla la Consigliera Lavoratorini:

Grazie Presidente. Anche noi siamo favorevoli a questo emendamento, in modo che possa essere un piccolo inizio perchè poi ci possano essere iniziative più concrete e continue. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera.

Parla il Consigliere Morelli:

Siamo favorevoli a questo emendamento perchè c'è, almeno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere Morelli, grazie. Consigliere Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì. Io esprimo la mia intenzione di voto per ribadire quanto ho detto in precedenza, relativamente alla mozione presentata, all'emendamento presentato dai Cinque Stelle, e quindi non sto a ripetere le motivazioni, che ho già illustrato precedentemente.

Però volevo aggiungere che, rispetto all'emendamento, che è stato presentato dal Gruppo Consiliare di Fabricacomune, penso? Fabricacomune, nel quale si chiede al Sindaco e all'Amministrazione ad intervenire presso la Regione perchè si attivi verso le Ferrovie dello Stato per perseguire gli obiettivi...

Parla il Presidente Bagnoli:

Consigliere, scusami. Di questo si deve discutere ancora, eh.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Ah.

Parla il Presidente Bagnoli:

L'altro emendamento si deve discutere. Ora si vota sul primo emendamento. Sì, sì.
Altre dichiarazioni? Mi sembra abbiano parlato tutti i gruppi.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MOVIMENTO 5 STELLE.

Allora, scrutatori, quanti sono i votanti? Allora, quanti siamo? **23 votanti (è rientrata la Consigliera Poggi).**

Allora, chi è favorevole all'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle? 9 favorevoli. Chi è contrario? 14 contrari (Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Poggi Arianna, Falorni Simone, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Petroni Ludovica, Torrini Valentina) Bene, grazie.
Chi si astiene? Nessuno astenuto. **EMENDAMENTO RESPINTO**

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Quindi, favorevoli 9?

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì. Contrari..Quindi, l'emendamento è respinto. Ora c'è...14 scusa.
Quindi, l'emendamento è respinto.

Ora, c'è un secondo emendamento, proposto dal Gruppo Consiliare Fabricacomune. Chi lo espone?
Consigliera Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

E' già stato, praticamente, illustrato dalla Consigliera Lavoratorini mentre faceva il suo intervento. Si tratta semplicemente di aggiungere un impegno per attivarsi verso chi ha la titolarità dei contratti con le Ferrovie dello Stato per la nostra Regione. E' stato anche qui richiamato l'impegno della Regione in questa materia.

Si richiama, si impegna il Sindaco ad attivarsi per richiamare la Regione a farsi promotrice verso le Ferrovie dello Stato, presso le Ferrovie scusate, perchè le carrozze vengano rese accessibili. Magari sarebbe anche da estendere, fermiamoci qui perchè mi dicono che anche oggi ci sono state soppressioni di treni. Questi contratti con le Ferrovie vanno controllati un po' più stringentemente, ma questo non fa parte dell'emendamento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono interventi sull'emendamento? Consigliere Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì. Io, in pratica, ribadisco quanto stavo dicendo in precedenza. Purtroppo, precorrevo gli eventi, ma mi era stato portato e quindi in qualche modo l'avevo letto. Insomma, ci sentiamo di condividere l'emendamento e di votare favorevolmente perchè è quanto mai opportuno che le Ferrovie dello Stato adeguino i treni affinché tutti possano prenderli. Io ho fatto il pendolare una vita, tra l'altro, e parlo a titolo personale, e devo dire che ne hanno sicuramente tanto bisogno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Ci sono interventi, Consiglieri? Consigliera Poggi, prego.

Parla la Consigliera Poggi:

Sì, allora io solo brevemente. Devo dire che dobbiamo ringraziare questo ragazzo, stasera mi ha molto colpito quando è arrivato qui e ci ha riportato all'attenzione un problema che è quello della accessibilità per tutti ai mezzi pubblici. Anch'io ho fatto spesso la pendolare e diciamo che non ho mai avuto questo problema, non ho mai trovato nessuno che avesse bisogno. Quindi, mi ha molto colpito il suo caso.

Quindi, lo ringrazio anche perchè ci dà l'occasione di parlare di un disagio, che c'è, è latente, perchè tutti i giorni lo incontriamo, tutti i giorni ce ne rendiamo conto, ma che allo stesso tempo necessita di attenzione, di essere affrontato e di essere discusso. Ci dà anche l'occasione per capire che tipo di città abbiamo in mente, che città vogliamo. In campagna elettorale lo abbiamo detto più volte: la nostra priorità per Empoli è creare uno stile di vita migliore. E' quello di realizzare una città a misura, ivi compreso il diritto alla vita indipendentemente, ivi compreso il diritto alla vita indipendentemente per i diversamente abili. Dare loro la dignità di decidere un viaggio senza dover prenotare tanti giorni prima l'accesso al treno o la discesa dal treno, è una libertà tale che non la possiamo, non ce ne possiamo rendere conto. Non si tratta quindi solo di rendere accessibile ad un posto, ma dare proprio libertà a chi vive questo disagio.

Vogliamo vivere una città intelligente, smart l'abbiamo detto più volte, che incentiva l'uso dei mezzi pubblici. Quindi, non possiamo che non pensare ad una attività, anche per l'Amministrazione, che ha un po' potere sulle Ferrovie dello Stato, almeno per quanto riguarda la parte infrastrutturale della stazione, che ricordavo è un punto di accesso alla nostra città, per numero di passeggeri. E' una tra le città che R.F.I individua come stazione gold perchè ha più di 6 mila passeggeri al giorno, perchè è il nodo ferroviario per Siena. Quindi, dove transitano tantissimi viaggiatori.

Una stazione grande che quindi necessita di grandi servizi. Chiedo quindi, anche facendo, aderendo a questa mozione presentata da Fabricacomune, che mi vede favorevole, di agire presso coloro che sono responsabili, quindi che hanno il potere di incidere per quello che riguarda i vagoni dei treni perchè siano essi stessi accessibili, perchè ci sia in stazione personale in grado di far salire e scendere le persone, perchè non è una cosa così automatica. Per quanto, invece, riguarda la stazione di Empoli giova ricordare che essa stessa non ha rampe di accesso per il secondo binario. Non ha facilità di accesso proprio per il binario, anzi negli anni è stato anche rialzato uno scalino del primo binario, il che va anche a rendere, se si vuole, ancora più difficile l'accesso. Quindi, su questo, credo che si debba lavorare molto.

Io, per quanto mi riguarda, sono favorevole e quindi voterò a favore della mozione presentata.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Gracci, prego.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì, come ribadito prima e ancora lo ripropongo per questo emendamento tutto il mio sostegno perchè, come si può davvero provare a risolvere certe problematiche, è fondamentale. E quindi anche partire da questa mozione, che impegna la nostra Amministrazione a sollecitare i responsabili che, purtroppo, sono costretto a ripeterlo li conosciamo bene, è la Regione che è responsabile di queste cose insieme alle Ferrovie dello Stato. Ma le delibere e tutte le modifiche, che sono necessarie per poter rendere agibile il treno ai disabili, sono in capo alla Regione. Quindi, se è possibile, con questa mozione, con questo emendamento poter davvero sollecitare a risolvere il problema, ben venga. E quindi sono favorevolissimo a questo emendamento. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Mah, io non vorrei rovinare un po' il clima diciamo positivo, che si è creato questa sera. Però, tendenzialmente, applausi tra l'altro che non sono abitudine di questo Consiglio Comunale, peraltro credo che sia meglio perderla questa nuova abitudine di fare l'applauso dopo ad un intervento perchè, insomma, non è una consuetudine di questo Consiglio Comunale, ecco. Magari così...

Parla il Consigliere Gracci:

(VOCE FUORI MICROFONO) Era per gli esterni, dai.

Parla il Consigliere Borgherini:

No, però poi è continuato anche dopo, quindi. Io lo dico solo per una questione di stile. Detto questo, no perchè insomma sennò sembra di essere a un talk show, non è un talk show, ma è un Consiglio Comunale.

Però, io credo che, purtroppo, visto anche che la Commissione Trasporti della Regione credo che stia affrontando il tema della nuova gara unica per il trasporto pubblico locale dall'inizio di legislatura e, ad oggi, credo che stia ancora affrontandola in vista di una definizione effettiva degli investimenti, che la Regione intenderà fare sia sul trasporto pubblico locale su gomma, sia su quello ferroviario. Io credo che, essenzialmente, che non solo questo emendamento presentato sia fondamentale, però che vada legato anche ad una istanza rafforzata nei confronti e del Consiglio Regionale e nei confronti della Giunta Regionale, affinché, anche le istanze dello stesso Presidente Rossi, in qualche modo trovino una adeguata concretezza.

Adeguata concretezza significa tradurre nel dibattito e del Consiglio Regionale e della Commissione competente e anche delle proposte della Giunta un qualcosa di più sostanziale. Ora, sarebbe intellettualmente disonesto da parte mia dire che la Giunta Regionale non ha portato innanzi una specie di braccio di ferro su quello che, quanto meno, era il contratto di servizio delle Ferrovie. Perchè l'Assessore Ceccarelli su questo e prima Ceccobao, che ci ha rimesso la testa, come Assessore ovviamente, hanno in qualche modo tentato di portare avanti quanto meno una richiesta di avvicinamento alla decenza di quello che è il trasporto pubblico locale che, secondo me, attualmente presenta delle assolute carenze, non soltanto per quanto riguarda l'accesso degli handicap, ma in

qualche modo per tutta la popolazione, sia per quanto riguarda il TPL su gomma, sia per quanto riguarda quello su rotaia.

Di conseguenza, credo che non sarebbe male che l'esito della discussione di questa sera, l'approvazione mi auguro, condivisa con i vari distinguo di questo documento, sia inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ed anche alla Giunta Regionale, in modo tale che l'esperienza che noi qui stasera abbiamo fatto sia, perchè no, rievocata anche nell'assise di Palazzo Panciaciti perchè credo che quelle parole, al di sopra delle parti, che io stasera ho sentito pronunciare da Iacopo Melio, siano in qualche modo la base su cui aprire una discussione analoga, anche in Consiglio Regionale. Perchè da una parte quelle che sono state le politiche a livello nazionale, le scelte di riduzione di finanziamento del trasporto pubblico locale, che hanno riguardato tutti i Governi e che sono stati imposti anche dalle varie necessità economiche; dai tagli che la Regione ha scelto di fare, 500 milioni di Euro sul T.P.L sulla nuova gara, che hanno riguardato e che riguardano anche Empoli, mi sembra, con una riduzione notevole di quelle che sono le corse, mi sembra, aumentando la spesa che il Comune sosterrà per andare a concretizzare quello che è il servizio almeno su gomma, sul proprio territorio. Credo non possa prescindere da un impegno in questo senso: cioè di negare, comunque vada, un aumento delle garanzie per tutte le fasce della popolazione, soprattutto per quelle che hanno delle particolari esigenze, soprattutto sull'accessibilità di questi trasporti pubblici locali. Allo stesso tempo nella riduzione della spesa pubblica a sostegno di questi servizi.

Ovviamente, noi non possiamo decidere di finanziare a pieno il servizio, non rientrano purtroppo nelle nostre competenze di garantire lo stesso finanziamento del TPL. Non rientra, purtroppo, nelle nostre competenze, al di là del richiamo del Sindaco al decoro della stazione. Per il resto sono tutte competenze che non sono di un Consiglio Comunale nè tanto meno di una Amministrazione Comunale. Però è anche vero che questa comunità, che stasera ha ricevuto un invito, possa farsi carico di questo invito e rappresentarlo a quell'ente e a quegli enti che ne hanno la diretta competenza. Non hanno la diretta responsabilità, hanno perso delle sfide politiche, che si sono poste, e quanto meno stanno con buona volontà cercando di vincerle.

Quindi, credo che il nostro contributo possa valorizzarsi ancora di più se la discussione, che abbiamo fatto noi questa sera, la portiamo nelle sedi che invece di questa competenza ne hanno anche troppa, e di conseguenza hanno anche la possibilità, amministrativa e politica, di cambiare quanto meno l'impostazione di fondo.

Io credo che questa riflessione nasca da questo emendamento, ma sia una continuazione di quello che può rendere effettivamente utile la discussione, che è stata fatta qui stasera. Credo che sia utile che quelle parole di Iacopo di prima non rimangano una esperienza nostra, ma sia un patrimonio di tutta la Regione e che sia patrimonio soprattutto del dibattito, che si sta svolgendo nelle Commissioni Consiliari, nelle Commissioni Regionali che hanno competenza diretta su questo ambito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Chiudiamo la discussione. Bene, allora passiamo alle dichiarazioni di voto sul secondo emendamento. Ci sono dichiarazioni? Nessuna dichiarazione. Chiudiamo le dichiarazioni di voto e si passa alla votazione.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FABRICA COMUNE PER LA SINISTRA.

Allora, scrutatori, quanti sono i votanti? Scrutatori, 23. Bene.

Allora, chi è favorevole al secondo emendamento proposto dal Gruppo Fabricacomune? Mi sembra unanimità (23 favorevoli). Facciamo la contro prova: chi è contrario? Astenuti? Nessuno. Quindi, approvato all'unanimità. **EMENDAMENTO ACCOLTO.**

Riprendiamo allora la mozione. Sulla discussione hanno parlato quasi tutti i gruppi, mancavano solamente due gruppi consiliari. Se ci sono ulteriori interventi sulla mozione? Altrimenti si passa alle dichiarazioni di voto sulla mozione. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Non è una dichiarazione di voto, chiedo che si voti per punti però, separati.

Parla il Presidente Bagnoli:

Votazione per punti sì. Allora, prendiamo la mozione. Due punti come..Ci sono due impegni: impegna il Consiglio Comunale, impegna il Sindaco e la Giunta. Intendeva questi due per punti?

Allora, giustamente, mi faceva notare il Segretario che, siccome l'emendamento del Gruppo Fabricacomune è stato approvato, e siccome c'è un impegno, i punti della mozione diventano 3. Quindi, impegna il Consiglio Comunale, poi impegna il Sindaco e la Giunta com'era nella mozione, e impegna il Sindaco e questa Amministrazione è il terzo punto. Intende così, bene.

Allora, si passa alla votazione del primo punto.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

La premessa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, sì è vero, premessa e il primo fino a "barriere architettoniche".

Parla voce non identificata:

Ma la maggioranza accetta di votare per punti, oppure no? Lo vorrei dichiarare.

Parla voce fuori microfono:

Silenzio assenso.

Parla voce non identificata:

Bene.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, si vota la mozione con la premessa e **impegna il Consiglio Comunale ad aderire formalmente alla campagna "vorreiprendereiltreno"** promossa da Iacopo Melio contro le **barriere architettoniche**.

VOTAZIONE PUNTO 1 (da "Premesso che" a "architettoniche")

23 presenti. Chi è favorevole? Unanimità (23 favorevoli). Contro prova: contrari? Astenuti? Nessuno.

Poi ora si vota il secondo punto che è: **impegna il Sindaco e la Giunta fino a realizzare in futuro**.

VOTAZIONE PUNTO 2 (da "impegna" fino a "futuro")

23 presenti. Chi è favorevole?

Parla il Consigliere Vacchiano:
Dichiarazione di voto?

Parla il Presidente Bagnoli:
No, non c'è la dichiarazione di voto.

Parla il Consigliere Vacchiano:
Prima la dovevo fare?

Parla il Presidente Bagnoli:
Eh.

Parla il Consigliere Vacchiano:
Prima dei punti?

Parla il Presidente Bagnoli:
Prima della votazione.

Parla il Consigliere Vacchiano:
La dichiarazione di voto prima del secondo punto, si facesse...

Parla il Presidente Bagnoli:

No, purtroppo no. Quindi, ripetiamo la votazione sul secondo punto impegna il Sindaco e la Giunta fino a..(VOCI FUORI MICROFONO). Allora, il secondo punto è: **impegna il Sindaco e la Giunta a relazionare il prima possibile in merito alla situazione cittadina attuale, relativa alle barriere architettoniche in edifici pubblici e percorrenze viabili, indicando gli interventi di recente realizzazione e ad indicare al Consiglio Comunale gli interventi e le opere da realizzare nel futuro.** Questo è il secondo punto.

Chi è favorevole? 20 favorevoli. Controprova: contrari? 0. Astenuti? Nessuno? 3. Vacchiano, Gallo e Ciolli.

Allora il terzo punto: **impegna, inoltre, il Sindaco e questa Amministrazione ad intervenire presso la Regione perchè si attivi verso le Ferrovie dello Stato per perseguire l'obiettivo di rendere tutte le carrozze dei treni accessibili.**

VOTAZIONE PUNTO 3 (da "impegna" a "accessibili")

Presenti 23. Chi è favorevole? Unanimità (23 favorevoli). Contro prova: contrari? Astenuti? Nessuno.

C'è un quarto, scusate, mi sembrava un unico impegno, invece c'è un'altra riga, anche questa nell'emendamento di Fabricacomune, che dice: **impegna, inoltre, a verificare il rispetto della Legge 13 del 1989.**

VOTAZIONE PUNTO 4 (da "impegna" a "L. 13/89)

Presenti 23. Allora, su questo impegno chi è favorevole? Unanimità (23 favorevoli). Contrari? Astenuti? 0.

VOTAZIONE MOZIONE COME EMENDATA

Quindi, adesso c'è da votare la mozione nel suo insieme, quindi la mozione originale più l'emendamento, che è stato...esatto, come emendata, più l'emendamento approvato.

23 presenti. Allora, chi è favorevole alla mozione così come emendata? 20 favorevoli. Contrari? 0. Astenuti? 3 (Vacchiano, Gallo, Ciolli).

Bene, grazie.

Allora, passiamo al punto successivo, che è l'interrogazione presentata dal Consigliere Francesco Gracci, del Gruppo Consiliare Centro-Destra per Empoli, relativa allo stato dei lavori per la messa in sicurezza dei fossi sul manto stradale delle frazioni.

PUNTO N. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILAIRE CENTRO-DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA ALLO STATO DEI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI SUL MANTO STRADALE DELLE FRAZIONI.

Consigliere, la illustra?

Parla il Consigliere Gracci:

Mi hanno preso in giro fino ad ora perchè ho scritto male sul manto stradale, a fianco del manto stradale. Comunque, confidavo nell'intelligenza del nostro Assessore e, quindi, hanno capito il problema.

No, come è specificato in particolare, siccome si sono verificati alcuni eventi, specialmente nella frazione di Cortenuova, e c'erano già state anche delle sollecitazioni da parte dei residenti, allora mi sono premunito di fare l'interrogazione. Siccome in tante nostre frazioni, a fianco delle sedi stradali ci sono dei fossi, che alle volte possono risultare pericolosi sia per chi va in bicicletta o in motore, ma anche per le stesse automobili, essendo le strade un pochino strette, ed essendo questi fossi alle volte, specialmente nel periodo primaverile, ricoperti di erba, e quindi poco visibili, chiedevo se c'era da parte dell'Amministrazione qualche cosa di già predisposto, di coordinato sempre in merito anche, ripeto, ed in particolare alla frazione di Cortenuova lì a fianco della scuola perchè si sono verificati alcuni disagi, fra cui anch'io ho fatto esperienza personale mi ci sono infilato con l'automobile nel fosso perchè c'era un divieto, c'era una festa e quindi nel fare manovra non ho visto il coso e ci sono andato dentro. Era solo per questo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Chi risponde? Prego, Assessore Mori.

Parla l'Assessore Franco Mori:

Sì, grazie Presidente. Io ringrazio anche il Consigliere Gracci per l'interrogazione perchè dà modo di informare sull'attività e lavori, di cui troppo spesso non parliamo, perchè sono piccoli interventi, ma che di fatto sono di fondamentale importanza sia per la sicurezza delle persone, sia per la regimazione idraulica del territorio.

Fondamentalmente le attività, che vengono svolte, sono di due tipi: il primo, è quello dello sfalcio dell'erba lungo le banchine stradali, nelle banchine e nelle cunette stradali e nei cigli stradali. Questo, naturalmente, viene fatto su tutte le strade comunali e viene fatto due volte l'anno: una alla fine della primavera, quindi intorno giugno-luglio; e una alla fine dell'autunno, e quindi a novembre-dicembre, perchè è il periodo dove c'è stato il maggiore accrescimento a fine primavera delle erbe e quello a fine autunno.

Quest'anno, l'attività di sfalcio è iniziata il 17 giugno ed è terminata il 19 luglio. Ed è iniziata proprio dalla parte est del territorio comunale, e quindi nella frazione di Cortenuova siamo intervenuti fra il 17 e il 19 di giugno. Quindi, questo è il primo tipo di intervento.

L'altro tipo di intervento, invece, è la ricavatura delle cunette stradali, e quindi il sistema che consente l'allontanamento delle acque di pioggia. E' una attività altrettanto importante. Qui, naturalmente, si interviene tutti gli anni con un intervento annuale e non è che si intervenga su tutto, perchè a volte non tutti gli anni è necessario ricavare tutti i tratti di strada.

Questo tipo di attività, invece, la si svolge in estate perchè, quindi prima delle piogge e dei temporali estivi, ora quest'anno ci hanno anticipato un po', ma era una annata un po' particolare, prima dei temporali estivi e poi, naturalmente, prima delle piogge importanti, che sono le piogge autunnali.

I lavori sono iniziati la scorsa settimana. Oggi si sono interrotti, naturalmente. Sono iniziati la scorsa settimana, si tratta di circa 20 giorni lavoratori. Quest'anno gli interventi maggiori, ve li riassumo, ma poi eventualmente l'ufficio è in grado di fornirvi anche tratto, tratto. Sono interessate:

la Via di Ponzano per San Donato;

la Via di Sottopoggio;

la Via di Monteboro;

la Via di Corniola;

la Via Piovola;

Via Tinaia;

Via Motta e Via Pianezzoli.

Perchè, ripeto, ci sono punti particolari dove si interviene un po' tutti gli anni, ma in genere l'intervento non è annuale. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Consigliere Gracci.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì, grazie della risposta da parte dell'Assessore, ma quello che mi premeva anche in questa interrogazione era sollecitare l'Amministrazione affinché, a margine di questi fossi, fosse prevista una piccola protezione come richiesto anche dai cittadini della zona di Cortenuova, in particolare, come ripeto in questa interrogazione avevo detto, perchè, molto spesso, poco visibile.

Quindi, vorrei sollecitare, se fosse possibile, l'Amministrazione un domani, quando si toglieranno anche magari gli uovi, come ha detto il Sindaco, questo materiale si potrebbe usufruire per metterlo a protezione quindi, come barriera vicino ai fossi, in particolar modo anche nelle zone vicino alle scuole, come ripeto, mi dispiace continuare a ridirlo, nella frazione di Cortenuova, lì a fianco della scuola, quasi giornalmente succedono dei piccoli incidenti proprio perchè non vengono visti questi fossi. Se fosse possibile poter usufruire di questo materiale, che è già in dotazione al Comune per delimitare questi spazi e questi fossi, in maniera che facciano un po' da barriera protettiva, sarei felice. Se poi l'Amministrazione ritiene di poter intervenire in qualche altro modo, ben venga, perchè si possa risolvere il disagio di questi cittadini, che hanno manifestato queste problematiche. Grazie lo stesso.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Il punto successivo è l'interrogazione presentata dai Consiglieri Damasco Morelli e Alessandro Borgherini del Gruppo Consiliare Ora si Cambia, relativa all'allagamento del sottopasso Ponte alla Stella di Empoli. Chi la illustra? Consigliere Borgherini, prego.

PUNTO N. 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ORA SI CAMBIA, RELATIVA A ALLAGAMENTO SOTTOPASSO PONTE ALLA STELLA EMPOLI.

Parla il Consigliere Borgherini:

Sì, grazie Presidente. L'interrogazione parte dai fatti, che si sono verificati durante la pioggia, diciamo l'ultima bomba d'acqua che la città ha, purtroppo, subito nella misura in cui, purtroppo, si è allagato il nuovo sottopasso del Ponte alla Stella. E, in particolar modo, dopo avere letto, nasce anche dopo e soprattutto avere letto quella che è la lettera che R.F.I ha inviato al Comune in merito alle cause che, ovviamente, da parte di R.F.I fa risalire ad una mancata e adeguata manutenzione dei fossi, che sono

indirettamente e direttamente collegati alla capacità diretta dell'infrastruttura di ricevere e di smaltire l'acqua reflua in eccesso. E, allo stesso tempo, ovviamente richiama in particolar modo una specifica osservazione al Regolamento Urbanistico, la 25 del 2013, respinta dalla disamina consiliare, nella quale alcuni cittadini facevano già presenti le rilevanti carenze dell'assetto dell'area chiedendo di valutare con attenzione il deflusso delle acque. In occasione della stesura della stessa interrogazione, abbiamo anche peraltro sentito direttamente il Consorzio di Bonifica, mi sfugge la sigla regionale, che ora in questo momento non ho sottomano, ma comunque il Consorzio dei Consorzi diciamo, il riferimento nuovo che in qualche modo quello eletto, che sovrintende a tutti gli altri consorzi di zona, che ha confermato che il Rio Vitiana, cioè il Rio in discussione è di competenza del Consorzio di Bonifica di zona e che, in qualche modo, avvalorava questa teoria di R.F.I.

Da qui nasce un po' questa interrogazione che, in particolar modo, pone l'accento su quali provvedimenti in qualche modo l'Amministrazione Comunale intende prendere per garantire che ciò non si riverifichi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Chi risponde per la Giunta? Assessore Mori, prego.

Alle ore 22,14 esce il Consigliere Gracci. Presenti n. 22.

Parla l'Assessore Franco Mori:

Grazie Presidente. Anche qui mi sento in dovere di ringraziare i Consiglieri, che hanno fatto l'interrogazione, perchè dà modo di fare chiarezza su un evento, su quello che è accaduto e anche su come si sono svolti, con più attenzione, tutti i vari passaggi. Quindi, chiedo scusa, ma avrei bisogno di un po' di tempo perchè vorrei essere estremamente dettagliato. Vorrei essere particolarmente puntuale su tutti gli aspetti e dico anche che delle cose, che andrò a dire, naturalmente ci sono tutti i documenti che possono essere, che sono a vostra disposizione.

Allora, faccio una piccola premessa perchè ritengo sia importante, ed anche di questo naturalmente, per chi ha difficoltà a trovare certo materiale, ho i grafici delle piogge che si sono verificate quel giorno nell'arco di un'ora e mezzo circa.

Questo è stato fatto perchè, dopo un evento analogo, all'inizio degli anni '90, era appunto da quel, dopo l'alluvione del '66, dopo quello che è successo i primi anni '90, questo è un evento che ha come quantità di piogge in millimetri/ora le stesse caratteristiche.

Tenete presente che noi su Empoli abbiamo due centraline di rilevamento: una che è praticamente situata sul ponte sull'Arno e una in località Monteboro. Quella sul ponte dell'Arno ha dato una intensità di piogge, una quantità, una precipitazione cumulata in millimetri nel periodo di 61,8, quasi 62 millimetri di pioggia.

La stazione di Monteboro è andata oltre perchè è andata in 76 millimetri. Poi, se volete i grafici sono a vostra disposizione, però tenete presente che in un arco temporale, che è inferiore a 20 minuti, sono piovuti 42 millimetri di pioggia. Questo per dire a quale evento ci siamo trovati di fronte quel giorno lì. Relativamente all'interrogazione preferirei discutere punto per punto, cioè rendicontare punto per punto.

Il primo punto: quali sono le controdeduzioni del Comune alla circostanziata lettera di R.F.I? Vorrei ricordare che il sottopasso di Ponte alla Stella, per l'eliminazione del passaggio a livello, è un intervento economicamente a carico di R.F.I, che ne ha curato la progettazione e la direzione lavori. E'

un intervento, però, che vede una convenzione firmata tra R.F.I, ANAS e il Comune di Empoli. Perché, naturalmente, R.F.I è l'ente che costruisce l'opera; l'ANAS è l'ente che poi diventa proprietario dell'opera perché va in sostituzione di un tratto di quella che è la SS67 Livornese; il Comune di Empoli perché è nel proprio territorio e perché anche in quella convenzione si fa carico dell'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera.

R.F.I, una volta avvenuto quello che è avvenuto, scrive. Scrive al Comune di Empoli e scrive ad ANAS. E fondamentale dice: riassumo, poi è tutti agli atti, può essere preso. L'evento meteorologico ricreatosi è sicuramente di carattere straordinario e, oltre a provocare l'allagamento di tutta l'area del bacino empoiese - questo, in realtà, è vero in parte - ha causato il repentino innalzamento del (parola non comprensibile) dell'acqua del Rio di Vitiana, che rappresenta l'unico recapito finale delle acque provenienti dall'impianto di sollevamento del sottopasso. Nonchè di quelle portate dai fossi di guardia a tergo dei muri e a bordo strada. Il pessimo stato manutentivo del Rio di Vitiana (vedi foto allegate) ha impedito il regolare allontanamento non solo delle acque del corso d'acqua medesimo, ma anche di quelle presenti nei fossi di guardia. Ora non lo leggo tutto, sottolineo i punti particolari. E poi ad un certo punto dice: l'impianto di sollevamento si è ritrovato a dover smaltire un ingente volume di acqua non previsto, peraltro colmo di trasporto solito.

E alla fine termina, l'ultimo periodo: ciò posto, dimostrando nell'immediato fattiva collaborazione, verificherà le cause del mancato funzionamento temporaneo di sollevamento. La terza pompa, come detto, è stata riattivata la notte stessa dall'impresa esecutrice, intervenendo di conseguenza.

Questa nota di R.F.I, il Comune di Empoli, il Dirigente del Settore Opere Pubbliche, l'ha inviata al Presidente del Consorzio di Bonifica chiedendo un sollecito riscontro in merito agli aspetti per quanto di competenza. Il Consorzio di Bonifica ha risposto, e questa ho piacere di leggerla interamente, in questo modo:

in merito a quanto da voi richiesto per le vie brevi, siamo a trasmettervi alcune note utili, in merito alle competenze del Consorzio sul Rio di Vitiana. La manutenzione del Rio di Vitiana di Empoli rientra nel programma annuale di manutenzioni mediante sfalcio della vegetazione, pubblicamente disponibile sul sito Internet dell'ex Consorzio di Bonifica Toscana Centro alla pagina e dalla pagina. E più precisamente nel Lotto C21. L'impresa, aggiudicataria della gara di affidamento dei lavori, ha effettuato un primo passaggio di taglio meccanico come da programma, nel periodo compreso tra il 19 maggio e il 23 di maggio, e successivamente gli operai del Consorzio hanno provveduto anche alla rimozione a mano delle cosiddette erbe grasse - sono quelle che si formano sul fondo del Rio - nel periodo compreso tra il 16 giugno e il 18 giugno. Il tratto del Rio Vitiana, nel punto delicato delle acque provenienti dall'impianto di sollevamento del sottopasso e nel suo sviluppo a valle, risultava dunque alla data dell'evento meteo, in oggetto, di un corretto stato di manutenzione e dunque libero da ogni impedimento al regolare smaltimento delle acque meteoriche di superficie.

In merito a questo vorrei dire che ho fatto anche un accertamento e, fortunatamente, ho scoperto che il Consorzio è abituato, una volta eseguiti i lavori, a fare documentazione fotografica datata. E quindi ho riscontrato che quello che dicono è vero.

La foto utilizzata dalla stampa per testimoniare lo stato di presunto cattivo stato di manutenzione del Rio, è relativa ad un tratto a monte dello scarico dell'impianto di sollevamento del sottopasso. Il tratto dove è stato oggetto del programma di manutenzione, mediante sfalcio della vegetazione dal Consorzio, e che a seguito della costante opera di vigilanza del reticolo idraulico è emersa la presenza sul fondo di fanghi e depositi di diversa provenienza, e dunque quel tratto, di circa 50 metri, è stato inserito nel progetto di manutenzione straordinaria sfangamento (parola non comprensibile) empoiese, in via di definizione ed attuazione già nelle prossime settimane. E, tuttavia, questa momentanea non manutenzione non può avere condizionato in alcun modo lo scarico delle pompe del sottopasso, ma

anzi, rallentando il recapito delle acque provenienti da monte, può eventualmente avere avuto marginali effetti positivi sui livelli idrometrici del punto di scarico delle pompe del sottopasso. Ora, io sto leggendo le risposte del Consorzio di Bonifica.

La classificazione in quanto a pericolosità idraulica elevata, 3 del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno dell'area, e (parola non comprensibile) nelle condizioni igienico-morfologiche e strutturali del Rio di Vitiana, evidenziate anche in numerosi piani e studi dei progetti, pubblicamente disponibili, dimostrano che eventi meteo eccezionali, con tempi di ritorno piuttosto elevati come quello del 29, della notte tra il 29 e il 30 giugno, possono aumentare i livelli idrometrici in maniera repentina e causare eventuali sovra (parola non comprensibile) a prescindere da qualsiasi condizione, manutenzione, che tuttavia si ripete era stata effettuata regolarmente.

Sulla base di questo, naturalmente, l'ufficio ha scritto a R.F.I e per conoscenza all'ANAS e per conoscenza al Consorzio di Bonifica. Anche questo documento, naturalmente, può essere richiesto e visto.

Con riferimento alle valutazioni espressa da codesto ente sullo stato di manutenzione del Rio di Vitiana, e più in generale sulle problematiche di natura idraulica, si comunica che, in data 18 luglio 2014, la nota in oggetto è stata trasmessa al Consorzio - qui poi avete visto c'è già arrivata la risposta - Si rileva, peraltro, che ogni valutazione circa la necessità di adeguamento della sezione idraulica non può prescindere dal coinvolgimento diretto degli enti competenti in materia idraulica, che non sono il Consorzio di Bonifica, ma sono poi la Regione Toscana, l'Ufficio del Genio Civile e naturalmente l'Autorità di Bacino dell'Arno.

Ai fini della correttezza individuazione delle cause, che hanno determinato i gravi disagi nella notte tra il 29 e il 30 giugno, ed in particolare il non corretto funzionamento dell'impianto di sollevamento, si reputa comunque opportuno, fin da ora, puntualizzare quanto segue, nella consapevolezza che, proprio il mancato e corretto funzionamento dell'impianto di sollevamento, ha pesantemente aggravato una situazione resa sicuramente critica dalle ingenti piogge.

Quando verso mezzanotte e trenta di lunedì 30 luglio il personale tecnico di questa Amministrazione, e qui vorrei dire che quella notte il Sindaco, io e anche l'Assessore all'Ambiente, Fabio Barsottini, dopo naturalmente avere visto la situazione dei nostri sottopassi, si è recata sul posto, quindi a quello che qui scrivono i tecnici può essere anche testimoniato da tutti noi. Quando verso mezzanotte e trenta di lunedì 30 luglio il personale tecnico di questa Amministrazione è giunto al sottopasso, perchè assieme a noi c'erano i nostri tecnici, al sottopasso del Ponte alla Stella, le tre pompe non erano funzionanti. Essendo scattato l'interruttore generale di linea installato nel vano contatore ENEL, nonostante lo stesso fosse stato dimensionato per garantire il funzionamento contemporaneo delle tre pompe.

Alle ore una circa, il personale tecnico di questa Amministrazione riusciva, il personale tecnico di questa Amministrazione riusciva a far ripartire le tre pompe, le quali, tuttavia, dopo circa mezzora si fermavano nuovamente a seguito di un nuovo scatto dell'interruttore generale di linea, presumibilmente nuovamente per l'eccessivo consumo di corrente elettrica.

Il personale tecnico di questa Amministrazione ha quindi ritenuto di rimettere in funzione solo due delle tre pompe in dotazione al sottopasso. Tale circostanza ha evitato un nuovo blocco dell'impianto di sollevamento. Da subito è stato, tuttavia, rilevato un anomalo funzionamento delle pompe attive, in relazione alla modesta portata dell'acqua smaltita.

Verso le tre circa, il personale tecnico di questa Amministrazione, vista la modesta portata con cui continuavano a lavorare le due pompe attive, ha ritenuto necessario installare una ulteriore pompa idrovora di proprietà dell'Amministrazione Comunale, esterna all'impianto, pompa che è entrata in funzione verso le ore 3 e 30.

La novità è adesso: alle ore cinque è giunta sul luogo la ditta che ha realizzato l'impianto elettrico delle pompe di sollevamento. Da prove effettuate alle ore 7 circa, la ditta ha verificato che l'eccessivo consumo di corrente elettrica, ed il mal funzionamento delle pompe, erano presumibilmente causa della non corretta sequenza delle fasi di alimentazione delle pompe stesse. Nelle pompe capita, spessissimo, lo dico anche per esperienza personale, ma non solo io lo posso dire, che se le fasi di partenza della corrente e le fasi delle pompe sono invertite, le giranti delle pompe, le giranti girano all'incontro e quindi c'è una piccola quantità di portata, ma è una portata irrisoria. Questo era successo. Questo era successo.

Devo dire, ecco, finisco e poi dico alcune cose. Apportate le opportune modifiche all'impianto, all'alimentazione, scambiando le sequenze delle fasi, è stato possibile mettere in funzione tutte le tre pompe in dotazione, senza far scattare l'interruttore generale, perchè stranamente quando le fasi sono a posto consumano meno e portano molta più acqua, consumano il 50% in meno. E in linea con la portata delle pompe nettamente maggiore rispetto a quello con cui le stesse avevano lavorato prima dell'intervento. In contemporaneo e corretto funzionamento delle tre pompe in dotazione al sotto passo, dalle ore 7,00 circa alle ore 8,30 circa, ha consentito il completamento svuotamento. Vi potrei anche dire che ad un certo punto la portata delle tre pompe era tale che l'idrovora, che avevamo portato come Comune, l'abbiamo anche spenta perchè non ce n'era più bisogno.

Poi, la lettera, naturalmente, siccome è scritta ad ANAS, concludo tutto ciò premesso si chiede di conoscere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e la potenza delle tre pompe in dotazione, nonchè chiarimenti in merito alle circostanze, ma questo perchè, giustamente, la struttura tecnica ha richiesto queste cose.

Vorrei dire, e ritengo sia giusto dirlo, che sicuramente l'impianto era stato provato, però, è apparso anche sui giornali, quattro, cinque giorni prima che avvenisse il collaudo e la consegna anticipata dell'opera, ci fu un furto dei quei cavi e devo dare atto che F.R.I e l'impresa, in tempi record, trovarono, tenete presente che si tratta di circa mille metri di un cavo importante, trovarono un cavo e lo sostituirono in tempi brevi e, molto probabilmente, l'inversione di fase è avvenuta in questo secondo momento.

Circa il secondo punto: se corrisponde al vero che il reticolato idraulico, attualmente presente intorno all'opera, sia inadeguato e in quali tempi il Comune, di concerto con gli altri enti, che hanno dirette competenze, intendono assicurare la messa in sicurezza dell'opera? E a questo punto leggerei anche il terzo dei punti: per quale motivo il Comune non ha provveduto in sede di Conferenza dei Servizi a verificare, di concerto con gli altri enti, se il reticolato idraulico era idoneo a ricevere le acque del sottopasso? Do queste informazioni:

si è svolta una prima Conferenza dei Servizi nel 2006 e a quella Conferenza dei Servizi il Comune di Empoli fece osservazioni sul rischio idraulico. Queste osservazioni sono riportate nella delibera della Giunta Comunale n. 126 del 19 luglio del 2006, e vi leggo ciò che dice:

poichè gli studi idrologico-idraulici, allegati al progetto definitivo, si discostano in parte da quelli allegati al Regolamento Urbanistico, e allora era il primo Regolamento Urbanistico, ed alle condizioni di fattibilità di cui alla scheda tecnica sopra citata, si richiede che vengano adeguati e che l'obbligo di adeguamento diventi una prescrizione per le fasi successive alla progettazione dell'opera.

Oltre a quello che dice il Comune, la Conferenza dei Servizi, c'è l'Autorità di Bacino del Fiume Arno che dà parere favorevole e il Genio Civile della Regione Toscana, che dà sì parere favorevole, però con prescrizioni. Tant'è che il progetto definitivo, questo avviene nell'ottobre del 2006. Prima c'è la Giunta del Comune di Empoli che dà le prescrizioni. Nell'ottobre del 2006 la Conferenza dei Servizi dà, in modo particolare il Genio Civile, dà ulteriori prescrizioni. Tant'è che R.F.I nel progetto definitivo ha una tavola che si chiama *aggiornamento prescrizioni Conferenza dei Servizi*, dove, praticamente,

ripresenta l'identificazione delle opere necessarie al drenaggio della carreggiata e modifica il progetto sulla base delle richieste fatte sia dal Comune di Empoli, sia dall'Ufficio del Genio Civile. Questo per quanto riguarda i punti 2 e 3.

Il Punto 4. Per quale motivo il Comune non ha verificato meglio la realtà dei fatti prima di intervenire sulla stampa? Beh, in merito a questo, vorrei dire quello che è stato scritto dall'Ufficio Tecnico nella comunicazione ad R.F.I che vi ho letto poco prima. E vorrei evidenziare quella criticità, che c'è stata sull'invertimento delle fasi delle pompe, però vorrei anche evidenziare, e nella lettera lo si dice, che la tenuta idraulica dei muri d'ala, ed anche di questo abbiamo documentazione fotografica, di fatto facevano entrare all'interno della canna una quantità di acqua, noi abbiamo le foto di queste perchè la notte eravamo lì e le abbiamo anche fotografate queste venute di acqua impressionante.

Lo vedete la tenuta idraulica dei muri d'ala faceva entrare una quantità di acqua impressionante. Cioè, cosa abbiamo potuto appurare? Che anche se il Rio Vitiana in quel momento, come avviene in queste situazioni, era al limite, era al bordo perchè era al bordo, anche se il sistema pompe non si immette nel Rio di Vitiana immediatamente, il Rio di Vitiana attraversa, prima della canna del sottopasso, la strada, la nuova strada. Però, giustamente, il progetto non prevede che le pompe immettano subito nel canale di gronda della strada, per andare al Rio di Vitiana, che è lì a 80 metri, ma raggiungono il Rio di Vitiana molto più a valle lungo la cunetta, che è lungo la ferrovia, e poi, più a valle, ritorna nel Rio di Vitiana ma molto più a valle. Tant'è che in quella situazione, anche quando sono stati a tappare tutte le idrovore, l'acqua veniva completamente portata via, l'acqua delle idrovore non c'era nessun problema.

Il punto 5. E quindi, ritornando al punto 4, abbiamo verificato queste cose prima di intervenire sulla stampa. Il punto 5: su quale base non si è provveduto alla corretta chiusura del collaudo amministrativo e ad una opportuna verifica delle problematiche cause arbitrarie e disservizi di concerto con gli enti preposti?

Su questo vorrei dire che il Codice degli Appalti e il Regolamento del Codice degli Appalti, all'art. 230, dice: qualora la stazione appaltante abbia necessità di occupare ed utilizzare l'opera o un lavoro realizzato, ovvero parte dell'opera del lavoro prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, può procedere alla presa in consegna anticipata - questo è il termine tecnico che ci dice la legge - alla presa in consegna anticipata a condizione che:

- sia stato eseguito l'esito favorevole del collaudo statico. Cioè le strutture dal punto di vista statico devono essere collaudate;
- sia stato tempestivamente richiesto, a cura del responsabile del procedimento, il certificato di agibilità. Ora, questo è perchè riguarda anche gli edifici, non è il nostro caso;
- siano stati eseguiti i necessari allacciamenti idrici, elettrici e fognari. Anche qui a noi ci interessa solo la parte elettrica;
- sono state eseguite le prove previste dal capitolato speciale di appalto;
- sia stato redatto apposito stato di consistenza dettagliato da allegare al verbale di consegna anticipata.

A richiesta della stazione appaltante, ora non leggo tutto perchè diventa anche complicato. Quindi, come espressamente indicato all'art. 230, per procedere alla consegna anticipata dovevano essere eseguiti i collaudi statici, doveva essere redatto dall'organo di collaudo il verbale di accertamento dello stato dell'opera.

Sono stati infatti effettuati due collaudi statici con esito positivo, uno in data 31 marzo 2012 a firma dell'Ing. Gennaro Della Rosa, ed uno in data 19 maggio a firma dell'Ing. Ugo Di Bernardi. Ora questi sono i tecnici incaricati da R.F.I., noi non li conosciamo naturalmente. Relativi a (parola non comprensibile) che costituisce il sottovia carrabile.

Sono stati acquisiti i certificati di conformità degli impianti elettrici ed i certificati di qualità delle barriere antirumore, ed è stato redatto verbale di accertamento delle opere realizzate, redatto dall'organo di collaudo in data 21 maggio 2014, attestante le condizioni di sicurezza per l'apertura al traffico. Oltre quello che definisce il Codice degli Appalti, all'art. 230 del relativo regolamento attuativo, però nella convenzione firmata tra R.F.I, ANAS ed il Comune di Empoli, all'art. 8 si diceva: R.F.I può procedere alla consegna anticipata delle opere realizzate per la soppressione del passaggio a livello nelle more del collaudo tecnico amministrativo.

Per quanto sopra il Direttore dei Lavori, Ing. Angelo Bruno di R.F.I, ottenuto esito positivo nei collaudi statici e del verbale di accertamento delle opere, ha convocato le parti per un sopralluogo congiunto effettuato in data 19 maggio, per constatare la regolare esecuzione dei lavori così da procedere con la consegna anticipata dell'opera. Tale sopralluogo ha avuto esito positivo.

A seguito di ciò, in data 22 maggio 2014, è stato sottoscritto il verbale di consegna anticipata delle opere, per cui si chiama, e quindi questi sono documenti naturalmente che sono a disposizione. Il verbale di consegna anticipata delle opere realizzate tra R.F.I, ANAS ed il Comune di Empoli, è stato sottoscritto quel giorno dal, posso anche darvi questi nomi, dall'Ing. Massimo Del Prete che è il dirigente per R.F.I Italia, perchè loro hanno un dipartimento per l'eliminazione dei passaggi a livello in tutta Italia, e l'Ing. Massimo Del Prete, che era presente quel giorno lì, ne è il dirigente. Dall'Ing. Antonio Mazzeo, che è il Capo Dipartimento ANAS della Regione Toscana, e naturalmente dall'Ing. Paolo Gini, che allora era il dirigente delle Opere Pubbliche per quanto riguarda il Comune di Empoli. Mentre, il verbale di accertamento, che era necessario per poter arrivare al verbale di consegne anticipate, era stato naturalmente, e che dichiarava: che il sottovia carrabile a chilometro, (parole non comprensibili)..relativo ad ampio adeguamento dei (parola non comprensibile) esistenti, sono utilizzabili con decorrenza immediata e ne autorizza la consegna anticipata a quelli che sono (parola non comprensibile) definitivo al completamento dell'opera. Il collaudatore tecnico ed amministrativo è il Dottor Ing. Alessandro Rinaldi. Il Direttore dei Lavori Ing. Angelo Bruno, il responsabile del procedimento l'Architetto Flavio Cei, che sono persone incaricate da R.F.I.

Relativamente al punto n. 6: se l'Amministrazione, alla luce degli eventi, non intende porre rimedio all'errore compiuto nel vedere respingere la suddetta osservazione e se e in quali tempi? Vorrei dire che la risposta, sulla base degli studi e pareri del Genio Civile, sono quelli discussi al momento dell'approvazione delle osservazioni dal Secondo Regolamento Urbanistico e, praticamente, il Genio Civile ci dice: sul Rio Stella e sul Rio Sant'Anna, che sono a monte del Rio Vitiana, è stato realizzato un sistema di canali diversivi e una cassa di laminazione a valle della FI-PI-LI, che riduce drasticamente la pericolosità idraulica, dovuta all'erosione degli stessi. Lo svuotamento di tale cassa avviene tramite il Rio di Vitiana, che, essendo adibito a deflusso delle acque basse non risente della contemporaneità degli eventi di piena con il Rio Stella ed il Rio di Sant'Anna, per il (parola non comprensibile) del Rio di Vitiana e delle acque basse. Di conseguenza, diminuirne la pericolosità idraulica.

Vorrei anche evidenziare che l'osservazione molto legittima, ma lo discutemmo già al momento del Regolamento Urbanistico, è fatta da una serie di cittadini, che abitano in Via Livornese proprio in prossimità dell'ex passaggio a livello, in destra prima del passaggio a livello andando verso Empoli. Storicamente, e questo credo che l'abbiamo accertato ormai in modo definitivo, quelle case, escluso il 1966, la rottura dell'Elsa alle Grotte di Canneto, non hanno mai subito nessun evento sia nel '92, sia la notte tra il 29 e il 30 giugno. Queste persone, giustamente, si preoccupano perchè quando ci sono questi eventi vedono i campi attorno a loro allagarsi. Questo, però, è dovuto al fatto che la giacitura di quei terreni è particolarmente bassa, ricordiamoci che in quell'area abbiamo terreni intorno a 23,50 come quota massima sul livello medio del mare. Tenete presenti che le piene importanti dell'Arno, che

abbiamo avuto quest'anno, il livello dell'Arno in quei due giorni famosi, era a quota 25,50 era 2 metri sopra questo piano di campagna. Il sistema poi delle cateratte ha consentito che non succedesse niente. Quindi, questi cittadini giustamente vedono queste cose e evidenziano ciò che vedono. Però, ripeto, queste abitazioni, escluso il '66, l'acqua che arrivò dall'Elsa, non hanno mai avuto inconvenienti.

Poi, c'è il punto 7 dell'interrogazione che dice: se l'Amministrazione ritiene opportuno coinvolgere la relativa commissione consiliare, al fine di individuare le soluzioni migliori per una sistemazione di soluzione del problema? Noi ci sentiamo di dire: intanto, che quando una certa serie di domande abbiamo fatto ad R.F.I ed ANAS, arriveranno poi, credo, anche ad R.F.I ed ANAS siccome sapete il collaudo tecnico-amministrativo avviene nei sei mesi successivi all'ultimazione dei lavori, molto probabilmente, e questo nel verbale, che prevede la consegna anticipata, è sempre fatto salvo il verbale, il collaudo tecnico-amministrativo.

Quindi, quando sia ANAS che R.F.I ci vorranno, cosa intendono fare, non tanto per il sistema pompe, convogliamento delle acque che, secondo me, è iper strutturato e tranquillo. Perché chi le ha viste funzionare dalle cinque in poi, ha visto che non c'era assolutamente problemi e non ci sarebbe stata acqua se funzionavano tranquillamente. Ma anche sulla tenuta idraulica dei muri d'ala. Se vi facessi vedere delle foto, ma non ce le ho qui, dal muro d'ala, da tutte le giunture veniva una quantità di acqua impressionante. Quella non deve avvenire, anche se, ripeto, il sistema pompe è tale che portava via anche quelle. Di tutta questa documentazione ci impegnamo a rendere edotto il Consiglio Comunale.

Come, sulla base di quello che prevede il Secondo Regolamento Urbanistico, sicuramente la commissione dovrà essere interessata quando sarà in elaborazione il progetto delle casse di espansione, che proprio il Secondo Regolamento Urbanistico prevede per la piana compresa tra Avane, Pagnana e Marcignana, in modo tale da ridurre anche quei micro allagamenti che il Rio di Vitiana, il Rio di Pagnana e il Rio di Friano hanno in quella zona. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Consigliere per la replica. Consigliere Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Sì, grazie Franco. Mi pare che hai spiegato molto bene gli andamenti di quello che è successo la notte, e mi sembra che il dato del, probabilmente hanno invertito il funzionamento delle pompe e quindi non sono partite le pompe e poi risono partite dopo.

Per quanto riguarda, in effetti diciamo che l'evento in sé, cioè i 60 e passa, 70 e passa millimetri di pioggia, è un evento, in venti minuti è un evento tosto.

Io penso, invece, che i cittadini, che i cittadini di quella strada, come in parte dicevi te e giustamente, vivano quell'area come un po' sovraccarica rispetto alle possibilità di inondazioni. Per cui, e questo forse è l'elemento principale. Loro fanno anche un ragionamento del tipo: ci sentivamo più sicuri prima perché non c'era collegamento idraulico, che invece poi avviene per effetto del sottopasso. Quella zona lì è bene, quindi se ci sono questi interventi di queste casse di espansione per, diciamo, i rii, i rii di quella zona, probabilmente se l'Amministrazione ci tiene informati, ci tiene al corrente, possiamo anche noi tranquillizzare rispetto a questa sensazione che c'è in quella zona di difficoltà allo smaltimento delle acque.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, passiamo al punto successivo, che è diventato il Punto n. 6:

PUNTO N. 6 - LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AZIONE DI GOVERNO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE: DISCUSSIONE.

Allora, ricordo che il Sindaco aveva già fatto la sua presentazione al Consiglio scorso, quindi rimane da fare la discussione. Allora, ho già due, sì ho già due interventi, Mazzantini e Morelli. Prego, Mazzantini.

Esce il Consigliere Bergamini. Presenti n. 21.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Se il PD anche in questo mandato siede tra i banchi della maggioranza, credo lo si debba ad una cittadinanza che, evidentemente, ci ha riconosciuto una visione di città futura basata sull'innovazione e..(INTERRUZIONE)...il Municipio ...ah, devo ripartire? No. Posso andare avanti. Attraverso un percorso che faccia ottenere ad Empoli un municipio di sua proprietà. Non possono mancare poi, ovviamente, quando si parla di sviluppo, infrastrutture efficienti e questo vale per una città, a maggior ragione come Empoli, che è posta nel cuore della Toscana. Uno snodo viario e ferroviario dal quale si raggiungono le principali città della nostra Regione.

Occorrono politiche urbanistiche propositive. L'abbiamo ripetuto tante volte nella campagna elettorale, perchè serve una Amministrazione Comunale che sia da stimolo e favorisca investimenti ed idee di impresa, stringendo anche alleanze, tra pubblico e privato, per intercettare quei finanziamenti per le piccole e medie imprese che l'Unione Europea stanzerà nei prossimi anni. Tutto questo senza dimenticare quella che è sempre stata una tradizione virtuosa di questo territorio e di questa città, ossia un sistema di welfare pubblico, locale, che garantisca la coesione sociale. E questo è un obiettivo sempre più difficile da perseguire, facendo fronte, come purtroppo debbono fare oggi le amministrazioni comunali, agli ingenti tagli del Servizio Sanitario Nazionale che, per la prima volta, ha avuto dei tagli, per non parlare del Fondo per le Politiche Sociali, che è stato pressochè azzerato, soprattutto in alcuni suoi profili.

Occorrerà poi una azione di governo che investa su un sistema di istruzione e ricerca, che crei opportunità, come dicevo prima. Opportunità di lavoro che nascono fin dal periodo scolastico, perchè abbiamo bisogno di politiche che, innanzitutto, investano sulla nuova tecnologia, su fonti di energie rinnovabili, in modo tale che un domani si possano concentrare le risorse su strumenti di didattica di alta qualità per i nostri ragazzi.

Una città, inoltre, che sia, una espressione molto usata, forse frazionata, ma che rende bene l'idea: a misura d'uomo. Che tenga insieme lo sviluppo ed uno stile di vita sostenibile, muovendo anche da quelli che sono stati dei passaggi importanti nel precedente mandato amministrativo, ossia il Patto dei Sindaci, puntando poi sulla bioedilizia e sviluppando quella rete di piste ciclabili, che abbiamo sempre messo tra i primi punti.

Una città poi inclusiva, vivace perchè oggi è necessario che anche le città, che detengono un patrimonio culturale e storico importante, ed Empoli ce l'ha, ci siamo sempre detti quanto debba imparare a valorizzarlo ancora di più, senza però essere condizionata da questo patrimonio storico e culturale, senza essere preda di paure e pregiudizi, rispetto anche ad iniziative attrattive, che magari non sono del tutto attinenti al patrimonio storico e culturale. Un esempio virtuoso, a mio avviso, una bella iniziativa è stata la Notte Bianca del 28 giugno. E' un bell'inizio e confidiamo che possa essere solo il primo di tanti esperimenti di questo tipo.

Tutte queste sono priorità appena tratteggiate. Priorità che, nella precedente seduta del Consiglio Comunale, abbiamo ritrovato nelle linee programmatiche dell'azione di Governo illustrate dal nostro Sindaco. Rispetto a queste linee programmatiche, rispetto a queste priorità, certamente il Partito Democratico non farà mancare il proprio sostegno, preservando la propria autonomia, in un costante confronto con le forze politiche e con i cittadini. Un confronto che, peraltro, e concludo, non si trasformerà in un tentennamento o in un indugio da parte della maggioranza, rispetto ad un programma elettorale su cui abbiamo chiesto il voto ai cittadini empolesi, e che abbiamo l'onere di attuare nei tempi indicati. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Sì. Dunque, ho ascoltato con molta attenzione sia l'intervento del Sindaco, sia l'intervento che mi ha preceduto perchè, appunto, si tratta del primo intervento programmatico di una consiliatura che ha da lavorare per cinque anni. E la mia attenzione si è accentuata perchè il Sindaco ha iniziato trattando una cosa che sento abbastanza forte: cioè quella di un cambio generazionale che porta all'Amministrazione di questa città una generazione, che può essere libera perchè nata senza grandi certezze. A cui non era stato, diciamo che ha avuto un inizio molto più difficile, per esempio, di quando mi sono laureato io nell'88. Fra alcuni di voi c'è una differenza generazionale altri decennale. E questo, secondo me, è vero. Cioè, nel senso, che noi che siamo nati verso la fine degli anni '50, a cavallo fra gli anni '50 e '60, abbiamo avuto una condizione del tutto particolare, eh? Nel senso che abbiamo studiato e quando studiavamo sapevamo, bene o male, che avremmo lavorato nel campo in cui avevamo studiato soprattutto se facevamo alcune facoltà, ma in generale un po' tutte. Io, per esempio, io credo di essere il primo, per quello che conosco io, ingegnere idraulico di Empoli. Sembra una banalità, ma all'epoca non c'erano tantissimi che si laureavano in ingegneria, e molti facevano l'edile, altri facevano l'informatica, ma idraulica la facevano in pochi. Quindi, una generazione che effettivamente si è trovata ad affrontare dei problemi incommensurabili, rispetto alle generazioni precedenti. E in parte li vivono, anzi li stanno vivendo tuttora.

Quindi, minori certezze. Quindi, possibilità di mettere in discussione più cose e di atteggiarsi con più libertà. Però, attenzione ad una cosa: quello che mi sembra che manchi un po', e vi assicuro che io sarei la persona più contenta del mondo, se questa consiliatura, se questo Sindaco, se questa Giunta fossero le migliori degli ultimi anni, perchè nei prossimi cinque anni ci giochiamo molto del futuro di questa città, ed io a questa città ci tengo in modo particolare.

La mancanza di sogno, di visione. Quando il Sindaco dice: Unione Comunale e Città Metropolitana, la Città Metropolitana è una porcata. E' una, e visto che questa parola si afferma sempre più nel dibattito politico, è una porcata. Cioè è la costituzione di un qualcosa di illogico, di rischioso per la nostra città. Pensate che nella Città Metropolitana c'è il Comune di Montaione e non c'è il Comune di Poggio a Caiano. Cioè quella che è l'intuizione felice da parte dell'Area Metropolitana, cioè di dire: cavolo! Ma qui abbiamo Prato, Firenze, Pistoia, che sono un tutt'uno logico. Fra l'altro anche indispensabile, perchè io vorrei sapere i pratesi quanto pensano e immaginano di poter continuare ad andare avanti in questa maniera. Prato è una città di 80 mila abitanti dopo la guerra. Poi, grazie al fatto che il suo fatturato industriale tessile era superiore a quello del Regno Unito, negli anni '70-'80 è diventata la seconda città della Toscana è arrivata a 200 mila. Poi ha vivacchiato quando è entrato in crisi questo, ha vivacchiato sulla speculazione edilizia e ora vivacchia sui cinesi. Però, l'unica sua strada è quella di dire: io nell'Area Metropolitana. Ma loro hanno ragione.

Scandicci ha ragione. Scandicci con il trenino ha risolto i suoi problemi del turismo. Tutte le sue attività oggi sono praticamente uguali a quelle che stanno in centro a Firenze, perchè tutti noi abbiamo girato e la prima cosa che facciamo quando andiamo a Londra, Parigi o in altre città, facciamo in modo che dove scegliamo di stare abbiamo lì vicino la fermata della metropolitana. Per noi o stare lì o stare al centro è uguale a quel punto lì.

Ma noi siamo un'altra cosa. Noi siamo una cosa diversa anche nel turismo. Guardate, che noi si dice che ad Empoli non si riesce a far arrivare il turismo, ma le nostre colline sono piene di turismo. E di un turismo particolare, diverso da quello fiorentino, che sarebbe anche facile far venire a vedere la Collegiata, se si riuscisse a fare sistema. Sarebbe facile anche far venire a fargli vedere il Museo del Vetro se magari si arricchisse un po' con certe cose. Perché è gente disposta, che ha già visto Piazza della Signoria, ha già visto Piazza dei Miracoli. E' disposta a venire a vedere questo tipo di cose. Noi siamo una cosa diversa. Noi dovremmo puntare anche per attrarre nuove attività e lavoro, facendo, prendendo i Sindaci di questa zona e andando a guardare al di là dell'Elsa e dicendo: signori, noi siamo un'altra cosa. Noi abbiamo bisogno di istituire in questa rivisitazione degli strumenti politici della fine delle Province, noi dobbiamo fare una operazione di questo tipo perché noi siamo questo. Perché abbiamo bisogno di questo. Perché abbiamo bisogno di una Camera di Commercio nostra. Perché abbiamo bisogno di avere l'Agenzia delle Entrate. Perché abbiamo bisogno del Tribunale. Perché abbiamo bisogno di costruire dei servizi qui. Abbiamo bisogno di progettare le smart city, che è una cosa intelligente e va bene pure che ci sia un Assessorato in questo. Spesso gli Assessorati, la smart city dovrebbe pervadere le scelte di tutti, ma va bene anche se si fa un Assessorato ad hoc, se gli si vuole dare una certa rilevanza ed importanza. Ma le nostre smart city sono diverse dalle smart city delle grandi città. Devono fare cose diverse, che possano rendere i nostri piccoli, i nostri centri posti dove è possibile fare attività impensabili da altre parti.

Per questo, attenzione, bisogna essere liberi, bisogna cambiare, ma bisogna anche non sbagliare in questi cinque anni. E, francamente, qualche rischio, nell'impostazione che è stata data fino ad ora, io lo vedo.

Noi rischiamo di diventare un po' meno di Scandicci in questo tipo di logica. E questo noi non ce lo dobbiamo permettere, lo dobbiamo alla città. (Parola non comprensibile) le cose che diceva Mazzantini, ma prima c'è questo tipo di visione della città. Pensateci perché da questo Consiglio potrebbe essere anche un Consiglio che affossa un po' definitivamente la nostra città.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliera Cioni, prego.

Parla la Consigliere Cioni:

Ora mi fa un po' effetto parlare subito dopo Damasco, e quindi tutto quello che ha detto lui lo do per acquisito, nel senso che riguarda ovviamente anche il mio pensiero. Ma mi volevo inserire in questa dimensione di visione e di progettualità, che Damasco sollecitava, di recuperarla, di recuperarla anche a livello di area.

Un passo indietro. Nella passata consiliatura io sono venuta ad uno degli ultimi Consigli Comunali in cui si parlava, c'era l'argomento all'ordine del giorno la costruzione di un grande centro per la disabilità. Fu ritirato e fu promesso che uno dei prossimi, dei futuri Consigli della nuova Amministrazione sarebbe stato, da un Assessore che peraltro non c'è più, ma insomma, sarebbe stato riportato.

Perché parto da lì? Perché io credo che in quella visione, che citava Damasco, anche raccontando come una smart city può essere, deve essere disegnata e deve essere pensata a partire da noi, dal nostro territorio, dalla nostra progettualità, dalle esigenze dei nostri cittadini, credo che lo stesso discorso si possa fare, anzi sono strettamente legati, sulle politiche sociali.

Nelle ultime consiliature, purtroppo, le politiche sociali sono state delegate ai tecnici. Prima ci siamo alzati tutti in piedi ed abbiamo applaudito Iacopo, che ci raccontava delle difficoltà di vivere quotidianamente. La disabilità non è una malattia. Per questo, affrontare le quotidiane difficoltà, cioè creare un contesto abilitante è compito della politica e non dei tecnici.

La Prima Commissione, perché poi io ho apprezzato molto nel discorso di Brenda l'apertura a lavorare insieme all'opposizione, perché una città deve essere governata a 360 gradi, per cui c'è bisogno anche di ascoltare. Poi, certo Iacopo, la responsabilità del partito che ha vinto le elezioni tutto, restano i numeri, resta la progettualità, però è vero che c'è sempre bisogno del confronto con l'altro, no? Perché, a volte, ci sfugge. Si è visto in questi anni con una trasformazione della società che è difficile, forse in

passato era più facile, leggerla e dare risposte ai bisogni, perchè erano bisogni più semplici. Ora è tutto più complesso. E per questo una parte della complessità è anche rappresentata dalle differenze che ci sono qui dentro.

Poi, però, nel Consiglio questo apprezzamento per questa modalità di lavorare insieme all'opposizione non si è verificato. E che è successo? Subito dalle prime commissioni, io, per esempio, ho posto di parlare, anche se non era più all'ordine del giorno, della Società della Salute. Perchè vorrei che si riaffermasse, a partire da un impegno dell'Amministrazione tutta, maggioranza ed opposizione, Giunta e Sindaco ovviamente per primi, un ruolo perchè appunto il sociale non è da delegare ai tecnici. I tecnici, insomma questo ce lo dovrebbe avere insegnato la politica, ci daranno gli strumenti per agire secondo linee programmatiche che la politica si dà.

Perchè ho detto l'ultimo Consiglio? Perchè io vorrei ripartire da lì. Però, davvero, con una impostazione diversa: dalla disabilità. E vorrei che non si parlasse di un progetto che ci regalano i tecnici. Vorrei che si affrontassero, e lo dico, sono contenta ad un primo Consiglio Comunale in cui di politica si può parlare, lo aveva fatto il Sindaco, però c'erano state tutte le discussioni sulle presidenze, brutto capitolo anche per noi eh. E vorrei questo, perchè appunto si ha tutto il tempo, si ha cinque anni davanti che si partisse con, non lo so, un Consiglio Comunale straordinario? Ora, mi dispiace, prima sulle barriere architettoniche avevo proposto un gruppo trasversale, non è stata accolta. Va beh, ci saranno altre occasioni. Vorrei che si partisse con un Consiglio Comunale straordinario in cui si parla di disabilità e si coinvolgono, perchè poi, vedi Brenda, io il tuo discorso l'ho apprezzato tanto, però su alcune cose sono andata a ricercarme nelle linee programmatiche che ci avevi scritto, perchè dal tuo discorso sono state assenti.

Ora, figurati, non è che uno può parlare, anche se te tu hai avuto più tempo di noi, io sono quasi fuori un'altra volta. Però non è che può parlare di tutto, e due grandi temi che, secondo me, come diceva Damasco, hanno bisogno di sogni, hanno bisogno di visione e sono soprattutto progettuali, non ce n'è stata traccia. Dico la società che invecchia, quanta progettualità ha bisogno per non dare risposte emergenziali e delegare un'altra volta solo ai tecnici. E la disabilità. Che sono proposte progettuali, che sono visione e sono valori. E sono la parte più positiva e sana che in questa città, in sessant'anni di governo, ci lascia. Speriamo non ci lasci tanto, insomma che continui. Che ci ha insegnato, diciamo così, forse è meglio.

E allora vorrei che su questo ci si concentrasse. Non è secondario. Sono andata a riguardarmi le linee programmatiche e trovo una stonatura: di disabilità se ne parla in un modo, di scuola in un altro. Ci sono gli stessi soggetti che devono essere protagonisti. Da una parte si parla di una Consulta in cui si ascolta tutto; dall'altra si dice, addirittura, di non farci - ora non lo ritrovo più - imbrigliare nella governance, *senza trincerarsi dietro strumenti di governance*. Che si intende per governance?

La riflessione sul dopo di noi, la condivido. Ci sono, sicuramente, delle criticità e che strumenti può avere? Non c'è più nulla, almeno io non sono riuscita più a trovarlo, l'avevo trovato sul vostro programma elettorale, sulla vita indipendente. Il nostro territorio ha troppi pochi progetti di vita indipendenti. E, purtroppo, le riflessioni che sento fare da dirigenti dell'Azienda a cui abbiamo delegato i servizi, mi fanno capire che su questo tema, probabilmente, c'è ancora molta confusione.

E allora, proprio per quello che dicevo, per quello che dobbiamo anche a chi in questo Consiglio non c'è più, ma quando c'è stato ci ha insegnato non solo a rispettare i soggetti più fragili, ma che rispettando i soggetti più fragili si avrà grossa capacità di progetto in questa città. Proviamo a ripartire da questo. Proviamo in un modo anche condiviso. Proviamo con una riflessione, che sia politica e non solo delega ai tecnici. Chiedo un impegno a tutti in questo primo Consiglio, mi pare che la disponibilità ci sia, nel tuo intervento ho apprezzato tanto anche l'entusiasmo si partire. Appunto, anch'io sono preoccupata dalla assenza di sogni, però si può ritrovare a anche costruire. Spero, mi pare che in questo una apertura ci sia. Impegnamoci tutti a non arrivare un'altra volta con un progettino preconfezionato, ma a partire anche con l'assunzione più ampia, che è il Consiglio Comunale, quella più estesa e più rappresentativa, poi è chiaro il Sindaco. Una riflessione sulla disabilità. Questo è il primo Consiglio mi piacerebbe sentire qualcosa al riguardo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Completiamo il gruppo. Allora, il momento delle linee programmatiche, espresse dal Sindaco nel precedente Consiglio Comunale, è sicuramente il luogo istituzionale dove in qualche modo deve essere chiara quella che è la prospettiva nella quale ci si muove. E sono contento che le parole del mio Capogruppo, e anche le parole di Beatrice dopo, abbiano rilanciato quella che è la necessità più ampia che intravedo in questi cinque anni di Consiglio Comunale che ci aspettano. In questi cinque anni, più che di Consiglio Comunale, di legislatura, di attività amministrativa che ci porrà, forze di opposizione e forze di maggioranza, di fronte sfide importanti, per portare avanti quella che è una istanza di tutta la città, che in qualche modo è il nostro punto di condivisione, perchè tutti ci siamo presentati basandosi su una parola abbastanza chiara, quanto rivoluzionaria: che è quella di cambiare. Di dare un cambiamento e di dare delle risposte che, sino a ieri non c'erano, a delle questioni che la cittadinanza in qualche modo poneva.

La prima riflessione è ovviamente, dal mio punto di vista, è quella di fare una forte riflessione su quella che è la capacità impositiva che in qualche modo l'ente comunale svolge nei confronti dei cittadini, delle imprese e delle famiglie. L'abbiamo detto molto spesso, in chiusura della precedente legislatura, e all'interno della discussione dei vari Bilanci Preventivi e Consuntivi, ma le risorse, che il Comune richiede ai propri cittadini, sono ingenti. Non mi ricordo precisamente quant'era la cifra effettiva, ma si parla di milioni di Euro, che il Comune richiede direttamente ai cittadini, annualmente, secondo quelle che saranno, per esempio, i vari regolamenti che la Commissione I^a e la IV^a Commissione andranno a discutere prossimamente in prospettiva del Bilancio di Previsione.

La riflessione, che noi dobbiamo porci, è come in questo momento poter alleggerire al pressione fiscale nei confronti dei cittadini, garantendo il più possibile una modernizzazione di quelle che sono le risposte nei confronti dei cittadini. Perchè questo è un passaggio fondamentale, che in campagna elettorale tutti ci siamo resi conto che molte cose sono da cambiare, molti servizi, molti servizi sono da modernizzare in modo tale da garantire una migliore, diciamo così, ottimizzazione delle risorse, che vengono impiegate e richieste ai cittadini. Perchè la percezione da parte dei cittadini è quella di avere delle imposizioni notevolmente superiori a quelli che sono i servizi che i cittadini ottengono.

Abbiamo fatto delle riflessioni, sia maggioranza che opposizione, sulle necessità di avviare degli investimenti seri, anche qui mi sembra che manchino progetti, sulle sedi scolastiche, che non sono soltanto quelle di diretta competenza del Comune, ma quelle che erano di diretta competenza della Provincia. Noi, ancora una volta, paghiamo, e lo ricordo perchè rimanga impresso soprattutto anche ai Consiglieri di maggioranza, paghiamo annualmente qualcosa come 750 mila Euro di affitti, la Provincia li pagava, ma sono sempre risorse che in qualche modo vengono drenate dal nostro territorio, dallo sviluppo del nostro territorio per pagare nelle sedi di licei, che, oggettivamente, sono lì da qualcosa come vent'anni.

Come anche molti gli stanziamenti da parte del Governo hanno stanziato troppo poco per quanto riguarda la sicurezza dei plessi scolastici. Una risposta che, da questo punto di vista, dobbiamo maggioranza ed opposizione, al di là delle divisioni ideologiche, che in qualche modo ci possono essere state in questi anni, fare delle opportune riflessioni, soprattutto sulla capacità di spesa che l'Amministrazione intenderà mettere su queste voci di spesa, laddove sono di diretta competenza, e quali azioni intenderà promuovere per garantire che questi investimenti ed anche la progettualità su questi investimenti, siano una realtà da far partire immediatamente.

Così potremmo dire la stessa cosa sugli alloggi popolari, sulla necessità di sbloccare quelle risorse già attive e già presenti che in qualche modo, ancora oggi, non vedono delle famiglie abitare questi alloggi popolari. Ma la riflessione più importante, che voglio porre alla vostra attenzione, è essenzialmente quella che riguarda la galassia della gestione dei servizi pubblici locali, in particolar modo delle sfide che ci aspettano in questa legislatura per quanto riguarda i servizi e tutto ciò che riguarda la gestione di servizi industriali in concessione da parte del Comune.

La prima riflessione da fare è che l'esperienza di Publiservizi, come già detto più volte, debba essere considerata superata per il semplice fatto che all'interno di Publiservizi noi oggi troviamo le partecipazioni del Comune di Empoli a Toscana Energia, ad esempio, che valgono qualcosa come 600-700 mila Euro l'anno di dividendi, almeno ad oggi per quanto riguarda il dividendo del 2013 si parla di 26 milioni di Euro generale, che è poi stato ovviamente assorbito da Publiservizi per il 10% di partecipazione all'interno di Toscana Energia. Il Comune di Empoli detiene il 22% di Publiservizi, di

queste risorse, oggettivamente, i cittadini ad oggi non ne hanno contezza fino in fondo o non ne hanno usufruito fino in fondo di quelli che sono i benefici di concessioni, che sono direttamente in capo all'Ente Comunale.

Nasce quindi la riflessione su quale sia la scelta migliore, peraltro un dubbio sulla attualità di Publiservizi viene direttamente anche dallo stesso Consiglio di Amministrazione, perchè quando leggiamo a novembre dell'anno scorso che ad aprile di quest'anno il Consiglio di Amministrazione di Publiservizi avrebbe dovuto produrre una nota su quello che doveva essere il futuro di Publiservizi, ad oggi questo Consiglio Comunale non ne è edotto, non sa assolutamente quale possa essere il futuro di questa struttura. E, in qualche modo, questi argomenti mi sarei aspettato di sentirli nell'intervento principale del Sindaco, per il semplice fatto che da queste partecipazioni, da queste cifre possono venire fuori, da una ottimizzazione di queste partecipazioni, le risorse che servono a fare questi cambiamenti. Perchè non sarà scontato nel prossimo futuro che le concessioni siano automaticamente date senza gara, anzi non sarà così, direttamente a Toscana Energia. Ci sarà questa partita e c'è una partita sulla gara di ambito che mette sul piatto investimenti per 200 miliardi di Euro per i prossimi venti anni. E in questa partita noi oggi, come opposizioni, finisco con l'ultima riflessione, possiamo dire ben poco per il semplice fatto che quello che noi oggi ci troviamo a discutere in Commissione, che sono i regolamenti della TIA, come anche gli specifici ambiti delle gare, del Piano Industriale alla base della gara, sono tutti elementi che il Sindaco di Empoli ha discusso nelle riunioni di ATO, che già ci sono state. Quindi, nella precedente legislatura.

Se il Sindaco, giustamente, vuole dare corso a questa nuova stagione di coinvolgimento delle opposizioni, nel determinare in modo migliore quelli che sono i servizi offerti ai cittadini, la qualità dei servizi offerti ai cittadini, ottimizzando quelle che sono le risorse, che noi andiamo a richiedere ai cittadini, noi dobbiamo portare la discussione sui servizi pubblici locali, come su qualsiasi altra realtà, nel momento in cui il Comune assume degli impegni a livello industriale, con i soggetti che saranno incaricati a farlo. Di conseguenza, questa discussione, che noi andremo a fare nei prossimi giorni sui Regolamenti della TIA, sui Regolamenti della TASI, sui piani industriali di Publiservizi e tutto il resto, che sono alla base delle sfide della gara industriale di ambito, sono cose che avremmo dovuto discutere prima che il Sindaco si sedesse nel Consiglio di Amministrazione dell'ATO.

Quindi, se il Sindaco ha veramente intenzione di coinvolgere le opposizioni e il Consiglio Comunale nella determinazione massima di quelle che saranno la qualità di questi servizi, lo può fare se terrà ben conto che le opposizioni potranno dare il loro contributo se verranno coinvolte e non per ratificare dei regolamenti, ma per dare delle istanze migliori da parte di tutta la città nella determinazione di questi servizi.

Quindi, dobbiamo cambiare l'agenda istituzionale, da questo punto di vista, del Consiglio Comunale, se vogliamo, nella concretezza, che il Consiglio Comunale sia protagonista di questa stagione. Altrimenti, quelle risorse continueranno ad andare perse e quelle risorse non potranno essere messe a disposizione del cambiamento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Sul foto-finish ha vinto la Consigliera Bartoli. Consigliera Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, sì, anche noi abbiamo ascoltato con attenzione la Sindaca e il lungo elenco di cose da fare e di provvedimenti che ci ha proposto. Molti dei quali condivisibili e che fanno parte anche del nostro programma e come di quello di altri.

Speriamo di poterlo realizzare. Vediamo come arriveranno alla fase della realizzazione. Sicuramente la nostra attenzione ci sarà e la nostra opposizione sarà tutta una opposizione sulle cose e non pregiudiziale.

Tuttavia, anche noi non possiamo non notare che il discorso manca dell'indicazione delle coordinate fondamentali, che guideranno l'azione. Manca cioè la visione, come hanno detto altri, la lettura politica

dei bisogni e delle potenzialità di questa città, l'indicazione degli obiettivi generali che quelle scelte sottendono.

Perché sennò l'elenco delle cose rimane a livello dell'amministrare, assomiglia un po' al regolare bene le cose così come stanno, piuttosto che all'ambizione di un cambiamento che, invece, si dichiara. Non è insomma governo, e rischia anche di far credere che le scelte siano neutre, siano buone un po' per tutto, non abbiano un colore.

Lei ci ha proposto, con un po' di enfasi giovanilista, l'orizzonte di un cambiamento radicale, del quale però non si esplicita il segno. Se io dovessi rintracciare un segno in quello che lei ha detto e scritto, direi che emerge non so quanto incoscientemente dalle parole, che lei ha utilizzato, una specie di fastidio, una distanza sicuramente verso il modello della società solidale che si era costruito in Europa nella seconda metà del Novecento. Una società che aveva l'ambizione di combattere la disuguaglianza e fondava su questo la prosperità diffusa. Ho il timore che il punto di contrapposizione, tra passato e futuro che emerge, purtroppo sia questo: cioè la capacità di sfida all'innovazione viene identificata esattamente nella capacità di rottamare senza rimpianto un intero sistema di diritti e di sicurezze sociali, dal quale quasi si rivendica di essere stati esclusi e di non aver fatto parte. Allora, il nostro ragionamento non può che focalizzare il contenuto del cambiamento che si propone, che, in realtà, sembra solo, e qui mi riferisco anche alla stagione politica, che guida il paese, alla quale anche lei si è esplicitamente richiamata, il compimento della riscossa dei forti che sta determinando disuguaglianza crescente, concentrazione di ricchezza ed impoverimento di massa. Perché questo è l'altro sistema che aveva combattuto. Ed io vorrei parlarne qui perché anche noi dobbiamo stabilire come concepiamo il ruolo del Governo. E io lo concepisco come un punto privilegiato di lotta alla disuguaglianza, di promozione della persona e dei suoi diritti attraverso la mitigazione delle differenze ingiuste che la società produce. E aggiungerei, come punto di difesa, il governo dei beni comuni a partire dall'ambiente.

Lo dico perché, appunto, per me questo è il ruolo del Comune, che il Comune deve provare a svolgere. Lei ha citato, il giorno del suo insediamento, l'art. 2 della nostra Costituzione. Io vorrei aggiungere, ed è quasi banale, l'art. 3, soprattutto il secondo comma, quello dove dice che *lo Stato deve rimuovere gli ostacoli di tipo sociale ed economico che impediscono la piena realizzazione della persona*. Quella, per me, è l'anima del Governo.

E credo che questa idea della nostra funzione, da questa idea derivino molte cose, tra cui il valore della rappresentanza e quindi anche della dialettica tra minoranza e maggioranza e il ruolo dell'opposizione, che naturalmente diminuisce di importanza se si ritiene che le scelte siano neutre.

Per motivi di tempo posso toccare soltanto alcuni degli aspetti, che lei ha citato.

Il lavoro. Avrei voluto sentire più attenzione sulle condizioni di chi lavora oggi nella nostra città. Abbiamo scritto, discusso, sviscerato del nostro centro storico e della sua crisi, ed anche lei dedica un capitolo del suo discorso, omettendo peraltro alcune cose fondamentali, che ne hanno determinato l'attuale difficoltà, come per esempio la costruzione del Centro Coop. Ma sulla condizione di chi lavora, sul numero per esempio dei cassa integrati, noi abbiamo quasi mille cassa integrati in cassa integrazione speciale, che ha un finanziamento che arriva fino a coprire il 2013, ma ancora non sappiamo come andrà oltre. Sulle prospettive dei vari settori produttivi, sul reddito dei lavoratori e sul suo andamento. Una riflessione su quel gigantesco processo di trasformazione del lavoro, anche di quello pubblico. Un lavoro precario, ricattato, mal pagato, che ha seguito la spinta delle esternalizzazioni dei servizi. Su questo non ho sentito molto.

Sono consapevole che molti di questi processi derivano da scelte che avvengono a livelli superiori e sovraordinati, ma anche qui non abbiamo niente da dire? Ci riguarda e pensiamo che questo ordine di problemi sia da affidare all'autoregolazione della società? L'esito della quale il governo della comunità si limita a registrare per, semmai, mitigarlo?.

Abbiamo da rivendicare un superamento di regole assurde che limitano l'iniziativa degli enti locali e ne mortificano l'autonomia ed impediscono di agire anche in presenza di risorse? Per dare lavoro utile, per esempio, come quello per la cura del territorio, per il mantenimento dei beni collettivi in condizioni di decenza, per la funzionalità normale della macchina pubblica.

Dobbiamo profilarsi anche in ragione del persistere di sciagurate politiche liquidatorie della sfera pubblica, processi di accelerazione delle esternalizzazioni dei servizi fondamentali. I servizi pubblici

locali (acqua, gas e rifiuti), il rimosso del referendum sull'acqua e della ripubblicizzazione. Anche tutte le realtà locali, le scuole per l'infanzia, l'assistenza agli anziani, pezzi sempre più consistenti di sanità. L'ultimo, che ci viene proposto anche da lei, l'affidamento delle manutenzioni di un servizio esterno come la Global Service. Noi siamo contrari a questi processi, che fanno pagare un prezzo altissimo ai lavoratori, trasformando, come dicevo, lavoro buono e stabile in lavoro ricattato, ma che pensiamo siano anche un determinante della crisi, minando alla radice quell'ottimismo necessario alla ripartenza economica, che tutti invocano. L'ottimismo che risponde anche (parola non comprensibile) di sicurezza del futuro, che così non c'è.

E siamo contrari anche perchè questo sistema fa pagare un prezzo anche ai cittadini, in termini di qualità dei servizi e di congruità delle tariffe, e perchè la logica del profitto non è la logica che può guidare la gestione dei beni comuni, perchè è una logica opposta a quella del diritto di tutti, del risparmio delle risorse e del rispetto del pianeta. E siamo contrari anche perchè è un sistema che è un inganno. Non è vero, come ormai dimostrano molte analisi, che costa di meno. E come potrebbe, dovendo comprendere anche costo, controllo e profitto? No, la scelta è politica, diremmo ideologica, e risponde agli appetiti sempre più famelici che assediano il denaro pubblico. Si vuole appropriarsi delle risorse pubbliche e del patrimonio e dei servizi e lo si fa sempre più facilmente dopo avere ridotto la funzionalità pubblica al di sotto della decenza.

Per stare all'ultimo esempio: tutte le analisi del sistema Global Service ci dicono che costa di più e funziona peggio della manutenzione gestita autonomamente, eppure si vuole andare per quella strada. Io non capisco perchè.

Ecco, noi siamo per dedicare intelligenza ed energia a riformare profondamente e modernizzare la macchina pubblica, per poter mantenere, questo è il punto, sotto il controllo democratico i servizi fondamentali per i cittadini. Perchè chi determinerà le scelte, quando le conoscenze dei processi ed anche la forza politica, derivante dal controllo di migliaia di posti di lavoro, sarà tutta attribuita a soggetti esterni? Cosa sarà nella disponibilità reale? Quali scelte dei rappresentanti della comunità locale? Che strumenti avrà il Consiglio Comunale e la Giunta per controllare i servizi pubblici? La dimensione stessa delle aziende di servizi pone interrogativi circa la possibilità di controllo della comunità locale e della sua rappresentanza su quelli che sono servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini. C'è un problema cioè di democrazia sostanziale, di cui, secondo noi, dovremmo essere consapevoli e di cui dovremmo discutere, non per tornare indietro, cosa che non è mai possibile, ma per trovare gli strumenti.

Infine l'urbanistica, l'altro argomento che ci sta a cuore ed è, ovviamente, il governo del territorio e le scelte urbanistiche. Anche qui, secondo noi, è centrale ricondurre le scelte nell'ottica della programmazione e del governo autonomo e dell'Amministrazione Pubblica, guidati dall'esclusivo interesse pubblico, sottraendosi a spinte episodiche e a scelte determinate dall'esterno. Ed è importante confrontarsi su che città abbiamo in mente, le sue dimensioni ed il suo sviluppo. Noi crediamo si debba fissare con fermezza il principio del consumo del suolo agricolo zero, e si debba puntare decisamente sul recupero e la ricucitura urbana. Per questo siamo particolarmente preoccupati delle prospettive indicate - ho quasi finito - per l'area del Polo Tecnologico, scelta infelice e (parola non comprensibile), alla quale ci siamo opposti, secondo noi che trascina altre scelte difficili come la strada di collegamento allo svincolo Empoli Est. Adesso la viabilità in quell'area è impossibile, ma il tracciato non è indifferente e, secondo noi, va discusso alla ricerca del minore impatto possibile.

A noi sembra si debba, con forza, trovare la soluzione il più vicino possibile alle infrastrutture già presenti, Ferrovia e FI-PI-LI, come ad esempio una complanare alla superstrada.

Comunque, se io metto insieme la sua idea di ampliamento del Polo Tecnologico e il tracciato della strada all'intervento proposto nell'area della Viaccia, ne ricavo una espansione importante della città, di cui vorrei si parlasse esplicitamente.

E restando alla mobilità, il problema della 429, che, per quanto si portino argomenti a discolpa, parla di un fallimento della capacità di governo, che avrà sicuramente tanti determinanti, a partire da un sistema di affidamento dei lavori, che ormai sta diventando insostenibile, ma che non ci può fare assolvere con troppa benevolenza.

E, in ultimo, e chiudo davvero perchè mi manca il tempo per l'ultimo pezzo, ma mi adegua, una nota sull'ovovia. Ci siamo appassionati poco noi al dibattito sulla forma dei delimitatori. Una cosa però la

vorremmo dire chiara: per noi la pista ciclabile deve rimanere e non essere sospesa in attesa di chissà quale altra cosa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Grazie. Allora, io, leggendo le linee programmatiche, ho posto l'attenzione sulla prima parte, quella che parla del "*mettiamoci alla prova*".

Allora qui si parla, nel mettiamoci alla prova, di un Governo che deve essere ispirato all'amore per questa città, che mi sembra una bella cosa.

Poi si parla della bellezza della Toscana e della umiltà e del coraggio della città di Empoli all'interno di questo consorzio, diciamo. Poi si parla anche di dare la possibilità ad una nuova generazione di poter essere, per una volta, compresa e per una volta, diciamo, non criticata e quindi messa, come si dice, messa nella condizione di poter decidere qualcosa. Quindi, secondo me, questo è tutto positivo.

Si parla di una Amministrazione giovane, non solo di età, che quindi anche se è d'età e basta già andrebbe abbastanza bene, ma se lo è perchè si mette in discussione e perchè non ha paura di cambiare, questo è apprezzabilissimo. Queste cose, queste parole a me fanno venire a mente le parole di Falcone, grossa citazione. Falcone diceva che, lo devo leggere perchè sennò, anche se sono semplici, diceva: ***che contano le azioni e non le parole. E, se dovessimo dare credito ai discorsi, saremmo tutti bravi ed irreprensibili.***

Quindi, qui sul piatto della bilancia c'è delle parole, anche se scritte in linee programmatiche e poi non ci sono i fatti, o per ora non ci sono ovviamente grossi fatti. Gli unici fatti, che mi vengono a mente, che sono venuti fuori per ora in questa , purtroppo non vanno nella direzione della scelta di grosso coraggio, scusate.

Noi ci siamo trovati, diciamo la maggioranza si è trovata a decidere su un Consigliere, che poteva essere spostato da una parte o da un'altra, interpretando ovviamente dalle leggi e ci mancherebbe altro, però poteva essere anche deciso di essere concesso alla parte minoritaria. Poi, ci siamo trovati a decidere, ovviamente, su una Presidenza del Consiglio. Ora, l'opposizione ha chiesto che venisse data a noi, all'opposizione. Ma, ovviamente, la maggioranza ha deciso altrimenti.

Poi, ci siamo trovati, in ultima istanza, a decidere sulle presidenze delle commissioni. Le tre presidenze delle tre commissioni permanenti. Una, per regolamento, va all'opposizione. Le altre tre erano da decidere e la maggioranza ha deciso per tenersele. Cioè io, in queste cose qui, purtroppo, non vedo quello che si diceva in campagna elettorale, cioè un cambio del verso. Non vedo una grossa messa in discussione. E non vedo nemmeno, non mi vedrei cioè questa difficoltà nei numeri a poter, diciamo, governare perchè comunque i numeri ci sarebbero stati in tutti i modi. Io volevo ricordare, non ce n'è bisogno, però lo devo fare, che qui si sta amministrando un Comune, non si amministra ovviamente un condominio, non si amministra un bene privato, ma si dovrebbe cercare di dare voce anche a chi fa parte della minoranza.

Leggo l'art. 12 dello Statuto, al punto 3: ***spetta al Consiglio individuare ed interpretare gli interessi generali della comunità e di stabilire, in relazione ad essi, gli indirizzi che guidano e coordinano le attività di amministrazione e gestione operativa.***

Qui si parla di Consiglio. Non si parla di maggioranza. Si parla di Consiglio e in più nelle Commissioni, nella Conferenza, scusate, Capigruppo ci viene spesso chiesto, come è giusto, che venga, che dalla parte dell'opposizione venga una collaborazione, che mi trova pienamente d'accordo. E' stato anche detto da loro prima. La collaborazione sicuramente ci sarà, però collaborazione per me vuol dire lavorare con. Cioè lavorare con, vuol dire un minimo venirsi incontro. Se c'è dieci passi da fare, io la vedo come quattro si fanno da una parte e 6 dall'altra. 3 da una parte e 7 dall'altra. Non si può pretendere una collaborazione o chiedere una collaborazione se ci si erge da una parte e si vuole che i passi vengano fatti tutti da una. Così la vedo io.

E se c'è collaborazione sicuramente ci guadagna chi? Ci guadagna la cittadinanza. Qui siamo 24 persone in Consiglio, più ci sono 7 persone come Assessori, più c'è il Sindaco. Cioè c'è più di 30 teste,

come dico spesso. Tutte pensanti. Tutte votate da qualche numero di cittadini. Quindi, tutti abbiamo l'interesse a far sì che Empoli si evolva e non si involva.

Io non ho molto altro da dire. Spero che, diciamo, le linee programmatiche, che ho letto, possano andare in una buona direzione. Perché, secondo me, ci sono dei punti buoni. Un punto fra tutti e quello è abbastanza evidente, ed è già stato detto anche da loro, è l'abbattimento di questo benedetto affitto del Comune, che non ha un grande senso. Mi sorregge strana la cosa che sia stato possibile avere a che fare con la proprietà dello stabilimento solo ora, o comunque ci si sia parlato ora, tanto di cappello, e questi abbiano già detto subito che potevano ridurre l'affitto. Quindi, io penso, nella logica dell'uno più uno, se ci si fosse parlato due anni fa, chiaramente non spettava al Sindaco entrante, magari si era risparmiato 100, 200, 300 mila Euro, non lo so. Potevano servire per altro.

Comunque, io spero che si riesca a collaborare veramente, perché da parte nostra la collaborazione ci sarà, se collaborazione sarà chiesta e sarà attuata. Vi ringrazio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliera Torrini, prego.

Parla la Consigliera Torrini:

Grazie Presidente. Una piattaforma programmatica, che si rivolge ad Empoli, credo che non possa che avviare un ragionamento dalla collocazione di Empoli dove sta, cioè la guida dell'Unione dei Comuni, quali Comuni capofila.

Il centro di Empoli, il nostro amato giro, è e sarà sempre di più infatti il centro dell'Unione dei Comuni, e dovrà essere capace di attrarre i cittadini di tutti gli 11 Comuni. Questo credo che sia già un sogno, però realizzabile, ovviamente, lavorandoci.

Ed è proprio ponendosi questo obiettivo che con l'ultimo Regolamento Urbanistico si sono create le condizioni affinché, negli edifici posti agli angoli del giro, si potessero insediare alcune grandi catene commerciali, abituate a collocarsi su più piani.

Si utilizzano anche qui gli strumenti per realizzare quelli che oggi possono sembrare dei sogni, ma che domani potrebbero essere realtà per l'interesse di tutti.

Ovviamente, gli strumenti urbanistici non sono sufficienti se non gli si accompagnano con azioni politiche dirette a dare centralità ad Empoli ed al suo giro, quale fulcro dell'Unione, ma anche a porre le basi per una nuova fiducia collettiva che crei, e di questo ce n'è veramente necessità, quell'humus necessario per dare coraggio a tutti quegli imprenditori e artigiani, che sono disposti a scommettere con noi al rilancio della nostra economia locale.

Questa maggioranza ha deciso di impegnarsi seriamente, progettando interventi infrastrutturali importanti, diretti ad avvantaggiare, e questo bene dirlo, non qualcuno, ma qualcosa, ovvero lo sviluppo economico della città perché quando si parla di lavoro bisogna anche valutare quali sono le modalità attraverso le quali un Comune può lavorare per creare lavoro. E credo che questa Amministrazione Comunale abbia già espresso in modo molto chiaro le proprie intenzioni e gli strumenti che vuole adottare.

Un percorso decisivo per la città, che è stato avviato, appunto dicevo, già negli ultimi anni senza paura alcuna nella consapevolezza che non potesse che essere una scelta di buon governo quella diretta recuperare un'area dismessa, senza costi di smantellamento per l'Amministrazione Comunale, creando invece in loco al contempo un Polo Tecnologico.

I primi risultati di oggi ci dimostrano che abbiamo intrapreso la strada giusta. Oggi, in Via Piovola, lavorano quasi 1.000 persone, e questo non può che essere l'inizio di un nuovo sviluppo economico per Empoli, che dovrà rafforzare quell'area, ma anche approfittarne, creando le condizioni affinché il gene e l'intelligenza di coloro, che hanno l'idea, possa trovare in quella sede gli strumenti necessari per realizzarla e sperimentarla. Anche questo è un sogno. Anche questo è un sogno che crediamo sia realizzabile. E questa, anche questa è una modalità con cui l'Amministrazione Comunale può contribuire certamente a creare lavoro.

Certo, sono necessarie delle infrastrutture importanti. Da questo punto di vista è fondamentale l'impegno che questa maggioranza si assume quale priorità all'interno del proprio programma di governo, nella ricerca di finanziamenti privati e regionali per la strada di collegamento Empoli Est-Via Piovola, che dovrà diventare nei prossimi anni una realtà.

L'impegno, che la maggioranza si prende sul tema delle infrastrutture, lo si legge nelle linee programmatiche ed è sicuramente di grande rilevanza.

Analizzando la situazione, con un occhio più attento alla città, è indubbio che nei prossimi anni dovrà certamente essere migliorato il collegamento con le frazioni, risolvendo il problema dei sottopassi, ma anche, al contempo, creando un sistema di piste ciclabili, che, dalle frazioni, consenta ai cittadini di recarsi in centro.

Dovrà poi essere liberato il centro dal traffico di attraversamento realizzando una nuova tangenziale sud, oltre la ferrovia.

Ampliando il raggio d'azione e lo sguardo, Empoli dovrà sempre più esercitare il suo ruolo di rappresentante di un'area vasta, e, pertanto, il ruolo di soggetto capace di esercitare pressione sugli enti competenti, affinché si giunga al raddoppio del binario ferroviario tra Empoli e Granaiole e al completamento della nuova 429. Ed è appunto come rappresentanti di quest'area, quella dell'Unione dei Comuni, che noi staremo nella città, staremo e dobbiamo stare nella Città Metropolitana.

Ad Empoli abbiamo bisogno di una Amministrazione Comunale flessibile, che, nonostante i vincoli di Bilancio ed il Patto di Stabilità, che soffoca gli enti, sia capace di rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche di raccogliergli le istanze, i progetti, le idee, di creare nuovi patti di collaborazione sui temi essenziali della vita pubblica, quali la sicurezza, l'educazione, l'ambiente. Questo perchè sentiamo sempre più la necessità di riappropriarci di quel senso di collettività, che ci fa sentire parte della città, ma anche soggetto portatore di idee e, in quanto tale, di soluzioni e di miglioramenti. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Consigliera Gallo, prego.

Parla la Consigliera Gallo:

Ci volete far credere che lo sviluppo infrastrutturale è propedeutico ai progetti di sviluppo economico, e da questo postulato traete le giustificazioni ai progetti infrastrutturali, che vi siete posto come obiettivo. Cioè, quindi, ad Empoli bisogna avere più strade per avere uno sviluppo economico. Questo modello, secondo me, questo modello di sviluppo economico è ormai sotterrato. La crescita economica dell'Italia del Dopoguerra si è avuta attraverso, anche, le infrastrutture. Ma, oggi, non si può più credere a questa convinzione, perchè la situazione italiana è cambiata, siamo frenati dalla crisi economica. Bisogna realizzare una alternativa al trasporto dannoso e abusato di merce su gomma. E chi, meglio di voi, che siete la nuova generazione, che siete per la smart city, potete essere garanzia di uno sviluppo sostenibile ed innovativo.

Peccato che, leggendo le linee programmatiche, che ci avete consegnato, ci si può trovare di fronte a qualche discordanza. Per esempio, il collegamento tra lo svincolo di Empoli Centro e Carraia. E' una proposta che risale agli anni '90. Cioè l'avete definito necessario. Questo progetto non ha alcun tipo di analisi dei flussi veicolari a sostegno, perchè il Piano della Mobilità Urbana è scaduto nel 2008. Nato dalla necessità di evitare che i camion non passassero dal sottopasso della stazione, invece di riorganizzare le infrastrutture esistenti e migliorarne l'efficienza, si è preferito asfaltare 7 campi da calcio, senza prevedere una compensazione del verde usurpato, o una alternativa che comprendesse anche l'alternativa zero, cioè quella della non realizzazione. E senza nemmeno pensare poi così tanto all'impatto ambientale che tale opera comporterà: il consumo di suolo, la frammentazione del suolo agricolo, la creazione di aree marginali inutilizzabili, e, ahimè, anche il dimezzamento di una azienda agricola che, purtroppo, si trova nel mezzo al tratto di strada che avete previsto.

Accanto a questo scenario si colloca anche la spesa di 5 milioni di Euro. Secondo me sarebbe più opportuno destinare questi soldi, come abbiamo parlato anche oggi al Consiglio, per l'abbattimento delle barriere architettoniche o alle manutenzioni ordinarie, quelle sì che sono interventi necessari. Come si ricordava anche in Commissione non sono pochi cittadini che si lamentano e che ci

denunciano per i rami caduti, per tombini che si aprono e fanno sprofondare le persone. Ma è impensabile investire 5 milioni di Euro su un progetto di dubbia utilità, come questo, senza adeguare, mettere in sicurezza, rendere più efficienti le infrastrutture esistenti.

Secondo me occorre investire sulla mobilità pubblica per il cittadino, e dunque puntare sul diminuire il numero delle macchine e non sulla realizzazione di altre strade. E con questo concludo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Consigliere Ancillotti, prego.

Parla il Consigliere Ancillotti:

Io non ho preparato nessun intervento perchè non era mia intenzione allungare ancora la discussione. Però, a nome dei 2.100 voti, che hanno mandato me e il Consigliere Faraoni a sedere su questi scranni, qualcosa mi preme dire.

Innanzitutto, vorrei chiarire un aspetto relativo alla affermazione del Consigliere Vacchiano, relativamente al fatto che i Consiglieri Comunali non si concedano come le grazie, però si reggono. Cioè si assegnano ex lege in base ai risultati elettorali. Comunque, su questo io non ho competenze legali in merito, però mi premeva chiarirlo questo aspetto. Quanto relativamente al programma, noi, di Questa è Empoli, non possiamo che apprezzarlo ed è ovvio, perchè soprattutto l'abbiamo visto nascere. Abbiamo partecipato molto alla gestazione di questo programma. Noi non abbiamo esperienza politica nell'accezione più tipica del termine, ma per noi l'occasione di questa campagna elettorale, di lavorare insieme a Brenda, candidata Sindaco, ora Sindaco, è stata più una occasione di un arricchimento civico e civile che di un arricchimento politico in sé. Il programma, che è stato presentato, e con il quale io auspico e al quale io auspico lavoreremo in questo quinquennio, è scaturito da un rapporto molto diretto, molto sincero, molto onesto con i cittadini. Sicuramente, come tutte le proposte politiche o meno, avrà dei punti forti, avrà dei punti deboli, sarà discutibile, ognuno potrà farlo suo o meno. Però, credo che questo programma rappresenti una serie di convergenze, che sono scaturite dalla campagna elettorale. E mi fa piacere anche ascoltare nelle parole, sia dei Consiglieri Borgherini, Morelli e Cioni, che ci sono dei punti di condivisione forti, sui quali poter costruire un dialogo, un dialogo sincero, un dialogo che ci consenta di dimostrare a questa città che, sui valori condivisi, la politica non si divide, ma si unisce e cerca di portare avanti quella che è ritenuta una giusta causa.

Quanto ai punti, che sono tantissimi, sono vari, vanno a colmare delle lacune che sono dovute, probabilmente, a dei passaggi che la nostra città, la nostra nazione, il nostro mondo vive. Ora, va di moda dire siamo in un periodo di passaggio, però, se si legge la storia in una veste storiografica, si capisce in maniera abbastanza esaustiva che noi siamo in un periodo di passaggio su per giù dal 1945. Non ci siamo mai fermati noi dal '45. E c'è tanta letteratura storica in merito a questo.

Quindi, questa storia del passaggio, il cambio generazionale, beh sì si può vedere anagraficamente, ma è più una cosa, a mio avviso, concettuale. Non credo, io non li ho vissuti, ma non credo che gli anni '60 e '70 siano stati meno di passaggio di questi. Per nostra fortuna, per quanto riguarda la ricerca, per quanto riguarda il progresso, la crescita del benessere, gli ultimi settant'anni, sessant'anni sono stati in continuo progresso, in continuo evolversi. E quindi occuparsi di una cosa pubblica che si evolve di continuo, si migliora con le sue contraddizioni, i suoi pro e i suoi contro, credo sia sempre molto difficile.

Siamo ad un bivio importante per questa città, perchè viene meno, verrà meno la Provincia. Quindi, anche a livello istituzionale, dovremo fare delle scelte. Ci saranno delle scelte condivisibili, altre meno. Per quanto riguarda me, e credo anche di parlare a nome del Consigliere Faraoni, varrà la pena di valutare volta volta, in base un po' al nostro pensiero ed alla nostra riflessione, le scelte più giuste che saranno da portare avanti.

Ritengo, tuttavia, ribadire però che questo programma è stato costruito sul cittadino per il cittadino. E, personalmente, quella che è la parte relativa, io fondamentalmente alcuni di voi sanno mi occupo di cultura, è la cosa che mi riguarda un po' più da vicino, posso affermare, per quanto riguarda la sfera relativa alle mie competenze, che questo programma è stato costruito sulle esigenze. Quindi, mi preme

invitare a credere in questo perchè quello che abbiamo presentato, l'abbiamo presentato previo un ascolto attento, onesto e sincero con i cittadini. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Interventi? Consigliera Lavoratorini, prego.

Parla la Consigliera Lavoratorini:

Grazie Presidente. Dopo avere ascoltato le linee programmatiche del Sindaco, viene naturale pensare quale sia l'idea di città che sta a mente, o quale sia insomma il progetto, che si deve portare avanti, o come si pensa Empoli adesso, tra dieci, tra venti, tra trent'anni. Perchè la sfida è quella sì di impegnarsi quotidianamente con i cittadini, ma è soprattutto quella di guardare avanti tenendo ben presenti la forza, i bisogni, le esigenze della nostra città e dei nostri cittadini.

Penso subito alla scuola di cui si parla al punto 4. E partiamo da un punto fondamentale: siamo agli ultimi posti in Toscana come esiti scolastici. Il problema dei ritardi e soprattutto gli abbandoni deve preoccuparci. Non crediamo, infatti, che sia sufficiente una Consulta per l'Infanzia e l'Adolescenza, oppure che sia sufficiente adottare il protocollo firmato in sede di Conferenza dell'Istruzione. Non è sufficiente nemmeno acquistare una L.I.M, oppure altri materiali specifici per i B.E.S.

Potremmo invece parlare di interventi volti a rafforzare e ad innovare la didattica a scuola o a interventi a sostegno dell'extra scuola. Soprattutto in questo periodo ne sentiamo molto il bisogno.

Non dimentichiamoci, inoltre, che il compito principale della scuola è quello di educare, formare e creare un pensiero critico, quello che, per capirci, attualmente manca. Ridurre quindi la scuola ad un luogo in cui recepire informazioni per imparare un mestiere mi sembra piuttosto avvilente.

Nel nostro panorama inoltre, nel nostro panorama formativo abbiamo anche l'Università con i suoi tre corsi di laurea. Anche qui, a mio avviso, manca un progetto chiaro e politico in merito al ruolo che deve e dovrà avere questa università. Empoli, infatti, mi sembra ben lontana dall'idea di città universitaria. Una residenza per gli studenti o affitti calmierati in accordo con i privati non mi sembrano soluzioni che potranno risolvere il problema. Per non parlare poi della nostra Biblioteca. Benissimo il prolungamento dell'orario estivo e invernale, benissimo l'intento di incrementare quindi con il ruolo di aggregazione, forse però prima occorrerebbe risolvere alcuni problemi, tra virgolette, strutturali.

La Biblioteca, o meglio una parte della Biblioteca, è chiusa da anni, almeno nella sua parte più ricca.

I libri, che non appartengono al Novecento, quindi i libri più preziosi, non possono essere consultati da nessuno. E quindi, per espandere e per generalizzare il discorso, la cultura deve essere patrimonio di tutti e soprattutto deve essere fruibile dal maggior numero di persone. Dalla relazione viene fuori una idea di cultura intesa come spettacolo, intrattenimento, come evento da consumare. Si parla, infatti, di potenziare Nottissima, Empolissima, Notte Bianca, Luglio Empolese e quant'altro.

Bene che cultura, commercio ed ambiente si siano messi insieme con lo sportello unico per avere una maggiore efficienza, ma la promozione culturale però è altra cosa, o quanto meno la nostra idea di cultura è un'altra. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Consigliera Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Quello che mi ha colpito, nelle linee programmatiche, è che si parla molto di coraggio e di cambiamento, di nuova generazione, di una età media di 39 anni. Io, però, leggendo le linee programmatiche, non sono riuscita a trovare tutto questo cambiamento, sia per quanto riguarda la scuola ed anche il centro storico.

Ho trovato, invece, sul centro storico una grande continuità con il passato perchè lo si pensa sempre ancora come un centro commerciale a cielo aperto e non si mette in relazione lo sviluppo del commercio con la tipologia della residenza. E questo è un errore, che è sempre stato fatto negli anni, e che ha portato il nostro centro ad essere un ghetto.

Nelle linee programmatiche si auspica che gli empolesi tornino a vivere nelle quattro strade. Questo, però, è praticamente impossibile se non si riesce a capire e ad analizzare perchè gli empolesi se ne sono andati dal centro storico. Mi piace molto l'idea del pop-art, che è in realtà uno spunto dato nel 2010, l'Assessore Caponi purtroppo non c'è, lei se lo ricorderà bene, furono consegnate ad Eleonora mille firme, nate dall'impegno dei residenti del centro storico, insieme con i commercianti per la prima volta, e furono raccolte appunto mille firme su varie proposte presentate all'Amministrazione. E una di queste era chiedere che l'Amministrazione si impegnasse ad obbligare i proprietari dei fondi sfitti almeno per il decoro e la pulizia delle vetrine.

Al tempo fu detto che era quasi impossibile contattare i proprietari dei fondi ed invitarli a questo tipo di situazione. Cioè nel pulire proprio fisicamente le vetrine ed ospitare, magari, mostre di quadri permanenti, sempre a porte chiuse chiaramente, oppure opere di ingegno e quant'altro potesse tenere le vetrine illuminate ed abbellire così il centro storico, che è sotto gli occhi di tutti molto triste con tutte le vetrine chiuse, i negozi chiusi ecc.

Mi fa piacere che a distanza di quattro anni questo spunto dei residenti e dei commercianti, in una riunione molto partecipata, possa avere generato nel tempo questo tipo di iniziativa.

Ci sono altri punti molto interessanti di quella petizione, e spero che la nuova generazione ne possa prendere atto.

Spero anche che ci si renda conto che l'ospedale vecchio, che viene considerato un punto importante per lo sviluppo del centro storico, ma anche per Empoli tutta in generale, ci si renda conto che il centro storico, che l'ospedale vecchio ha bisogno di un progetto funzionale. Io ho letto tutte le linee programmatiche, a mano a mano mi sono scritta i punti, cioè le idee che convergono sull'ospedale vecchio. Ve le leggo:

- una Casa delle Associazioni, idea che si ritrova nel programma del 2004, doveva essere ad Avane alla Vela. Adesso la ritroviamo all'ospedale vecchio.
- Un ufficio per le attività commerciali, laboratori artigianali e quant'altro o piuttosto come spazio per il co-walking.
- Una galleria di collegamento tra le arterie delle principali vie del giro.
- Poi ci potrebbero essere uffici distaccati del Comune, piuttosto che spazi espositivi e luoghi per l'installazione in visione di una città creativa di moda, design ed altre, oltre naturalmente a quello che c'è già, che è il C.A.M e le nano tecnologie.

Quindi, io, da questa vista, la percezione è che non c'è un vero progetto per l'ospedale vecchio, cosa che invece sarebbe auspicabile per la rinascita anche del centro storico e dare valore ad una struttura, che va qualificata e che non può essere intesa come un capannone dove infilarci quello che c'è bisogno e ci viene in mente al momento. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Non ho altri interventi programmati. Ci sono altri interventi? Chiudiamo la discussione? Allora, se non ci sono altri interventi, c'era il Sindaco che voleva fare un intervento di risposta anche alle varie sollecitazioni.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Ho provato a scrivere più cose possibili. Ah, ecco. Ho provato a scrivermi più cose possibili, quindi su alcune vorrei provare a dialogare, poi su altre, come diceva giustamente Beatrice, ci s'ha cinque anni di tempo, quindi non è che bisogna dirsele tutte stasera. Però, su alcune sì.

Allora, intanto parto, in realtà, da quelle delle maggioranze. Perchè dell'intervento, che ha fatto il capogruppo del Partito Democratico, mi piace particolarmente sottolineare il punto dove dice: *noi manterremo la nostra autonomia*. Ecco, vi ci metto l'evidenziatore, perchè penso che per provare a svolgere al meglio possibile un compito tanto di onere quanto di onori, come è quello di amministrare

la nostra città, il primo pungolo, il primo stimolo, il primo elemento anche di verifica debba venire proprio dal gruppo di maggioranza. Quando a me è capitato di sedere su quei banchi ho provato a farlo, e quindi, insomma, penso che questo ruolo della maggioranza sia fondamentale. Così come nelle parole del Consigliere Ancillotti ritrovo, come dire, anche un buon punto di partenza e di stimolo del lavoro, che abbiamo fatto da un anno a questa parte, prima di arrivare qui. Perché, probabilmente, se le cose scritte anche in queste paginette diciamo fossero semplicemente il frutto di una discussione, vuoi all'interno di una sede di un partito, vuoi di pensiero più o meno lungimirante di un singolo, ma forse avrei anche poco da interloquire.

Il fatto è che quelle cose, che trovate scritte, malamente, perché poi nello scrivere si perde sempre tanto anche di quello che ci ha portato a riassumere certi concetti, però sono effettivamente frutto di un lavoro molto lungo, e, ci tengo a dire, mai finito. Fare la campagna elettorale lunga un anno, come mi è capitato di fare, è una di quelle esperienze che ti porta tante volte anche a rimettere in discussione le cose, che pensi per la tua città. E credo che questo io continuerò a permettermelo per cinque anni, invito tutti i Consiglieri Comunali, anche soprattutto quelli di opposizione, a fare altrettanto perché ognuno di noi è arrivato qui su un programma, no? E su determinate convinzioni.

Ecco, io non metto mai la parola fine all'evoluzione del pensiero e del confronto. Credo che questo esercizio lo si possa fare tutti, ecco, anche chi in questo caso, diciamo, non ha ricevuto la maggioranza dei voti e della fiducia dei cittadini di Empoli per assumersi l'onere di governare.

Questo vuol dire provare a fare anche dei passi in avanti rispetto alle posizioni che avevamo assunto.

Accolgo con grande piacere lo stimolo ad evidenziare anche di più alcuni conti, come dire, interpreta il fatto che più di uno di voi abbia sottolineato la necessità del sogno e della visione, ed allo stesso tempo però vorrei, ecco, che provaste a capire che la mancanza, non è una mancanza di sogni o di visione. Forse, questo sì, è una mancanza di riuscire a (parola non comprensibile) che travalica la concretezza.

Questo sì. Perché non mi appartiene come persona, prima di tutto e nell'interpretare il ruolo che è, nel bene e nel male, scelto direttamente dai cittadini, uno ci mette anche quello che è, no? E come lo interpreta il mondo. Ma questo credo che in parte non ci appartenga nemmeno come stagione politica, che non vuol dire rinunciare all'ambizione del cambiamento, e poi ci torno anche su questo, ma che in quella declinazione, che ho trovato, è tutto fuor che neutra. Non è affatto neutra. Ha un chiaro segno politico. Ed è un chiaro segno politico che, ovviamente, fa riferimento a creare una idea di sviluppo. E sono molto serena nell'affermare che quello che è scritto con così tanta chiarezza nelle linee programmatiche, rispetto alla possibilità di far crescere il Polo Tecnologico nella nostra città, io lo porterò con convinzione all'attenzione di questo Consiglio Comunale, perché ritengo che sia una di quelle scelte lungimiranti. Perché penso che questa città se la debba dare una opportunità di sviluppo che guarda a quel mondo lì e non soltanto a quello che è tradizionalmente, diciamo, comparti produttivi più radicati nella nostra Empoli.

E perché penso, chiudo velocemente, che nel provare a dare risposta al dilagante bisogno di lavoro nel nostro Comune, passatemi anche questa riflessione per inciso: nella declinazione di un sogno, in un momento come questo, l'elemento della concretezza non lo puoi smarrire mai, perché lo devi misurare con quello che poi è, credo, il vero elemento di sogno per tutti, per lo meno per me è così. Io sogno in maniera forse un po' più ridotta rispetto ad altri tempi, che le prossime quattro generazioni di empolesi ad Empoli possano continuare a vivere, a crescere, a farsi una famiglia, a trovare un lavoro, a costruire una prospettiva. Oggi, dovessi dire che è esattamente così e che è scontato, e che a seconda delle decisioni che prendiamo, è scontato, probabilmente ecco direi una bugia.

Allora, un pezzo di quelle valutazioni nascono anche da un sogno molto concreto, che è quello di continuare a garantire il futuro alla nostra città.

E poi, davvero per chiudere questo brevissimo dialogo, e alla luce di quello che vi dicevo all'inizio, ci sono invece tanti aspetti su cui io mi aspetto che il Consiglio Comunale, nella sua interezza, sia incalzante, ma anche più avanti di dove siamo arrivati, no? Perché, l'ho detto all'inizio, è il frutto di un lungo anno di ascolto, se ci metto la parola fine quello che viene di più e che guarda più in là, coerente o per lo meno, come dire, in linea ed in armonia con una visione, questo sì, proprio perché le cose non sono neutre. Ma su tante questioni mi piacerebbe, ecco, anche essere sfidati a fare meglio. E, tra le cose che diceva la Consigliera Cioni, soprattutto nell'ambito della costruzione di una città abilitante, credo che ce ne stiano molte di cose su cui si può sfidarsi a fare meglio ed anche non fermarsi a quello che è stato, in qualche maniera, riassunto in quelle paginette.

Certamente, questo ve lo dico in chiusura, il Sindaco che avete davanti, e anche la Giunta con cui ha scelto di lavorare, ha tantissimi difetti, ed alcuni sono già noti, altri forse verranno fuori, ma si vanta di un'unica piccola cosa: che è quella che in questa città, come dire, ha i piedi ben piantati. Che tanta parte della vita quotidiana di Empoli cerco di conoscere di persona, prima ancora che farmela raccontare, e che, di conseguenza, quando discuto di un argomento cerco di farlo avendo ben presente il punto di vista dei cittadini. Ecco, e questo per me, sta al di sopra anche di tutte le nostre rappresentazioni politiche.

Io ho provato a segnarmi anche un po' di cose, quindi era solo un modo per interloquire, così, in serata.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco per gli ulteriori chiarimenti. E passiamo al Punto n. 7 che è:

PUNTO N. 7 - APPROVAZIONE VERBALE C.C. N. 6 DEL 09/04/2014.

Viene sostituita la scrutatrice Bergamini, che è uscita, con Torrini.

Qui c'è solamente la votazione. Quindi, sul verbale, favorevoli? Ah, scusate, votanti? Allora, manca Bergamini, scrutatore Torrini.

Allora, votanti quanti sono? 21. Vi torna, scrutatori? 21. Allora, chi è favorevole? 13. Verbale. Sì, approvazione del verbale n. 6. Contrari? 0. Astenuti? 8 (Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Lavoratorini Lisa). Quindi, astenuti sono i Cinque Stelle, Fabricacomune, Ora si cambia.

PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE VERBALE C.C. N. 7 DEL 30/4/2014.

Presenti 21. Allora, stessi votanti. Favorevoli? La maggioranza, 13. Contrari? 0. Astenuti? 8 (Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Lavoratorini Lisa). I tre gruppi consiliari, 8. Bene, grazie.

Allora, verbale Punto n. 9.

PUNTO N. 9 - APPROVAZIONE VERBALE C.C. N. 8 DEL 14/06/2014.

Qui c'eravamo. Presenti 21. Chi è favorevole? E la seduta dell'insediamento. Favorevoli? 16. Anche Fabricacomune. Favorevole Dusca? 16. Contrari? 0. Astenuti? 5 (Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto).

VOCI FUORI MICROFONO

Allora, Punto n. 10:

PUNTO N. 10 - APPROVAZIONE VERBALE C.C. N. 9 DEL 07/07/2014.

Stessi votanti (21). Favorevoli? 17. La maggioranza, Cioni, Morelli e Bartoli e Lavoratorini. Contrari? 0. Astenuti? 4 (Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto).

Bene, grazie. Allora, passiamo al Punto n. 11.

PUNTO N. 11 - PIANO DI RECUPERO IN ATTUAZIONE ALLA SCHEDA NORMA DEL R.U. PUA 1.2 IN LOC. EMPOLI CAPOLUOGO - ESAME OSSERVAZIONE E APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Allora, chi la illustrazione, la relazione? Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Sì. No, la relazione nel dettaglio la farà il Dottor Carletti. Io volevo solo fare una brevissima, proprio per non abusare della vostra pazienza, introduzione perchè questo è il primo atto importante, potremmo dire, sicuramente trattandosi di urbanistica, e tra i più importanti di questa. Questo è il secondo passaggio, in realtà, in Consiglio Comunale, ma il primo per i nuovi Consiglieri su questo argomento perchè l'adozione risale al 9 di aprile.

Nel tempo intercorso tra il 9 di aprile ed oggi, per l'esattezza il 7 di maggio, c'è stato anche un episodio di cronaca, che ha portato un'area, di cui discutiamo, ad essere in prima pagina sui giornali perchè, se vi ricordate, ci fu un crollo di un pezzo del rudere dell'ex Vitrum. Peraltro, un pezzo che comunque da progetto di recupero sarebbe stato oggetto di demolizione, quindi.

Però, ecco, vi richiamo questo piccolissimo episodio alla memoria perchè credo sia anche utile ad informare la nostra discussione.

Così come vi richiamo un'altra data, che è il 21 maggio 1984, data in cui la Vitrum chiuse i battenti. Ed oggi siamo nel 2014, quindi fanno pari, pari 20 anni di chiusura di quella, trenta anni di chiusura di quella attività. Mi volevo ringiovanire più di quanto sono, ma in realtà sono trent'anni di chiusura di quella attività. Trenta anni in cui, senza ombra di dubbio, si potevano essere fatte tante scelte, no? Poi anche dell'iter di quest'area. D'altra parte, la nostra non sarebbe stata nè la prima e nell'ultima città, anzi questa è un po' la storia di tanta parte delle città toscane, in cui, dopo avere conosciuto la stagione di localizzazione in centro delle attività produttive, in special modo attività produttive di grande impatto, come poteva essere una vetreria, tutto si faceva per incentivare questa delocalizzazione.

Ora la storia di Empoli, da questo punto di vista, è una storia particolare perchè è evidente che se quella attività chiude, come ho appena rammentato, il 21 maggio 1984, tutto il ciclo, che ne sarebbe potuto derivare, in termini di delocalizzazione delle attività fuori dal centro e quindi il recupero dell'area, diventa molto più complicato e accidentato.

E così, senza volervi ripercorrere ovviamente la storia di questi trenta anni, però di sicuro gli ultimi dieci bisogna rammentarseli, perchè questa non è la prima volta che un piano di recupero, che riguarda quell'area, arriva nel Consiglio Comunale di Empoli. Era già successo un paio di consigliature fa, io non c'ero, ma insomma è facilmente riscontrabile negli atti del nostro Consiglio Comunale. Quel piano di recupero poi, in realtà, non ha mai visto la luce in maniera concreta. Il Secondo Regolamento urbanistico è ri-intervenuto su questa scheda norma e poi si arriva ai giorni nostri. E nei giorni nostri si tira fuori una proposta, che poi l'Architetto vi illustrerà meglio di me, anche se vorrete fare ulteriori domande siamo a disposizione, che non è che ha la pretesa, come dire, di rappresentare tutto lo scibile di un piano di recupero, nè di essere ascritta nell'enciclopedia alla lettera come si fa il piano di recupero. Però, vorrei che valutassimo con quella certa dose di concretezza, a cui facevo riferimento prima, il fatto che dopo trent'anni tondi, credo che la nostra città abbia diritto a vedere avviato un percorso serio di riqualificazione e recupero di un interno isolato, così vicino al centro, e peraltro così vicino alla stazione, di cui si parlava prima, e che il Consigliere Torrigiani ci rammentava e poi la Consigliera Poggi ci rammentava nei numeri.

Questo che cosa vuol dire? Che sotto il cappello del purchè si faccia va bene tutto, noi si è accettato tutto? Assolutamente no. Ma, ecco, vorrei che la si valutasse anche con la consapevolezza che bisogna ad un certo punto decidere qual è la priorità che si mette, no? Nell'ordine dei fattori. Ed è chiaro, ci tengo a dirlo con molta semplicità, che questa Amministrazione ravvede del punto recupero, riqualificazione e liberazione della nostra città da quello che è, a tutt'oggi, un elemento che non esito a definire di degrado, noi identifichiamo in questo aspetto l'elemento prioritario. Poi, su questo si può ovviamente discutere e farlo anche per diversi mesi, però è un punto che volevo fosse richiamato bene all'ordine del giorno. Prego.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco. Prego, Architetto.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, io ricordo brevemente che, appunto, si parla del piano di recupero della ex Vitrum. Quindi, piano di recupero che ha tra le previsioni del Regolamento Urbanistico approvato nel dicembre del 2013. Il piano di recupero è stato adottato, appunto, come ha ricordato il Sindaco, il 9 di aprile con delibera del Consiglio Comunale n. 25. Successivamente, come vedete, c'è stato il periodo delle osservazioni e durante questo periodo è pervenuta in effetti una osservazione, da parte della direzione della Provincia di Firenze, Direzione Servizi Distaccati Empolese Valdelsa.

L'osservazione è appunto unica, però è poi articolata in cinque punti, diciamo, in cinque punti distinti, anche se nel complesso direi molto collegati e connessi tra loro. Quindi, passerei subito alla loro disamina.

Nel primo punto dell'osservazione, l'osservante fa un esplicito riferimento a degli articoli delle norme e dello statuto del Piano Territoriale di Coordinamento. Il Piano Territoriale di Coordinamento è uno strumento di pianificazione di valenza provinciale. Gli articoli richiamati hanno a che fare con la città esistente, quindi con le modalità con cui i Comuni devono operare per il recupero delle aree dismesse. Ovviamente, si tratta di articoli che parlano, fondamentalmente, agli strumenti di carattere generale del Comune, quindi Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, anche se poi ad un certo punto si dice che devono comunque costituire una linea guida per tutti i tipi di strumenti urbanistici a qualsiasi livello.

Detto questo, l'osservazione non, in questo primo punto non viene formulata una vera e propria osservazione, quindi una vera e propria richiesta di modifica del Piano di Recupero. Peraltro, come vi ho appena detto, sostanzialmente questi articoli si rivolgono al Regolamento Urbanistico ed al Piano Strutturale. Quindi, diciamo, da un punto di vista formale forse sarebbe stato più attinente, più corretto che questo tipo di osservazione, ancorchè generica, venisse formulata in quella sede.

Nel merito, comunque, non si rilevano alcun tipo di contraddizione tra quelli che sono gli indirizzi e le direttive dettate dalla Provincia, con il piano di recupero. E' evidente che si tratta di un piano di recupero puntuale, ovviamente, perchè riguarda un isolato del centro di Empoli, ma non è una previsione, come dire, episodica e avulsa dal contesto. Cioè il Secondo Regolamento Urbanistico ha fatto delle scelte e queste scelte trovano attuazione in circa 40 piani attuativi previsti da questo strumento urbanistico, e devo dire tra l'altro scelte che in larga misura confermano le previsioni del Primo Regolamento Urbanistico, perchè si è ritenuto di dare continuità al primo strumento, proprio perchè si erano ravvisati elementi positivi da conservare.

Quindi, detto questo, il primo punto dell'osservazione la proposta è una proposta di non accoglimento per due motivi: dal punto di vista formale, perchè sostanzialmente quel tipo di richiesta era più pertinente alla strumentazione urbanistica di carattere generale, quindi all'approvazione del Regolamento Urbanistico; e, da un punto di vista sostanziale, perchè comunque non si ravvisa alcun tipo di contraddizione nel merito.

Il secondo punto dell'osservazione rileva, con questo secondo punto vengono rilevate alcune criticità nella scheda norma. E vi ricordo che il Regolamento Urbanistico, per gli interventi più importanti, ha individuato delle specifiche schede che regolano le trasformazioni. Schede che poi devono essere attuate mediante, appunto, degli specifici piani di recupero come nel caso specifico. Quindi, vengono

rilevate un paio di criticità nelle invarianti di progetto e nella definizione dei parametri urbanistici. Dopo di che una ulteriore criticità e incongruenza viene rilevata nella fase progettuale e, in particolare, nella definizione di quello che è l'isolato ottocentesco, che è proprio una indicazione della scheda norma.

Anche in questo caso le valutazioni sono di due tipi: da un punto di vista formale, diciamo, le eccezioni che vengono avanzate sulla scheda norma, che è definita dal Regolamento, che sarà definita dal Regolamento Urbanistico, sono sostanzialmente non strettamente pertinenti a questo procedimento. Nel merito, anche in questo caso, non si rileva alcun tipo di contraddizione, nel senso che quello che la scheda norma dice, sostanzialmente, è di evitare che si facciano edifici monofunzionali, tutti commerciali o tutti direzionali. Quindi, non c'è quella contraddizione.

E l'altra condizione, che veniva rilevata, che è la possibilità di monetizzare l'area verde a verde pubblico, questa in realtà è una opzione che è stata messa non in tutte le schede norma, soltanto in alcune, dove si è ritenuto prioritario per la (parola non comprensibile) del piano di recupero, tenete conto che quando si va a recuperare ambiti posti nel centro storico e nella prima periferia, può capitare, è una cosa che capita, può capitare facilmente che non sia possibile una verifica complessiva degli standard. Quindi, in questo caso, si dà la possibilità di ricorrere appunto alla monetizzazione.

Questo punto poi viene affrontato anche nella terza osservazione.

Vi voglio soltanto dare dei numeri per capire di cosa si parla. Cioè il Comune di Empoli, allora gli standard di verde sono definiti per legge, no? E il minimo, che dovrebbe avere una città come Empoli, sono circa 50 ettari, 501 mila metri quadrati. Attualmente, il Comune ha realizzato e sta gestendo direttamente circa 1.103 ettari, cioè il doppio della dotazione richiesta. 50 è quella minima, 103 sono quelli esistenti.

Quindi, la dotazione minima 9 metri quadrati ad abitanti, in realtà ad Empoli ci sono quasi 19 metri quadrati ad abitante, quindi più del doppio. Tenete conto che gli standard complessivi, previsti per legge, quindi verde, parcheggi, scuole e quant'altro, ammontano a 18 metri quadrati ad abitante, questo per dire che oggi ad Empoli, soltanto il verde pubblico, copre la totalità degli spazi pubblici minimi previsti per legge. Quindi, perchè dico questo? Perchè, in realtà, se oggi esiste un problema nel Comune di Empoli, non è tanto quello relativo alla necessità di individuare nuove aree verdi, ma il problema è caso mai un altro: è quello di gestirle queste aree verdi. Perchè il numero, di per sè, ha un significato ma se poi queste aree verdi hanno necessità, non sono mantenute adeguatamente, hanno necessità di interventi, questo, forse, in questo momento ritengo sia più importante che non andare ad incrementare questa dotazione.

Detto questo, quindi per quanto riguarda invece l'eccezione, che veniva posta al progetto, al progetto depositato, ecco sostanzialmente si contesta l'individuazione degli spazi pubblici, che nel progetto sono diciamo all'esterno dell'isolato, mentre si ritiene che avrebbero dovuto essere individuati più propriamente all'interno di questi.

In realtà, anche in questo caso, si ritiene che la scelta progettuale sia una scelta corretta, nel senso che lo spazio interno all'isolato non si presta ad un utilizzo collettivo, ma di tipo condominiale più che di tipo pubblico. Pubblico vuol dire che chiunque lo può attraversare. Anche il problema della manutenzione di questi spazi interni potrebbe avere dei problemi. Quindi, sostanzialmente, si ritiene che anche in questo caso la scelta progettuale sia una scelta condivisibile e quindi da confermare.

Quindi, per queste motivazioni, anche per il secondo punto la proposta è una proposta di non accoglimento.

Il terzo punto. Ecco, il terzo punto dell'osservazione è specifico su un tema già trattato precedentemente, che è quello della monetizzazione. Cioè della possibilità che il Regolamento Urbanistico dà di ricorrere in parte, appunto, a questo istituto. Le valutazioni, infatti, le ho già fatte. Le ho già fatte, ma voglio ribadire: si tratta, come dire, di una rinuncia consapevole di una porzione, tra l'altro anche indicata pochi centinaia di metri quadrati, a fronte di un, come dire, introito di risorse che l'Amministrazione Comunale ha la possibilità di investire o nell'acquisizione di aree, o forse, ancora meglio, nella gestione, nell'implementazione delle aree a verde. Cioè, per esempio, pochi giorni fa è arrivata una richiesta di alcuni cittadini, che ci chiedono di realizzare delle aree per lo sgambamento dei cani, no? Quindi, le aree recintate e tutto. Voglio dire, queste sono cose anche apprezzabili ed apprezzate. Sicuramente ce ne sono nel Comune di Empoli poche, rispetto a quelle che sono le esigenze. Però, ogni cosa ha un costo, ecco. Forse conviene, considerato che i numeri in qualche modo

ci danno ragione, investire di più sulla qualità degli spazi che non su un ulteriore numero. Voglio dire, alla fine 300-400 metri quadrati in più di fronte a 1.033.877 metri quadrati, che è il dato attuale, forse non è poi così rilevante.

Quarto punto dell'osservazione. In questo caso si contestano le valutazioni ambientali, allegate al Piano di Recupero, ritenendole non adeguate allo strumento adottato. In realtà, è opportuno precisare che il Piano Attuativo attua le previsioni del Regolamento Urbanistico, che sono state oggetto di una specifica valutazione in sede di approvazione. Valutazioni che non hanno riguardato soltanto il Piano di Recupero, ma hanno tutte le 40 aree individuate dalla scheda norma.

Quindi, sostanzialmente, sono stati valutati anche gli effetti cumulativi delle varie aree. Nel Regolamento, nel Piano di Recupero sono stati approfonditi soltanto alcuni aspetti puntuali, ma la vera valutazione sta a monte correttamente. (Parola non comprensibile) per sottolineare che probabilmente gli effetti peggiori si hanno con l'opzione zero. Prima è stato anche fatto un riferimento a questa opzione, no? L'opzione zero, cioè il mantenimento dello stato attuale forse è la condizione peggiore, cioè la presenza di un'area degradata in cui, un'area non soltanto degradata ma anche inquinata e che ha bisogno di un intervento di bonifica.

Del resto è già stata scartata la possibilità del recupero produttivo dell'area e quindi, forse, di tutti il recupero a fini residenziali, commerciali, direzionali dell'area, forse di tutte le possibili scelte è quella che ha minore impatto. Tenete conto che questa è sicuramente un'area molto rinomata da un punto di vista architettonico ed urbanistico, ma in termini di impatto ambientale si parla di un'area che, a regime, porterà un incremento della popolazione nell'UTOE di riferimento, cioè il quartiere di riferimento in ordine del 2-3% massimo. Quindi, si tratta di un incremento, comunque, se si valuta in termini ambientali, modesto rispetto al contesto circostante.

Ho fatto, per curiosità sono andato a contare gli isolati presenti nel centro urbano di Empoli, saranno 150-200, quindi si sta recuperando ai fini residenziali un isolato, ma in un mare di 150-200 isolati esistenti. Quindi, l'impatto ambientale, già valutato comunque nel Regolamento Urbanistico, non è poi così rilevante.

L'ultimo punto, e quindi anche in questo caso, come i precedenti, la proposta è una proposta di un accoglimento ritenendo opportuno e corretto confermare diciamo le previsioni sia del regolamento approvato, che del piano di recupero adottato.

L'ultimo punto ha a che fare con la superficie permeabile, cioè quella prescrizione che, secondo la quale, quando si va ad intervenire sostanzialmente con le nuove edificazioni, si deve comunque garantire un 25% di superficie permeabile. Ecco, vorrei con questa cosa precisare che di fatto questa prescrizione, che nasce sostanzialmente per garantire un numero di superfici permeabili per le nuove edificazioni, di fatto nel Regolamento Urbanistico è stata presa anche come riferimento per gli interventi di recupero, come nel caso specifico.

In effetti, si parla di un'area, ora la maggior parte dei fabbricati è già crollata, ma è un'area che, quando funzionava, aveva un rapporto di copertura quasi del 100%. Quindi, l'intervento va a comportare un miglioramento, che è assolutamente oggettivo e credo alla luce di tutti, anche in termini di superficie permeabile. Quindi, anche in questo caso, non si ravvede alcun elemento di criticità tale da giustificare una modifica del progetto, quindi una eventuale riadozione, ecco.

Anche in questo caso, quindi, la proposta è una proposta di non accoglimento..(INTERRUZIONE)..l'intera osservazione alla proposta di non accoglimento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Architetto. A questo punto, prima della discussione, se ci sono delle domande a chiarimento dell'esposizione e della delibera? Sì, prego Consigliere.

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Presidente Bagnoli:

La delibera prevede la votazione sull'osservazione e la votazione sulla delibera. Quindi, sì direi di sì. La discussione è unica, sì. Ci sono domande? Allora, se non ci sono domande. No, se ci sono delle domande a chiarimento, per avere ulteriori chiarimenti. No, niente. Prego?

Parla la Consigliera Bartoli:

Per esprimere. Cioè non ho capito come funziona la discussione. Si deve fare delle domande al tecnico.

Parla il Presidente Bagnoli:

No, non è che si deve fare delle domande. L'Architetto Carletti ha fatto una esposizione tecnica. Se, per ulteriore chiarimento, c'è bisogno di qualche ulteriore informazione, l'Architetto è disposto, è disponibile. Se non ci sono chiarimenti ulteriori si passa alla discussione. Quindi, ci sono interventi sulla discussione? Se non ci sono domande, lo so. Abbiamo da fare la discussione, se ci sono interventi. Non ci sono interventi?

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, provo a intervenire, vedo se viene anche le domande perchè non sono...

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego, Consigliera Bartoli.

Alle ore 0,15 esce la Consigliera Lavoratorini. Presenti n. 20.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, io, come i capigruppo sanno e come sa il Presidente e il Sindaco, avevo chiesto di rinviare questo punto al Consiglio della prossima settimana, per avere modo di approfondire meglio le questioni. Sono, effettivamente, anche in difficoltà a formulare delle domande precise di approfondimento perchè avevo bisogno di rivedere meglio tutto quanto, non solo io, ma tutta l'opposizione. Non so se usa così, ma io non ho ricevuto, a parte la risposta informale del Sindaco stamani mattina, ma non ho ricevuto nemmeno una risposta. Comunque, va beh, siamo qui e quindi. Allora, qual è il problema? Io...

Parla il Presidente Bagnoli:

Scusa, scusa se ti interrompo. A chiarimento di questo: la procedura, se avevi intenzione di chiedere un rinvio, al di là della discussione, che hai avuto con il Sindaco, la discussione informale, la sede è questa non ci ne sono altre sedi.

Parla la Consigliera Bartoli:

E' questa qui? Va bene. Io avevo intenzione di chiedere il rinvio, ma non lo so, lo posso fare anche ora?

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, sì.

Parla la Consigliera Bartoli:

Bene, allora...

Parla il Presidente Bagnoli:

Proponi la questione di sospensione, questa qui è una questione di sospensione.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ci sono tre minuti per l'esposizione, per la motivazione, perchè la richiesta di sospensione deve essere motivata. Poi, tre minuti per la replica a gruppo, e poi c'è la votazione del Consiglio. Perchè poi, in ultima analisi, chi decide se sospendere o meno la discussione è il Consiglio.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, io chiedo la sospensione di questo punto e il rinvio al prossimo Consiglio con una Commissione Ambiente nel mezzo, perchè io mi trovo davanti, noi ci troviamo davanti ad una osservazione di un altro ente pubblico, che ha titolo nella programmazione territoriale, pieno titolo, è un ente di programmazione come è un po' il Comune e quindi. E una parte grossa delle argomentazioni, a respingimento di queste osservazioni, sono date dal fatto che si sostiene, che si dice giustamente la Provincia non ha fatto nessuna obiezione sul Regolamento Urbanistico e quindi adesso non può obiettare sull'attuazione, sul Piano Attuativo di quel Regolamento. Ecco, io credo che questo non possa, a me questa argomentazione non convince, non mi sembra amministrativamente fondata perchè, ovviamente, se qui vengono contestate, se io non capisco male, difformità con il piano di coordinamento territoriale. Il rispetto del piano di coordinamento territoriale in alcuni passaggi, per esempio in quello dove sembra che si dice che manca un piano di rilancio delle aree dismesse. Quindi, non so se questo, questa potrebbe essere una domanda. Esiste un piano di rilancio delle aree dismesse oppure no nel nostro Regolamento?

Quindi, trovandomi di fronte ad una osservazione di un altro ente pubblico, con dei dubbi di non conformità del piano, ripeto se si dice che non è stato segnalato prima, è come se io dicessi che passo con il rosso dieci volte non mi vede nessuno, la volta che mi pigliano, dice: ma l'ho passato altre dieci volte. Se non è conforme non è conforme. Quindi, chiedevo di poter approfondire questa parte per rivedere con più dettaglio le contestazioni fatte e avere il tempo di farlo. Anche perchè questo Consiglio era veramente denso, il tempo non l'avevamo. Lo chiedevo a nome di tutte le opposizioni.

Tra l'altro, scusa, aggiungo soltanto che una settimana su una attesa di trent'anni, non voglio, ma una settimana non due mesi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Quindi, a norma di regolamento ci sono un intervento a gruppo. Tre minuti, prego Consigliere Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Sulla richiesta di rinvio della Consigliera Bartoli, noi oggi siamo chiamati a discutere ed approvare definitivamente un piano, il piano attuativo per la riqualificazione dell'intera area dell'ex Vitrum, che è stato adottato nel precedente mandato amministrativo dal Consiglio Comunale. L'approvazione definitiva di tale piano non prevedeva neppure un passaggio in Consiglio Comunale, bensì un atto di Giunta.

Il Sindaco ha ritenuto peraltro di coinvolgere, virtuosamente il Consiglio Comunale, dimostrando così la volontà di non sottrarsi ad una ulteriore discussione con un Consiglio che era stato rinnovato.

Questo non deve diventare motivo per ulteriore dilazionamento di questo confronto, rispetto all'iter che, comunque, è previsto dalla normativa perchè, a nostro avviso, non verremmo capiti nè condivisi dalla cittadinanza, che, come è stato ripetuto anche stasera, attende l'avvio di una riqualificazione di quest'area da circa trent'anni.

Mi preme precisare, ma in parte mi sembra che anche la Consigliera Bartoli correttamente l'abbia ricordato, che la seconda commissione, quella Ambiente e Territorio competente in materia, sia stata convocata venerdì 11 luglio, e i documenti, relativi a questo passaggio consiliare, erano disponibili sul portale per le attività dei Consiglieri.

Durante quella seduta della Seconda Commissione, alla presenza dell'Assessore Mori e del Dirigente Carletti, c'è stata una discussione approfondita. E' stata data la possibilità di formulare domande, esprimere anche osservazioni, critiche, pareri ecc, e dunque c'è stato tempo per in quella sede verificare quali fossero gli argomenti da approfondire, per formulare poi in questa sede le osservazioni.

È tutto quanto, dunque, precedentemente esposto il rinvio ci sembra, e parlo a nome del gruppo chiaramente, inopportuno sia per la credibilità del Consiglio Comunale, che deve essere organo di garanzia nei tempi procedurali, sia perchè appare opportuno che prenda avvio il prima possibile l'intervento di recupero dell'area in esame, che da tempo si attende. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Sì, grazie Presidente. Mah, io intervengo più tenendo una riflessione di metodo. Io capisco quello che diceva il capogruppo Mazzantini, però bisogna rendersi conto che la discussione su questo ordine del giorno è avvenuta in una Conferenza dei Capigruppo, senza nulla togliere a chi sedeva in quella sede ovviamente, che, forse, non aveva ben presente la lunghezza dei tempi del Consiglio Comunale, non so se era presente anche il Vice Presidente Gracci in quella sede. E credo che questo ordine del giorno, posto in essere nel Consiglio Comunale di oggi, sia oggettivamente sproporzionato anche rispetto all'importanza degli argomenti, che stiamo trattando. Trattare il recupero, io sono completamente d'accordo sul fatto che questa risposta da parte dell'Ente Comunale, dopo trent'anni, viva Dio, debba comunque arrivare, però è anche vero che noi ci troviamo, come Consiglio Comunale, ad affrontare questo argomento all'una e quattordici di notte, cosa che neppure in occasione della definizione e delle osservazioni al Regolamento Urbanistico, questo Consiglio Comunale ha mai fatto.

Credo, quindi, al di là della disponibilità..eh? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, si è fatto le sei anche la mattina, ma abbiamo approfondito in Consiglio Comunale e nella precedente legislatura che questa cosa era, forse, il caso di non farla. Anche perchè credo che il problema sia avere la mente veramente lucida a quest'ora, dopo che comunque abbiamo iniziato i lavori alle sette, per affrontare un argomento del genere. Questo non è un argomento che vuole in qualche modo dilatare ancora di più i tempi, però è un invito alla riflessione, soprattutto rivolto al Presidente del Consiglio, che, in qualche modo, tenga presente questo aspetto: che ovviamente le opposizioni sono nella, hanno il compito di affrontare, di intervenire su tutti i temi, hanno un compito diverso rispetto a quello della maggioranza, perchè sta nei ruoli diversi, e affrontare un tema del genere, come questo, all'una e quindici di notte, mi sembra eccessivamente una forzatura. Una forzatura non dettata dalla volontà di andare contro l'interesse del Consiglio Comunale, ma di una valutazione, a mio avviso sbagliata, che comunque è sovrana, della Conferenza dei Capigruppo intesa nella sua interezza. Perchè questa valutazione, a mio avviso, che saremmo comunque arrivati a quest'ora della notte ad affrontare un tema così fondamentale per la città,

avrebbe comunque richiesto una lucidità mentale, mettiamola così, che a quest'ora è oggettivamente difficile.

Siamo d'accordo che poi alcuni Consigli Comunali hanno affrontato argomenti ben peggiori ad ore ben peggiori, di cui in parte sono stato anche testimone, però credo che come impostazione di metodo si debba stare attenti a che si garantisca la piena consapevolezza di tutti i Consiglieri Comunali di quello che stanno facendo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Gallo, prego.

Parla la Consigliera Gallo:

Allora, sarebbe interessante, pensavo, dato che l'Unione dei Comuni comunque è un ente vicino, è un ente sovraordinato, ci ha fatto una osservazione, l'unica osservazione sarebbe interessante portarla in Commissione ed avere un confronto anche in Commissione. E poi, nel Consiglio del 30, votare il piano di recupero. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Non ci sono altri interventi. Quindi, la questione di sospensione viene posta alla votazione del Consiglio.

VOTAZIONE PER RINVIO PUNTO N. 11

20 presenti. Quindi, chi è favorevole alla sospensione della delibera? Bene, grazie. 7 favorevoli. Chi è contrario? 13 (Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Poggi Arianna, Falorni Simone, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Petroni Ludovica, Torrini Valentina).

Pertanto il Consiglio respinge la proposta e viene aperto il dibattito.

Bene, proseguiamo. Il Consiglio respinge, diciamo, la questione sospensiva. Per cui, proseguiamo nel dibattito sulla delibera e siamo alla fase degli interventi. Ci sono interventi? Consigliera Bartoli, prego.

Esce la Consigliera Ciolli. Presenti n. 19.

Parla il Consigliere Bartoli:

Va bene, allora visto che ne dobbiamo parlare, noi arriviamo adesso a vedere questo progetto e quindi nella fase dell'approvazione, saltano agli occhi alcune impressioni, documentate fino al punto in cui le abbiamo potute verificare, che sono essenzialmente impressioni di (parola non comprensibile), nel senso che in un'area, che ha aspettato per trent'anni di essere bonificata, ristrutturata e restituita alla città, aveva una potenzialità per dove è collocata di offrire una occasione di riqualificazione importante, il progetto non coglie sicuramente una grande, in maniera eclatante questa occasione. Anzi, lì c'è una storia, un pezzo della storia di Empoli, un pezzo della storia produttiva e lavorativa, scompare completamente in un isolato piuttosto anonimo, che relega gli spazi pubblici al contorno fatto di marciapiedi piuttosto ampi, chiamati, appunto come dice anche l'osservazione dell'Unione, (parola non comprensibile) piazze, e finisce lì.

L'occasione di riqualificazione della città, di inserimento di un'area verde a fruizione pubblica. E' vero quello che dice il dirigente dell'Ufficio Tecnico, il verde poi ha necessità di manutenzione, ma l'affidamento della manutenzione dipende da che tipologia di verde. L'affidamento della manutenzione può essere fatta anche a chi ne fruisce principalmente, perchè anche se c'è un accesso pubblico, il condominio che sta nel perimetro, nello spazio verde, ne fruisce più degli altri. E quindi può anche avere in carico, ci sono degli spazi commerciali possono avere in carico anche la manutenzione delle aree verdi.

Quindi, la prima sensazione è quella di una grande occasione persa.

Dopo di che, c'è questo fatto della osservazione dell'Unione, che solleva, se non ho capito male, almeno due tipi di questioni: una non conformità al P.T.C, al Piano di Coordinamento Territoriale, che riguarda anche effettivamente il Regolamento Urbanistico, ma che, appunto, non è possibile, alla quale non è possibile rispondere soltanto con *"non ce l'avete detto prima"*, secondo noi, e non in conformità ad alcune previsioni precise anche della norma tecnica, della scheda norma.

In particolare la permeabilità, la quota di permeabilità. Non ho capito bene, ecco anche questa è una domanda: ma li rispetta, il calcolo è fatto sulla superficie, scusi, sì sulla superficie territoriale? E non sulla superficie fondiaria. E questo, insomma, mi sembra un dato di fatto. Quindi, insomma, mi lascia perplessa.

Tutto questo potrebbe dare luogo ad un conflitto fra gli enti, che potrebbe sfociare in una richiesta di una conferenza degli enti, credo si chiami così, o comunque di un grado di giudizio superiore, per cui ci sono una serie di incertezze sulla regolarità di questo progetto, che lasciano molte perplessità.

In realtà, il vero interesse pubblico, che sembra essere racchiuso non nella tipologia del progetto, perchè non lo rappresenta, l'unico interesse pubblico è quello di bonificare effettivamente l'area. E questo, allora io faccio un'altra domanda: ma con tutte le facilitazioni, perchè poi c'è il grado della concretezza, a cui faceva appello anche il Sindaco, tutti si comprende che poi dopo trent'anni bisogna inventarsi qualcosa perchè diventi fattibile e si smuova quest'area di degrado all'interno della città. Ma l'abbiamo fatto un calcolo se effettivamente poi abbiamo una convenzione, abbiamo un accordo fatto con la proprietà, siamo sicuri che poi questo progetto vada veramente all'edificazione, vada veramente ad essere realizzato? Perchè, altrimenti, l'unica cosa che otterremmo è un aumento di valore dell'area, per eventuali operazioni future, che adesso non sappiamo nemmeno immaginare, ma nemmeno quel piccolo ritorno alla città, che sarebbe appunto l'eliminazione dell'area di degrado.

Faccio un piccolissimo inciso sulla sicurezza, perchè anche qui non si può non rilevare che se l'area è pericolosa, è presente dei pericoli di crolli, la responsabilità dell'Amministrazione è quella di farla mettere, la prima responsabilità è farla mettere in sicurezza.

E poi mi sembra di avere detto tutto, per tutta questa serie di motivi noi siamo contrari. Noi saremmo per accogliere le osservazioni e contrari all'approvazione del punto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Allora, Borgherini ha perfettamente ragione: la lucidità se n'è andata. Poi ho fatto anche l'errore di non mangiare e domani mattina, fra l'altro, devo partire presto. Però, ve lo dico, vi dico una cosa veloce: allora, questi interventi in città ce ne sono stati di simili, tipo, per esempio, penso a, e che hanno anche provocato una diversa discussione all'interno della città. Quello del giardino del Mariambini con la Cassa di Risparmio. Quello della Coop, della Fiascai. E quello della Banca di Cambiano, quello in fondo laggiù. In tutti questi interventi l'Amministrazione Comunale, in qualche maniera, è riuscita a convogliare interessi pubblici e privati e ha dato alla città proprio uno spazio, che in qualche maniera serve per disegnarla la città.

Allora, l'intervento, che noi andiamo ad approvare qui stasera, è un intervento che non passerà alla storia come l'esempio di, diciamo così, capacità dell'Amministrazione di fare in modo, di fare un intervento che recupera una parte fondamentale del nostro centro a favore della città.

Quando si pensa ad un intervento come questo si pensa: beh, meglio che nulla, per lo meno non si vede più quella cosa brutta, si va un po' riavere probabilmente alla città, e quindi perchè no. Però, francamente, per farlo in quella maniera, forse, trent'anni fa si faceva anche meglio. Quindi, non potete pensare che l'opposizione vi dia un sostegno su questo, perchè è difficile dire che cosa avremmo fatto in una situazione come questa. Però, così, lo fanno tutti. Cioè prendere l'area e farle fare una cementificazione su tutto il perimetro, con due cancelli e dentro un giardino privato, come anche la possibilità di lasciare, come si è fatto per esempio lì alla Fiascai, un segno che ricordasse che lì c'è stato qualche cosa di importante per la città, è chiaro che un segno da sè non fa nulla, ma lì c'è il segno, poi c'è il recupero dov'era (parola non comprensibile) ecc. Questo è quello che, secondo me, si diceva dianzi di stare attenti, perchè si può essere accusati anche di sognare troppo, ma si può essere accusati anche.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliera Gallo, prego.

Parla la Consigliera Gallo:

Okay. Allora, ho già espresso la mia posizione in commissione e quindi non posso fare altro che ribadirla anche qui. E' da più di trent'anni, come diceva anche il Sindaco, che è chiuso e, secondo me, i cittadini empolesi si hanno iniziato a pensare qualunque cosa ci si potesse fare sarebbe meglio di quello che ci s'ha. Lo dico perchè anch'io ho avuto modo di ascoltare pareri, qua e là, e la risposta è sempre stata questa. Quindi, tutti sanno che Empoli è diventata quello che è grazie alle vetrerie. Quindi, ben venga la celerità con cui si svolge, si vuole fare questa riqualificazione, però, quello che ho da dire, è semplice: la Vitrum rappresenta un patrimonio culturale e storico, anche se si presenta in condizioni di degrado e pericolosità alta pericolosità.

Guardando il progetto, da voi presentato, provo solamente un senso di tristezza perchè non significa nulla che ci sia stato o meno una delle più importanti attività trainanti dello sviluppo della nostra città. Quindi, che ci fosse stato un prato o un'area di vuoto urbano, o qualsiasi altra cosa sarebbe stato uguale. Enfatizzate il fatto di avere conservato il modello ottocentesco, l'isolato con il verde all'interno, anche se condominiale, come i lotti vicini. Però, realizzando le piazze pubbliche, cioè i marciapiedi che si diceva anche prima, arretrando il fronte degli edifici, pensate che sia in armonia con il circostante, ma secondo me non c'è continuità. Ovviamente, un recupero architettonico non è possibile perchè le condizioni dell'immobile sono pessime. Ma un recupero della memoria storica mi sembrerebbe dovuto.

Quindi, mi sembrerebbe opportuno riflettere sul ruolo che ha avuto e cercare in questo senso la continuità. Qualcosa che è ben lontano da fare dei parcheggi e delle residenze. Il rinvio della localizzazione. La Vitrum è posta, come diceva prima, anche tra la stazione e Piazza della Vittoria, quindi aggiungerei anche davanti alle scuole. Quindi, è una posizione interessante, da cerniera centrale. E' concludo con un sarebbe bello avere un qualcosa di sfruttabile a valenza pubblica, invece di avere un qualcosa di non fruibile, privato e chiuso. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Consigliera Torrini, prego.

Parla la Consigliera Torrini:

Grazie Presidente. Allora, come diceva anche la Consigliera Bartoli, l'osservazione sembra palesare una contraddizione tra la scheda norma del Regolamento Urbanistico e le norme del Piano Provinciale. Io su questo ho molti dubbi, cioè sul fatto che sussista questa contraddizione ho grossi dubbi. Perchè? L'oggetto della discussione è un piano di recupero e l'attuazione della scheda norma del Regolamento Urbanistico. In sede di approvazione di questo Regolamento Urbanistico, e quindi della norma in

esame, non ci sono state osservazioni, e lo diceva bene il dirigente, nè da parte della Provincia e nè da parte della Regione, che hanno, come sembra fare la presente osservazione, rilevato o lamentato alcun conflitto tra la scheda norma del Regolamento Urbanistico e il Piano Provinciale.

Dico ciò non per attaccarmi agli aspetti procedurali, perchè è vero, anche se importanti, quando si discute in Consiglio Comunale hanno poi per noi una minore rilevanza, rispetto agli apporti politici e di governo del territorio. Però, è opportuno, secondo me, partire da questo concetto che, a mio avviso, pone un punto interrogativo rispetto a quanto ci viene riferito nell'osservazione. E a me viene da pensare, infatti, che se vi fosse una anche minima incompatibilità tra il Piano Provinciale e quanto previsto nel piano di recupero in oggetto, che è attuazione della scheda norma del Regolamento Urbanistico, questo sarebbe stato sicuramente rilevato dalla Provincia e dalla Regione in sede di osservazioni al Regolamento Urbanistico. Cioè non per screditare quanto dice l'osservante, ma semplicemente perchè mi piace passare quello che leggo dal vaglio poi dei miei pensieri, ecco. E quindi questa mi sembra una osservazione preliminare che, a mio avviso, era opportuno fare.

Nel merito della questione le norme del P.T.C.P., citate nell'osservazione, si rivolgono ad una strumentazione urbanistica generale, lo diceva il dirigente, quale il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico, male si adattano nello specifico ad un piano di recupero che interviene poi su una singola area. Un piano di recupero che, per essere bene analizzato, va, a mio avviso, contestualizzato nell'area in cui interviene, ovvero il centro della nostra città, dove è perfettamente rispettata la commistione tra le funzioni pubbliche e quelle private, a cui richiama l'osservante.

I Regolamenti Urbanistici, che si sono succeduti nel tempo, in particolare quest'ultimo, prevedono infatti questa commistione connotando una concentrazione delle funzioni pubbliche all'interno dell'ex ospedale e del Palazzo delle Esposizioni, e prevedendo invece uno sviluppo prevalentemente residenziale e terziario in luoghi attigui, come quello dell'area dell'ex Vitrum. E questo, a mio avviso, è ciò che deve essere. Perchè unire insieme pubblico e privato, ogni volta che si interviene anche in singole aree, significa, a mio avviso, soltanto parcellizzare la necessità del cittadino, che però, così facendo, non troverà mai una sufficiente soddisfazione. Perchè prevedere piccoli giardini in tutta la città, non regalerà mai la stessa soddisfazione di una domenica pomeriggio trascorsa in un grande parco comunale. Ed è questo quello che noi dobbiamo fare: concentrare le risorse e gli interventi per consentire agli empolesi di godere di un ottimo parco comunale alla periferia della città, non certo disperdere risorse per mantenere la piccola area di verde pubblico all'interno poi di uno spazio privato, chiusa fra quattro strade, e che sarebbe soltanto un costo di gestione perchè utilizzata con prevalenza ovviamente da chi abita poi quei condomini.

Ed allora, non è più opportuno, mi domando, che siano gli abitanti di quel condominio ad occuparsi e sostenere i costi di quel piccolo spazio di verde, occupandosi anche della messa in sicurezza dello stesso? E questo è un aspetto rilevante, la messa in sicurezza. Perchè non possiamo dimenticare che della sicurezza di un luogo dobbiamo occuparci quando si pianifica l'area, non certo quando si iniziano a presentare i primi problemi, perchè poi è tardi e si finisce, come spesso, a spendere i soldi pubblici.

Ed allora, poichè un dubbio che nell'area ex Vitrum un parco pubblico, mi pare chiaro, non lo si può fare perchè bisognerebbe acquistare l'area, bonificarla integralmente, costruirci sopra un parco, costosi e ingenti che costringerebbero l'Amministrazione Comunale a togliere tutti i servizi offerti alla cittadinanza, per i costi. Queste sono scelte, ritengo che non sia preferibile la scelta di costruirci un parco, proprio per l'insostenibilità del progetto.

Ed allora, il mio avviso, il solo intervento da fare è adottare un piano di recupero, che non sia però un progetto di intenti, ma sia concretamente fattibile e sostenibile. Perchè gli empolesi quel rudere in mezzo alla città proprio non lo vogliono più, e questo credo che sia l'obiettivo da porsi.

Anche la critica alla decisione di monetizzare l'area ex Vitrum e le aree a verde, non mi convince. Perchè qua, più che altrove, monetizzare non significa costruire edifici in un'area già verde, ma significa costruire laddove il suolo era coperto integralmente da una fabbrica, che occupava totalmente l'area.

Significa che l'area, in ogni caso, è un'area verde, ma carico di quei condomini, che comunque la utilizzerebbero in prevalenza, e ottenere anche risorse per migliorare quei parchi e quei giardini di cui, veramente, un cittadino può meglio servirsi e in cui trascorrere una buona domenica pomeriggio. O meglio ancora, se lo si vuole, accantonare risorse per un progetto di piste ciclabili, che consenta ai

cittadini di accedere da ogni punto della città al verde pubblico. Quindi, mi convince questo piano di recupero perchè non è un progetto di intenti, ma è una proposta frutto di una condivisione, perchè è il risultato di un avviso pubblico. Mi convince anche perchè concretamente si interviene nell'area, bonificandola, costruendo spazi residenziali e terziari nel rispetto delle previsioni di piano. Si recupera un'area centrale della città dove, a costo zero per la collettività, avremmo comunque un'area abitata, anzichè un rudere dismesso e un terreno da bonificare. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Ovviamente, ribadisco che avrei preferito affrontare questo tema con maggiore serenità, ma ovviamente si procede per quanto è la volontà dell'Amministrazione nelle modalità scelte. Peraltro, faccio rifare e spero, mi auguro che non avvenga più in futuro, cosa che non è mai avvenuto in passato, che negli atti che sono stati messi a disposizione dei Consiglieri Comunali non sono presenti le osservazioni, così come sono arrivati all'Amministrazione, ma sono leggibili soltanto le sintesi fatte dal..(VOCI FUORI MICROFONO)..a me sugli atti, te sei stata in commissione molto probabilmente. Io ti dico agli atti che io posso scaricare in questo momento come nei giorni precedenti, non è stato possibile leggere per intero quelle che sono le osservazioni. In nessun caso vorrei sottolineare che questa cosa è ammissibile, che quindi ai Consiglieri Comunali, senza che ci sia bisogno di richiederli certi atti, siano messi nella disponibilità dei Consiglieri Comunale le osservazioni, così come i cittadini o enti le presentano all'ente. Perchè, altrimenti, le sintesi dei tecnici possono in qualche modo, assolutamente in buona fede, diciamo traslare un messaggio diverso istituzionale a quelli che sono i Consiglieri Comunali. Quindi, questo passaggio per una questione di metodo.

Poi, sapevo benissimo, sono stato informato, che in commissione sono stati presentati i testi delle osservazioni, come metodo questa cosa non si verifichi più.

Detto questo, si cambia qualcosa rispetto a quella che è stata l'impostazione con cui la Giunta ha portato questo progetto in Consiglio Comunale prima della scadenza della precedente legislatura? Si recepisce almeno un senso di qualche osservazione e quanto meno l'interesse che si poteva leggere negli intenti delle stesse osservazioni? Si può leggere, in quello che oggi viene ripresentato in Consiglio Comunale, l'esito del Consiglio Comunale precedente? Alcune osservazioni, alcune riflessioni, alcuni cambiamenti che la Giunta poteva essere in condizione di poter autoregolamentare? La risposta, purtroppo, è no.

Quindi, ancora una volta qui ritorna la valenza di un dibattito in cui se si coinvolge il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è principe quando sviluppa un dibattito che coinvolge, che cambia, che influisce sugli atti amministrativi. Non significa coinvolgere il Consiglio Comunale soltanto buttare dei documenti, portarli in Consiglio Comunale prima della scadenza utile e provocare una discussione che finisce in queste stanze. Fare in modo che il Consiglio Comunale sia principe di questi procedimenti amministrativi, significa dare non solo un senso amministrativo a chi siede in questi banchi, ma fare avere delle conseguenze ai dibattiti che avvengono in questo Consiglio Comunale. E affrontare, lo ribadisco, per chiarezza, perchè forse non è chiaro il concetto, questo dibattito su un recupero che la città aspetta da trent'anni, con il fatto che i cittadini dicano mi accontento di qualsiasi cosa ci facciate, ma fate qualcosa, non è un elemento di vittoria della città! Non è un elemento di vittoria del Consiglio Comunale, ma un elemento di vittoria dell'Amministrazione Comunale! E' una sconfitta dell'Amministrazione Comunale, il fatto che i cittadini arrivino a pensare che fateci quello che vi pare, ma fatelo! Perchè non se ne può più! Questa è la morte del ruolo della politica. E questa responsabilità, le opposizioni, addosso non se la sentono. Avendo sempre avuto la disponibilità a discutere su questo elemento.

Poi, se la discussione deve servire a mettere una "V" su un procedimento amministrativo, cioè su un fatto, questo dibattito non serve a nessuno, non serve a noi dell'opposizione, perchè ci sembra oggettivamente di perdere tempo, o quanto meno io che ho vissuto anche il primo passaggio, cioè la

precedente discussione, dove sono state fatte delle osservazioni, che credo siano condivise anche da buona parte della maggioranza, nel senso stretto. Cioè il fatto che quarant'anni di storia industriale, che comunque quel rudere rappresenta, Dio mio, almeno una targa non è che ci voglia tanta. Una targa, un segnale, un simbolo, che testimoni il legame con il passato e la prospettiva sul futuro di quei valori che hanno rappresentato per gli empolesi. Non è che ci voglia tanta, tanta inventiva. Non è che ci voglia tanto sforzo amministrativo che certi intenti in qualche modo blocchino quelli che sono gli iter amministrativi degli atti, che sono stati portati in Consiglio Comunale.

Peraltro, le osservazioni che sono state mosse nella precedente discussione in Consiglio Comunale, riguardavano, per esempio, anche la bonifica che in qualche modo credo sia ormai, e spero, definita nei contenuti e nelle determinazioni che per legge dovranno essere portate innanzi, per dichiarare quel sito effettivamente bonificato.

Io credo, nella sostanza e nel merito, che il Consiglio Comunale e che le commissioni non sappiano alcunchè su quelle bonifiche, su cosa giustamente e legittimamente è stato deciso per bonificare quell'area. Era chiaro e doveroso che se si avesse avuto un intento di portare innanzi una discussione seria e responsabile, in cui coinvolgere il Consiglio Comunale, soprattutto la bonifica di quell'area doveva essere un elemento da affrontare in commissione e da mettere a disposizione dei cittadini e del Consiglio Comunale.

Rimane di fondo, questo ovviamente non era un elemento che poteva essere qui proprio per differenziare nella chiara volontà di dare un segnale che non siamo qui a perdere tempo, a fare critiche a costo zero, ma che vogliamo differenziare quelli che sono gli interventi, sui quali l'Amministrazione avrebbe potuto fare qualcosa in questo periodo di tempo, anche solo per dare un segnale, per dare una continuità a quelle che erano le parole del Sindaco in apertura, come critiche che oggettivamente sono più importanti, più dirimenti in quel progetto, che è stato portato in Consiglio Comunale e che quindi poi ha avuto tutto il suo iter amministrativo da rispettare.

Nella misura in cui fare ed aprire delle disponibilità agli spazi commerciali, in un'area immediatamente vicina ad un'area commerciale già profondamente in crisi, in relazione ad una ipotesi di espansione del Palazzo delle Esposizioni, dove sono previste da Regolamento Urbanistico lo sviluppo di ulteriori 20 mila metri quadri di SUL ad attività commerciale, mi sembra ancora una volta l'ennesimo tassello che scrive la parola fine allo sviluppo del centro storico, al recupero del centro storico. Perché si andrà sempre di più, per quelle attività commerciali, a dare un senso a quelle attività commerciali, che avranno un accesso immediato sulla strada, che avranno una appetibilità e una raggiungibilità da parte dei cittadini. Ora, chiedo scusa al Presidente se mi dilungo un attimo, ma finisco il ragionamento, tanto insomma all'1:45 o l'1:50 oramai siamo qui a confrontarsi a quest'ora. Non cambia assolutamente il fatto che l'idea della città debba partire dal recupero del centro storico. Prevedere ulteriori realtà commerciali, collegate ad altre previsioni commerciali, significa decretare quella che è una mancanza di ruolo politico dell'Amministrazione nel dare delle priorità allo sviluppo commerciale ed al recupero degli spazi, delle attività commerciali, che in centro purtroppo ci sono e che non sono recuperate.

Stare qui, in Consiglio Comunale, per quaranta minuti da quant'è che abbiamo iniziato questa discussione, a, di fatto, prendere in giro l'osservazione di un ente, che è espressione diretta di noi stessi, è la fotografia lampante di quella che è l'Unione dei Comuni oggi. E Brenda lo sa perché l'abbiamo scritto insieme quel maledetto Statuto, e, ripeto, quel maledetto Statuto, con la volontà di creare un ente, che avesse una funzionalità per i cittadini ed oggi approfondire una discussione in cui l'osservazione presentata, non presentata, anche lì non si è capito chi l'ha presentata, se è passato uno che ha buttato un foglio al protocollo e che poi, magicamente, si è materializzata sul tavolo del Comune di Empoli. Per me è una osservazione presentata dall'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni, è tutta la sera, e anche in Commissione, che di fatto non prendiamo in considerazione l'osservazione di un ente che ci, che in qualche modo dovrebbe essere espressione di noi stessi. E che dovrebbe anche essere al corrente di quelli che sono i piani contenuti nei nostri strumenti urbanistici e che, di fatto, avrebbe dovuto e che non ha fatto, avrebbe dovuto elaborare un piano di coordinamento di tutti gli 11 strumenti urbanistici, che ancora oggi non hanno un coordinamento fra di loro.

Quello che manca in questo progetto sono spazi pubblici. Una parte di questi spazi dovevano essere patrimonio della collettività. Se non altro per aumentare la dotazione dei parcheggi, che poteva essere la risposta, una risposta del sistema al recupero del centro storico ed alle sue funzioni. Cosa che con questo piano non si fa. Ma si risponde a quelle che saranno le esigenze dell'immediatezza e delle attuali

carenze di quella che è la stazione ferroviaria, che già oggi, in quella situazione, è in piena congestione. In piena congestione no, ma ha dei problemi per quanto riguarda la piena ricezione di tutte le persone che prendono, che parcheggiano la macchina in quella zona e prendono il treno per andare a Firenze o a Pisa. Non dà risposte alla ricettività del centro nella misura in cui si possa rendere in qualche modo sempre più attrattiva la possibilità anche di persone, come è sempre stato, che vengono da fuori il Comune di Empoli per parcheggiare. Comunque, ci sono persone (parola non comprensibile) venire in macchina per venire in centro e andare in centro a comprare e a vivere la vita nel fine settimana, come durante la settimana, in centro storico.

Ovviamente, ancora una volta si predilige di perdere gli unici spazi che potevano dare delle risposte a quei punti di forza che, invece, la grande distribuzione già ha da tempo e che fa valere in tutto il proprio peso.

Con questo concludo dicendo che: se la volontà dell'Amministrazione è valorizzare il confronto, e riprendo anche l'intervento che ho fatto anche prima, se la volontà dell'Amministrazione è quella di valorizzare il confronto con le opposizioni, come in Consiglio Comunale, è necessario che questo confronto avvenga nei momenti opportuni e, soprattutto, se c'è un passaggio prima in Consiglio Comunale, non si faccia finta che non si sia detto ciò che è stato detto in merito a questo piano di recupero, durante il precedente Consiglio Comunale.

Poi, la Giunta è, ovviamente ha il diritto e dovere fra l'altro, di andare avanti sulle scelte, che ritiene opportuno, però credo che gli intenti e le osservazioni, che sono state fatte in altre sedi, avrebbero dovuto avere maggiore dignità istituzionale e maggiore ascolto da parte della Giunta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Falorni.

Parla il Consigliere Falorni:

Prendo la parola e in merito all'argomento trattato, questa sera, sul piano di recupero dell'ex Vitrum, io personalmente ritengo che a livello tecnico-procedurale siano state seguite tutte le norme, tutti gli iter procedurali che la normativa regionale 1 stabilisce per questi tipi di piano. E dico ciò anche perchè questo piano di recupero, o quanto meno le linee di questo piano di recupero, erano presenti già in strumenti urbanistici precedenti, trattati secondo le varie normative regionali, appunto, ed in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento, affinché vi fossero, appunto, strumenti urbanistici conformi con quanto la Provincia emanava nel proprio piano. Tutto in base anche al comma 5 dell'art. 51 della Legge Regionale 1.

E, di conseguenza poi, non essendoci stato nessun tipo di osservazione da parte degli enti superiori al Comune, in degli strumenti urbanistici dove la norma, la scheda norma 1.2 era già presente, ovviamente poi l'Amministrazione Comunale si è mossa, così come stabilisce l'art. 69 della L.R. 1, su tutta la parte procedurale che riguarda il piano di recupero.

Per cui, anche a mio avviso, semplicemente da tecnico, ritengo che sia normale anche poi, se arriva una osservazione, poterla anche respingere con delle controdeduzioni puntuali, come ci sono state fornite anche questa sera dal Dirigente e dall'Amministrazione Comunale.

Preferisco poi non entrare nel merito delle osservazioni mosse nei confronti di alcune scelte progettuali, poichè, appunto, potrei diventare ripetitivo e non mi sembra il caso poi di ripetere le medesime cose già dette dall'Amministrazione. Mi limito solo ed esclusivamente a dire che un progetto può essere piacevole o meno, a livello estetico ed agli occhi delle persone, ed anche magari più aggiustabile anche nel futuro, ma ciò rimane pur sempre un aspetto di soggettività personale in merito. Un progetto deve, innanzitutto, rispettare dei parametri e degli indirizzi tecnici, che i vari strumenti urbanistici degli enti impongono. E mi permetto di dire che, a mio avviso, il progetto contenuto nel piano in questione pare rispettarli. Addirittura si va ad estendere la verifica delle superfici permeabili, così come normate dall'art. 16 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 2 del 2007, e tale articolo definisce che la superficie permeabile di pertinenza di un edificio, quella superficie non impegnata da costruzione fuori terra ininterrata che consenta l'assorbimento, almeno parziale, delle acque meteoriche. E la impone al comma 2 nella realizzazione di nuovi edifici e negli

ampliamenti di edifici esistenti comportanti incrementi di superficie coperta, quindi per sfruttamento nuovo di terreno. Chiedendo quindi una superficie permeabile di pertinenza pari almeno al 25% della superficie fondiaria. Però, l'intervento in questione rientra in un piano di recupero e quindi in nessuno dei due casi precedenti, bensì in un altro ambito e con un impiego, se proprio vogliamo essere chiari fino in fondo, di una minore superficie addirittura costruita rispetto a quanto era presente in passato sul lotto. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Grazie. Allora, è un intervento veramente difficoltoso perchè ora siamo arrivati ad un punto che, ovviamente, la Vitrum non è recuperabile per quello che era e nemmeno per la struttura, che poteva avere. Quindi, ora diventa, secondo me, anche difficile immaginare quello che ci si sarebbe potuti fare. Chiaramente è passato trent'anni da quando è dismessa, da quando è finito le operazioni lavoro. In questi trent'anni, secondo me, si è fatto, purtroppo mi viene una immagine di un uomo che gli è stato tolto prima la giacca, poi la camicia, poi i pantaloni, le scarpe, i calzini, è rimasto in mutande. Al momento che uno rimane in mutande, se trova una persona che gli dà un maglione, o quello che è, anche infeltrito, non gli pare il vero. Si sta rivestendo e quindi respira. Questo, secondo me, è l'effetto Vitrum sulla città empolese. Cioè ora siamo al disfacimento totale. C'è un'area in totale abbandono, cioè siamo riusciti a portarla in una situazione che, secondo me, è ridicola. Però, vedo male anche la costruzione di un condominio, più o meno chiuso, io sinceramente non mi sono addentrato troppo sui cavilli tecnici e burocratici, non ho nemmeno la competenza. Però, vedo un condominio chiuso che alla fine ospiterà famiglie, forse, se si venderanno le case, ma non mi sembra che ci sia tutta quella vendita di case, anche nuove, ed ospiterà, boh, negozi? Mi sembra ci sia molti negozi sfitti in centro ad Empoli e tenuti anche male. Boh, non lo so io che ci verrà fuori da lì. Io, ultimamente, sono stato dopo anni, sono capitato a Montecatini e ho visto la ristrutturazione, se si può chiamare così, del Cursa. E' tipo una fotocopia di quello che, penso, verrà fatto qui con la Vitrum: cioè una facciata rifatta, una galleria e poi dentro credo ci siano uffici o. E' una roba triste, io lo dico, andate a vederla perchè è tristissima. Chi ha visto magari il Cursa nell'epoca storica gli prende veramente male, ma anche chi la vede ora si rende conto che non c'entra nulla, cioè è una cosa, boh. E quindi io mi immagino di già che questa struttura, su Empoli, non porti niente alla città. Non lo so, mi sembra veramente, boh, un po' avvilente. Mi sembra già un recupero migliore quello fatto dove c'è la Coop di Via Susini. Coop a parte, ma anche quello comunque ha mantenuto una struttura storica. Così mi sembra proprio non ci rimanga niente. Quindi, boh, non lo so.

Poi mi veniva una domanda, che esula: mi sembra ci sia una discrepanza sul discorso del verde pubblico, perchè ora avevo sentito il dirigente diceva 19 metri quadri per abitante, mentre mi sembrava di avere letto sulle linee programmatiche che erano 23. Ma questo è un punto.

Niente. Cioè, non mi piace questa ristrutturazione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Non ci sono interventi, quindi chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Vi ricordo, sulle dichiarazioni di voto, che dovremo votare con la delibera l'osservazione e la delibera. Sull'osservazione noi voteremo il parere della Giunta, che è quello di accogliere il parere dell'Ufficio Tecnico. Quindi, se votiamo favorevoli, votiamo favorevoli al non accoglimento dell'osservazione. Questo, dunque, lo vediamo dopo.

Dichiarazioni di voto? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Io non aggiungo niente alle osservazioni ed ai rilievi del Gruppo del Partito Democratico sotto il profilo tecnico. Mi limito a dire questo: questo progetto, che stiamo discutendo, è un progetto che, al contrario di quello che precedentemente era stato proposto anni fa, segnatamente nel 2006, si presenta come economicamente sostenibile. E l'essere economicamente sostenibile, in altre parole, lo rende realizzabile. Questo per rispondere anche ad alcune osservazioni, che sono state mosse in precedenza, che implicitamente richiamavano quel progetto. Un progetto, altresì, che prevede la realizzazione di due edifici, in classe A, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie edilizie, tese al risparmio energetico. Un progetto che ha i parcheggi interrati per i proprietari, che sono stati richiamati. Affianca i 40 posti auto pubblici in superficie, e dunque aumenta l'offerta in una zona che, certamente, ne beneficerà anche sotto questo profilo. Siamo davanti, come è stato detto un po' da tutti in precedenza, alla possibilità di restituire alla nostra città una intera area attraverso un progetto, tra l'altro, come è stato sottolineato anche in commissione, rispettoso del concetto dell'isolato ottocentesco, che ben si inserisce urbanisticamente in quella zona e che restituisce un profilo cittadino uniforme ad una delle vie di accesso al centro storico.

Un progetto, in definitiva, che consentirà di configurare questa zona, un tempo industriale, quale finalmente parte integrante del centro di Empoli. Per questi motivi, il Gruppo del Partito Democratico, voterà a favore dell'approvazione definitiva del PUA in esame. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni? Bene. Allora, passiamo alla votazione.

Rientra la Consigliera Ciolli. Presenti n. 20.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE

Allora, votiamo prima l'osservazione. La votazione sull'osservazione. Ricordo ancora una volta che votiamo il parere della Giunta, che fa proprio il parere dell'Ufficio Tecnico. Quindi, se votiamo favorevoli, esatto se votiamo favorevoli respingiamo l'osservazione.

Allora, votazione sull'osservazione. Votanti? 20. 21? 20. Allora, chi è favorevole al parere della Giunta? La maggioranza tutta (13 favorevoli). Contrari? 4. Allora Movimento Cinque Stelle...Allora, Bartoli, Gallo, Ciolli e Vacchiano. Astenuti? 3 astenuti. Astenuti Morelli, Cioni e Borgherini.

VOTAZIONE DELIBERA

Quindi, stessi votanti, ora votiamo la delibera nel suo...

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

L'approvazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

L'approvazione della delibera nel suo complesso. Quindi, sono gli stessi votanti. 20 votanti. Favorevoli all'approvazione della delibera? La maggioranza (13 favorevoli). Contrari? 7 contrari (Bartoli, Gallo, Ciolli, Vacchiano, Morelli, Cioni, Borgherini).

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

Rimane da votare l'immediata eseguibilità.

20 votanti. Quindi, favorevoli? 16. Ci sono anche Morelli, Cioni e Borgherini. Contrari? 3 contrari (Ciolli, Gallo e Bartoli). Astenuti? 1 (Vacchiano).

Allora, passiamo al Punto n. 12, che è:

PUNTO N. 12 - BILANCIO DI PREVISIONE 2014. APPROVAZIONE VARIAZIONE URGENTE RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE G.C. N. 95 DEL 25/6/2014.

Escono i Consiglieri Morelli e Cioni. Presenti n. 18.

Allora, chi la illustra la delibera? Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie Presidente. La variazione, di cui in oggetto, faccio una premessa, si è resa necessaria su proposta del Settore Progettazione delle Opere Pubbliche ed Infrastrutture per il rimborso danni a seguito di eventi alluvionali che sono accorsi nel mese di ottobre, più precisamente il 20 e il 21 ottobre nella zona sud, sud-ovest di Empoli.

Il motivo dell'urgenza è conseguente al fatto di dover rendicontare alla Regione Toscana la spesa entro il 30 giugno, pena la revoca del contributo.

L'art. 175 del T.U.E.L prevede la possibilità di adottare variazioni con deliberazioni della Giunta Comunale solo in caso di urgenza, purchè ratificata dal Consiglio Comunale entro 60 giorni, a pena decadenza dell'atto.

La Legge Regionale del 9 dicembre 2013, n. 72, ha previsto che, in relazione agli eventi, come ho detto, del 20 e 21 ottobre 2013, nelle Province Toscane, e questo ci riguarda meno, in relazione anche all'evento sempre di ampie precipitazioni occorse il 24 ottobre 2013, precipitazioni che hanno provocato notevoli danni alla popolazione e che ha subito la perdita di beni essenziali, fosse previsto uno stanziamento di risorse con le seguenti variabili: vale a dire potevano richiedere il contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento, avente un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE, non superiore ad Euro 36 mila, riferito all'anno 2012, che avesse una abitazione abituale e stabile nei Comuni interessati dagli eventi. Contributo, che era fissato come massimale in Euro 5.000 per nucleo familiare.

Successivamente, la Regione ha richiesto al Comune di individuare quei nuclei familiari che avessero avuto danni e che fossero stati interessati dall'alluvione, quindi da questo evento burrascoso, che ha provocato danni il 20 e il 21 ottobre 2013, e il Comune di Empoli ha individuato 14 nuclei familiari.

A questi 14 nuclei familiari è seguita una comunicazione alla Regione, che ha provveduto a suddividere immediatamente lo stanziamento dei 3 milioni, in realtà il primo 90%, quindi 2.700.000 Euro, ai nuclei familiari (parola non comprensibile) ovviamente.

Successivamente, il Comune ha richiesto a questi 14 nuclei familiari, che avessero i requisiti, di rendicontare i danni in modo dettagliato. Comune, che, una volta avuta questa documentazione, ha provveduto a fare una verifica di congruità delle richieste. Richieste che hanno fatto sì che i danni stimati e congrui fossero pari a 49.375 Euro.

Dalla Regione sono arrivati 68.160 Euro. Al fine di poter recepire, e questo è il succo della variazione di Bilancio, al fine di poter recepire questi soldi sono stati creati due capitoli, uno in entrata e uno di uscita per lo stesso ammontare, quindi di 68 e 160 mila Euro. Questo perchè si richiede la variazione? Perchè, sostanzialmente, il Bilancio di Previsione 2013 era già stato approvato e quindi la variazione serve proprio a creare questi due capitoli di Bilancio e a recepire questi soldi, questi contributi della Regione per i soggetti alluvionati del Comune di Empoli.

Successivamente, la Regione ha richiesto, una volta trasferiti questi soldi, non solo il numero, di ribadire il numero delle persone, dei nuclei familiari che avevano questi danni, quindi 14 nuclei familiari, ma anche, come ho detto, l'importo congruo di oltre 49 mila, di 49.368 Euro. Ovviamente, le risorse, che andavano oltre, e lo andavano i 49.368 Euro dovevano essere restituiti alla Regione Toscana. Cosa che il Comune di Empoli dovrà fare successivamente alla richiesta futura, che verrà dalla Regione Toscana stessa.

Vi sono stati 1, 2, 3, 4, 5, 6 casi dove le richieste sono state pari a 5.000, quindi hanno esaurito il massimale richiesto. Vi sono comunque state poi delle richieste leggermente inferiore, sui 4.700 e 4.900, ed anche delle richieste molto piccole.

Tutti questi 14 nuclei familiari sono stati liquidati dal Comune, tranne uno, che riguarda Moscosotapia Maria Rosa, perchè non è stato, e lo può confermare il Dirigente Carletti, non c'è stata la possibilità di rintracciare il soggetto. E comunque, al più presto, nel momento in cui verrà rintracciato, verrà liquidato.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ci sono domande a chiarimento di quanto esposto dall'Assessore? Se non ci sono domande, allora iniziamo con la discussione sulla delibera. Interventi? Consigliere Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Riporto qui la considerazione, che abbiamo fatto, in Commissione. Come spiegato dall'Assessore, mi pare di avere compreso che c'è un requisito di reddito al di sopra del quale non si può accedere al contributo e c'è un massimale del contributo. In questa maniera noi restituiamo 18 mila Euro alla Regione perchè così è stabilito.

Si diceva di accompagnare, magari una considerazione sulla possibilità di una maggiore flessibilità nell'utilizzo, per lo meno fino ai fondi stanziati, perchè anche nel nostro caso ci sono altre situazioni, in alcuni casi, almeno uno l'ho visto, con ingenti danni non so quale sia l'ISEE di quella famiglia, però che rimane senza alcun contributo nonostante i danni siano molto ingenti, a fronte di soldi che tornano indietro. Quindi, si diceva, magari di accompagnare la restituzione dei soldi con una segnalazione della possibilità di essere un pochino più flessibili e di poter riutilizzare questi fondi in questo senso.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Sì, sempre a margine della commissione, avevamo ragionato di, ora andrebbe presentato un emendamento, però faccio fede alla buona volontà della Presidenza in tal senso, perchè ho provato a buttarlo giù, ma, nel senso per renderlo chiaro bisognerebbe rifletterci un attimo. Però, il mio intento, diciamo, sarebbe questo: di sostenere e nei confronti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale un approfondimento normativo che miri, non tanto a dare delle cifre al risarcimento, seppur parziale, di quelli che sono i danni sostenuti dalle singole famiglie, ma in qualche modo, con il tempo, di sostenere l'impegno economico di famiglie e di enti locali per la sottoscrizione di contratti di assicurazione, che, in qualche modo, prevedono il risarcimento per danni previsti in questo caso. Questo, ovviamente, nelle zone che hanno più rischi essenzialmente. La copertura dell'investimento regionale, invece di andare a, come in questo caso, meritoriamente ovviamente, perchè è importante che questa risposta in qualche modo sia data, e che tendenzialmente, per i tempi della pubblica amministrazione, sia data in tempi chiamiamoli accettabili. Ovviamente, non certo per le lungaggini del Comune di Empoli, che in questo caso ha fatto quello che era chiamato a fare nei tempi in cui doveva farli.

Però, credo che da parte del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale non sarebbe sbagliato sottolineare che questi fondi potrebbero essere impiegati nel sostenere contratti collettivi, quindi anche

molto vantaggiosi, aprendo dei bandi di gara, per l'amor del cielo, a livello regionale per garantirsi il miglior prezzo e la migliore riuscita dell'investimento, per garantire in qualche modo che quegli immobili che si trovano di cittadini o di enti locali, che si trovano sulle zone a rischio esondazione, o che comunque hanno un rischio rafforzato da questo punto di vista, sono esposti ad un rischio idraulico, siano coperti da una assicurazione che tolga il peso alla Pubblica Amministrazione di in qualche modo dover dare, giustamente, una risposta che comunque sarà sempre parziale. E dall'altro esternalizza, in questo caso, non più un servizio, ma un rischio, con una risposta più efficace, creando poi anche un investimento sul territorio.

Questo credo che possa essere una proposta sostenibile da parte di tutto il Consiglio Comunale. Mi dispiace di non avere provveduto a metterla sottoforma istituzionale. Se, in qualche caso, può essere condivisa dalla Giunta o dal Consiglio, spero che il Presidente se ne faccia carico.

Parla il Presidente Bagnoli:

Certamente, questo certamente. Grazie Consigliere. Altri interventi? Chiudiamo la discussione? Bene, chiudiamo la discussione.

Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, passiamo direttamente alla votazione. Quindi, votanti? 18 mi sembra. 18.

Allora, Bilancio di Previsione 2014 - Approvazione variazione urgente. Ratifica della deliberazione n. 95 del 25 giugno. I favorevoli? Maggioranza più Borgherini e Bartoli (15 favorevoli). Contrari? 0. Astenuti? 3 astenuti (Vacchiano, Gallo e Ciolli).

Bene, grazie.

Un secondo, tanto ormai. Io volevo fare un riepilogo dei prossimi impegni. Il prossimo Consiglio è previsto per il 30. L'ordine del giorno, poi la Segreteria lo manderà, sulla base di quello che è stato definito dalla Conferenza dei Capigruppo. Eventuali interrogazioni, od altro, ordini del giorno e così, per essere giusti nei tempi, dovrebbero essere presentati entro il 23 perchè poi, altrimenti, mancano i tempi tecnici. Il 24 si era detto? Va beh, il 24, perchè altrimenti. Il 24, scusate.

Per quanto riguarda gli argomenti in discussione, che sono quelli relativi ai regolamenti ecc, verranno discussi nelle commissioni congiunte, Affari Generali e Bilancio, che i due Presidenti provvederanno a convocare. Hanno già convenuto. Entro il 24, alle ore 12,00 sì. Bene.

Allora, buonanotte a tutti.

I LAVORI SI CHIUDONO ALLE ORE 1,50 DEL 22 LUGLIO.